Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955



# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 gennaio 1957
Anno LXXVI Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3162 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

# PUNTI OSCURI

Durante tutta la giornata del 7 novembre 1942 — narra il generale De Gaulle nei suoi *Memoires de guerre* — i posti radio dell'America e dell'Inghilterra ripetevano ad ogni istante: «Robert arrive! Robert arrive!». Robert era il nome di battesimo dell'americano Murphy e stava a indicare che le navi americane erano per iniziare le operazioni di sbarco a Casablanca.

De Gaulle era furioso, per non essere stato consultato sulla grandiosa operazione, quando già il suo emulo Giraud si trovava a bordo di un sottomarino britannico per recarsi ad assumere il comando delle forze francesi (egli si illudeva di poter comandare tutto il corpo di spedizione) in Africa; quando già, ad Algeri, si trovava l'ammiraglio Darlan e cioè il nemico numero uno del Comitato della resistenza francese a Londra. De Gaulle narra di essersi limitato a dire a Churchill: «Non comprendo come voi inglesi pensiate così tranquillamente la mano agli americani, nella direzione di un'impresa che interessa in modo vitale la Europa».

Il dramma dell'Europa e del colonialismo anglo-francese in Africa ha avuto inizio in quel fatale giorno del novembre 1942. Allo stesso modo l'abbandono inglese del Pacifico — inizio di ben più gravi rinunce — ebbe luogo nell'inverno 1941-42, quando i giapponesi affondarono, in breve ora, le due navi corazzate inglesi sulle coste della Malacca e occuparono rapidamente Singapore ritenuta, sino a quel momento, inespugnabile. Gli americani si sostituirono allora agli inglesi nel Pacifico, così come fecero, nel marzo 1947, con la «nuova dottrina di Truman» in Grecia e in Turchia. Ancora nel 1944, ad Atene, contro l'insurrezione comunista aveva combattuto il generale inglese Scobie. Più tardi gli americani si sostituirono ai francesi in Indocina, e ora cadono sulle loro grosse spalle, con la nuova dottrina di Eisenhower, i paesi arabi del Medio Oriente.

Il documento letto, sabato scorso, da Eisenhower, al Congresso, conferma le citate, precedenti enunciazioni di Truman e dello stesso Presidente Eisenhower rispettivamente per la Grecia e la Turchia e per le isole dell'arcipelago di Formosa.

L'intonazione di queste dichiarazioni è difensiva e la tendenza è sempre la stessa: il mondo occidentale, che ha il suo centro a Washington, è tenuto a soccorrere e a difendere le nazioni libere dall'assalto del comunismo.

In questa occasione però le dichiarazioni di Eisenhower hanno incontrato alcune difficoltà. L'opinione democratica americana teme una rottura duratura con le democrazie europee e si domanda se non era più conveniente rafforzare in tempo tutto il sistema euro-africano, piuttosto che accollarsi oggi il compito della difesa.

L'iniziativa attuale di Eisenhower risponde però senza dubbio — al punto in cui sono giunte le cose — a motivi di urgenza di assoluta necessità. Essa è la conclusione di un lungo errore: lo errore e il mito dell'anticolonialismo che paralizza dalla nascita il cervello dell'uomo comune americano. L'anticolonialismo americano si è manifestato in India, nel 1941-42, e in Africa sin dal primo momento dello sbarco a Casablanca nel novembre del 1942. Dopo quattordici anni Londra e Parigi hanno tentato un colpo di forza per cercare di restaurare le loro posizioni in Egitto e in Africa; ma hanno dovuto arretrare davanti a una coalizione impensata: Russia e Stati Uniti: paesi afro-asiatici e paesi neutri o sedicenti tali come l'India e la Jugoslavia.

A differenza di quanto è avvenuto nelle circostanze precedenti la sostituzione dell'influenza americana a quella inglese non è avvenuta, questa volta, con il consenso, sia pure muto, dei francesi e degli inglesi. Vi è stata, anzi, una lunga e, a volte, aspra querela diplomatica fra alleati e abbiamo assistito, dopo tre mesi di discussioni e di polemiche a un'iniziativa dei Governi di Parigi e di Londra, sicuri di poter agire senza tener conto del parere di Washington.

E' stato senza dubbio un grave errore politico e soprattutto militare dei franco-inglesi, perchè certe iniziative sono giustificate solo dal successo. Ora Parigi e Londra devono tralasciare qualsiasi velleità di riprendere la *leadership* nella politica internazionale, ma non si può non riconoscere che gli Stati Uniti si trovano davanti a difficoltà forse più gravi di quelle sospettate.

Ripetiamo: questo intervento americano era ormai necessario, ma sono evidenti le lacune e le incertezze della linea politica seguita dal Dipartimento di Stato. Molti, a Parigi e a Londra, si domandano: «Non era meglio accorgersi tempestivamente del pericolo e non incoraggiare a suo tempo la rivoluzione araba? Non era più facile e più economico sostenere più efficacemente i Governi di Parigi e di Londra nelle due Conferenze di Londra?». E ancora: «Si è determinato un vuoto nella regione del Medio Oriente ed è urgente colmarlo. Ma i paesi arabi obiettano che non vi è il vuoto nei territori: nessun vuoto; vi sono anzi, forti del loro diritto, i nuovi Stati liberi e indipendenti, che hanno rotto le catene del colonialismo». Basterà ora una minima esitazione degli Stati Uniti per spingere quei paesi verso la Russia.

La politica di intervento americano per essere efficiente dovrà accompagnarsi con un accordo preventivo fra le potenze; un accordo sul Canale di Suez tra le nazioni utenti e un accordo fra i paesi arabi e Israele.

Nell'ambito delle Nazioni Unite tutto ciò non sarà facile: sappiamo, per ora, che Nehru e i paesi arabi giudicano la nuova dottrina di Eisenhower come uno sgradito e assai discutibile intervento. In modo analogo si è espressa la stampa di Tito, mentre il conflitto tra arabi e Israele è più aperto che mai. Israele non intende lasciare Gaza e Nasser minaccia di non riaprire la navigazione del Canale; inoltre con l'abrogazione del trattato del 1954 con Londra, il Governo del Cairo ha compiuto un nuovo atto di ostilità contro l'Inghilterra.

Conclusione: è possibile che anche questa volta la dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti abbia un effetto psicologico su Mosca, come avvenne nel 1947 con la dichiarazione di Truman. Ma non si può negare che molti punti rimangono ancora oscuri e molti dubbi si presentano sull'efficacia dell'intervento esclusivo americano nei paesi del Medio Oriente.

**Ugo D'Andrea**

LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE COMUNISTA ALLE BOTTEGHE OSCURE

# MANOVRE DIVERSIVE DI TOGLIATTI PER DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DALLA CRISI

## E' stato deciso di iniziare nel paese «la lotta agraria e contro la miseria» Amendola incaricato di curare le «gravi violazioni di disciplina» nel Sud

Roma, 8

La direzione comunista ha fatto presto: non due giorni, ma appena una mattinata è stata sufficiente a risolvere tutti i problemi — piuttosto gravi — che assillano il partito di via delle Botteghe Oscure. Nessuna dichiarazione politica, nessuna comunicazione. Attraverso le immancabili indiscrezioni, però, si è potuto con una certa facilità ricostruire l'andamento dei lavori, aperti da una relazione dell'on. Togliatti sulla situazione politica con particolare riferimento, naturalmente, alle manifestazioni di scontento che si manifestano in più federazioni, alla espulsione di Reale e alle dimissioni degli intellettuali.

Tutto però si è risolto secondo le previsioni che si potevano fare leggendo l'articolo scritto stamane da Negarville per «l'Unità»: episodi che non vanno drammatizzati, elementi «grotteschi» che i nemici del comunismo sfruttano a titolo propagandistico. Ma pur minimizzandone la portata, Togliatti non ha potuto fare a meno di ribadire la necessità di eliminare episodi del genere fin dal loro nascere, allo scopo di preservare quella compattezza ideologica del partito che — a suo dire — «rimane immutata». Nè ha mancato di essere citato il caso dell'on. Maglietta (il quale ha visto svuotata di ogni contenuto e serietà la violenta smentita data alle sue dichiarazioni riferite dalla RAI, dal fatto che la stessa RAI ha precisato come quelle dichiarazioni — frutto di una conversazione telefonica svoltasi a Napoli tra un redattore del giornale radio e il deputato comunista — dopo essere state stilate, furono rilette allo stesso Maglietta, il quale, dopo avervi apportato qualche leggera modifica, le approvò, aggiungendo di sperare che esse servissero a chiarire la crisi in atto).

La situazione napoletana è stata lumeggiata dall'on. Amendola. Sembra che nonostante gli addolcimenti, l'esame abbia dato un risultato piuttosto preoccupante. Il parlamentare napoletano ha parlato di «gravi violazioni della disciplina», e la direzione gli ha dato l'incarico di curare personalmente la situazione del partito nella Italia Meridionale.

I dirigenti del PC hanno poi fissato al giorno 14 la convocazione del comitato centrale con un ordine del giorno che vede al primo posto «la lotta agraria e contro la miseria» (una particolare attenzione era stata prestata nel corso della riunione alla imminente apertura del dibattito alla Camera sui contratti agrari). Seguono il tema «tesseramento e reclutamento», la nomina dei responsabili delle sezioni di lavoro e dei direttori delle edizioni dell'«Unità» (sembra che saranno confermati quelli di Torino, Milano e Genova, mentre Ingrao, entrato a far parte della segreteria, lascerebbe la direzione dell'edizione romana che verrebbe affidata all'attuale redattore capo Reichlin); e, infine, l'approvazione della stesura definitiva dei documenti del congresso (si tratterebbe della soppressione dei segretariati regionali con il preciso scopo di silurare — si dice — il sen. Secchia).

Dall'ordine del giorno manca il tema «situazione politica interna». Sembra che Togliatti, malgrado l'ostentata tranquillità (Amendola ha parlato e la direzione ne ha preso atto con vivi applausi, del ritmo accelerato con cui procede il tesseramento considerandolo un fatto positivo conseguente al recente congresso), si sia mostrato preoccupato della eventualità di un ricorso a anticipate consultazioni politiche che sanzionerebbero «un ridimensionamento del corpo elettorale che potrebbe costare al PC la perdita di almeno un terzo del suo elettorato». Dunque, certi temi è meglio non toccarli.

Per ora i comunisti tentano di far leva sulla popolazione delle campagne approfittando dell'imminente dibattito dei patti agrari. Si dice che in concomitanza con l'inizio della discussione dell'importante disegno di legge a Montecitorio, verrebbe intensificata la lotta nelle campagne di modo che si possa prendere spunto dalle agitazioni per imputare al Governo la crisi nella produzione agricola e tirare in lungo al massimo la discussione per creare confusione ed imbarazzi in seno alla maggioranza.

Quello dei contratti agrari — lo abbiamo già accennato — è argomento che merita molta attenzione. Si è visto che su di esso puntano molto i comunisti, è la CGIL, mobilitata, ha fatto della «giusta causa permanente» l'insegna della propria propaganda non soltanto nel settore dell'agricoltura, ma anche per le attività dell'industria, del commercio e per le professioni, annunciando una proposta di legge con cui vorrebbe esteso a tutte queste altre categorie il principio.

E' chiaro che la riforma dei contratti agrari è materia incandescente per i socialisti. La loro posizione è di aperta battaglia contro ogni limitazione della «giusta causa», il che li porta a condividere in pieno il punto di vista del PC, mettendoli decisamente contro i socialdemocratici (ai quali hanno già rimproverato il voto dato da Matteotti in sede di commissione per l'agricoltura). Una situazione che crea nuovi imbarazzi alla unificazione socialista che, del resto, vede sorgere sempre nuovi ostacoli alla sua attuazione. Per esempio, ha prodotto una certa impressione il corsivo pubblicato stamane dall'«Avanti!» contro Saragat, reo di non volere la unificazione e di voler addirittura una crisi all'interno del PSI. Sembra che il corsivo sia stato scritto dall'on. Pertini, approfittando dell'assenza di Nenni e dello stesso direttore del giornale. L'attacco è stato giudicato «inutile» e «dannoso» negli ambienti stessi della direzione del partito socialista.

Risulta che Saragat sarebbe stato consigliato di non reagire allo scritto di Pertini (il quale, fra l'altro, lo invitava a «non ficcare il naso» in una casa che non è la sua), assicurandogli che saranno chiesti espliciti chiarimenti a Nenni sulla questione delle intemperanze di Pertini. Del fatto, comunque, si è parlato già ampiamente oggi tra Saragat e Matteotti, tanto più che l'episodio Pertini non è il solo, e seguendo altri militanti del PSI, tra i quali Lusu, la stessa linea. L'esecutivo socialdemocratico si adunerà in uno dei prossimi giorni per esaminare questa situazione che dimostra quanto «sia ancora lunga e difficile la via della unificazione», come ha detto oggi l'on. Treves.

La direzione democristiana si adunerà giovedì per esaminare la situazione con particolare riguardo alle prospettive internazionali tenendo conto anche dei recentissimi avvenimenti.

Il Presidente del Consiglio ha avuto prima di recarsi alla riunione del Consiglio dei Ministri un colloquio con il Presidente della Camera. Si è concordato un piano di lavoro per la ripresa dei lavori parlamentari, che però saranno interrotti di nuovo per la durata del congresso socialista di Venezia.

ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

# L'anno giudiziario inaugurato alla Cassazione

## Nel '56 registrato un aumento della litigiosità Quasi scomparsa la delinquenza associata

Roma, 8

In forma solenne e alla presenza del Presidente della Repubblica e di tutte le alte autorità dello Stato è stato aperto stamane al Palazzo di Giustizia l'anno giudiziario 1957.

Il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Leone, il Presidente della Corte costituzionale De Nicola, il Presidente del Consiglio Segni e il Vicepresidente Saragat, che facevano parte del primo gruppo di personalità giunto per presenziare alla cerimonia, sono stati ricevuti nel cortile d'onore da un gruppo di alti magistrati, tutti in toga rossa e tocco, che li hanno scortati fino allo studio del Primo Presidente di Cassazione, in attesa del Capo dello Stato.

Il Sostituto Procuratore Generale dott. Pietro Manca ha ricevuto il Cardinale vicario Micara e lo ha accompagnato fino al suo posto nell'aula magna, dove, annunciate dall'ufficiale giudiziario, hanno cominciato a prendere posto le alte cariche della Magistratura. Ha fatto quindi il suo ingresso il Presidente della Repubblica accompagnato dal Ministro Moro, dal Primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Ernesto Eula e da numerose altre personalità.

Subito dopo il dott. Eula ha dichiarato aperta la seduta dell'assemblea generale della Corte e ha dato la parola al Procuratore Generale Donato Pafundi, che ha riferito sulla amministrazione della giustizia. Dopo aver rivolto parole di deferente omaggio al Presidente della Repubblica ed aver ringraziato le eminenti personalità intervenute, il dott. Pafundi ha svolto la relazione sul lavoro espletato dalla Corte di Cassazione nell'anno 1956 e in modo particolare ha riferito sui fenomeni sociali della litigiosità e della criminalità, passando in rassegna alcune delle più importanti decisioni pronunziate dalla Suprema Corte nel suddetto periodo.

Un lieve aumento che si aggira intorno al sette per cento di fronte al corrispondente periodo del 1955, si è verificato nei riguardi della litigiosità, dovuto soprattutto alle cause per locazioni e a quelle per incidenti stradali, nonchè al sistema ognora crescente delle vendite a rate. In diminuzione, invece, risultano le cause per separazione personale e quelle matrimoniali, il che sta a significare un confortante sintomo del graduale ritorno alla normalità e all'ordine nel campo della famiglia.

In quanto alla criminalità, il Procuratore generale ha rilevato che pur dovendo registrarsi un lieve aumento di quantità, deve altresì darsi atto che qualitativamente la criminalità è in diminuzione, poichè è quasi totalmente scomparsa la delinquenza associata prima alquanto diffusa in determinate zone.

L'organizzazione giudiziaria richiede ancora adeguata proporzione con la grande quantità del lavoro in materia civile e in campo penale, poichè gli organici dei magistrati e dei cancellieri durante quasi un secolo di unità nazionale sono solo lievemente aumentati, per cui deve riconoscersi che soltanto lo spirito di sacrifizio dei magistrati e dei cancellieri permette di espletare in modo normale la mole di lavoro che affluisce agli uffici giudiziari.

Deve darsi atto per altro, che il Governo, con recente provvedimento ha aumentato l'organico dei giudici di 120 posti, quello dei consiglieri d'appello di 20 posti e quello della Corte di Cassazione di 10 posti, disponendo altresì un congruo aumento dell'organico dei cancellieri e l'istituzione del ruolo dei dattilografi, il che rappresenta applicazione di modernità e di criteri in periodo di automazione progrediente.

Di particolare interesse, ha continuato il Procuratore generale, sono i rapporti che intercedono tra la Corte di Cassazione e la Corte costituzionale, questa, vestale della Costituzione, l'altra, vestale della legge, entrambe in perfetta identità di intenti e di azione per perfezionare l'ordinamento giuridico, alla luce del quale il popolo italiano deve riconoscere la via del proprio avvenire.

In merito all'astensione collettiva dal lavoro, il Procuratore generale ha osservato che la Corte di Cassazione col dichiarare precettivo il disposto dell'art. 40 della Costituzione, è stato particolarmente sensibile all'anelito dei lavoratori verso il miglioramento delle proprie condizioni di vita, ma lo esercizio di tale diritto non può prescindere dal concetto di limite, che è insito nell'essenza stessa di ogni diritto, poichè le varie sfere giuridiche debbono limitarsi reciprocamente ai fini di un'ordinata convivenza giuridica. L'esercizio del diritto senza l'osservanza del limite trasmoda e si tramua in abuso del diritto.

Terminata la relazione, il Primo Presidente, su richiesta del Procuratore generale, «In nome del popolo italiano» ha dichiarato aperto l'anno giudiziario 1957.

## APPROVATO DAL GOVERNO il testo unico per gli statali

Roma, 8

Al Consiglio dei Ministri riunitosi oggi al Viminale, l'on. Gonella ha riferito sul testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati che coordina le leggi delegate con tutte le precedenti disposizioni in materia di stato giuridico e di ordinamento delle carriere. Il Consiglio, dopo ampia e approfondita discussione, ha approvato il testo unico.

Successivamente sono state esaminate le proposte del comitato dei Ministri incaricato dell'esame della revisione dei ruoli organici dei Ministeri. Sono state passate in rassegna, secondo il dettato della legge-delega, le esigenze di servizio di tutte le Amministrazioni, e sono state contemporaneamente approvate modificazioni ad organici attualmente in vigore.

L'INIZIATIVA AMERICANA NELLA QUESTIONE UNGHERESE

# Brosio al Dipartimento di Stato alla vigilia del dibattito all'ONU

## Una risoluzione per libere elezioni nelle due zone della Corea Gli Stati Uniti disposti a migliorare le relazioni con la Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

*L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio si è recato oggi al Dipartimento di Stato, dove ha avuto un lungo colloquio con il Sottosegretario Elbricht, incaricato della direzione degli affari europei. A quanto si apprende negli ambienti bene informati, questa conversazione ha avuto per scopo uno scambio di veduta fra i due Governi su problemi che riguardano la tragedia ungherese, e più precisamente con l'iniziativa del Governo americano, il quale si propone di produrre davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite una serie di deposizioni che sarebbero rese dai profughi sfuggiti al Governo fantoccio di Budapest.*

*Questa iniziativa americana è stata presa in seguito al rifiuto del Governo ungherese di accettare la missione di studio che era stata a suo tempo ordinata dalla stessa Assemblea generale dell'ONU. L'iniziativa americana è appoggiata da 22 nazioni fra le quali l'Italia, e sarà presentata formalmente domattina alla ripresa dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU.*

*La commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi, con 57 voti contro 8 e 13 astensioni, una risoluzione patrocinata dagli Stati Uniti che chiede libere elezioni in Corea e una pacifica soluzione della questione coreana. Hanno votato contro i membri del blocco comunista e si sono astenuti i rappresentanti afro-asiatici.*

*La risoluzione americana approvata dalla commissione politica dell'Assemblea dell'ONU riafferma che «l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha per obiettivo fare della Corea, con mezzi pacifici, un paese unificato, indipendente e democratico, dotato di una forma rappresentativa di Governo, e ristabilire integralmente la pace e la sicurezza internazionale in questa ragione».*

*Tutti i delegati delle maggiori Nazioni stanno discutendo intanto su alcuni particolari aspetti della questione di Suez, specialmente nei riguardi del conflitto fra Israele ed Egitto, dei suoi precedenti e dei suoi postumi. Si tratta della questione dello sgombero completo della penisola di Sinai e di Gaza, che gli israeliani sembrano disposti ad effettuare in conformità alla risoluzione dell'Assemblea generale che richiedeva il ritiro delle truppe sulle linee di demarcazione dell'armistizio del 1949. Tuttavia Israele pone una condizione ragionata: se io debbo ottemperare alla decisione dell'Assemblea generale, è giusto che il Governo del Cairo ottemperi a un'altra decisione delle Nazioni Unite, cioè che consenta il libero passaggio per il Canale delle navi israeliane.*

*Non si può dire che dal punto di vista pratico la vertenza sia oggi meno grave di quanto lo era qualche settimana fa, ma è evidente che vi è un'atmosfera di diminuita tensione che potrà consolidarsi, se altre condizioni si presenteranno e non se ne produrranno di sfavorevoli, in seguito all'effettivo progresso sull'operazione fisica per la riapertura del Canale.*

*Altro aspetto importante dell'azione diplomatica nel Vicino Oriente, è sempre dato dalla proposta del Governo americano di assistere, anche militarmente se necessario, paesi del Vicino Oriente che fossero attaccati dal comunismo. Dulles, uscendo da una seduta tenuta a porte chiuse davanti la Commissione per gli Esteri della Camera Bassa, ha detto di aver messo al corrente i deputati su alcuni particolari che sono in relazione con la sicurezza degli Stati Uniti e che quindi non avrebbe potuto annunciare in una seduta pubblica. Egli ha espresso la speranza che il Congresso possa approvare, con altissima maggioranza, prima della fine di gennaio, la dichiarazione del Presidente per il Medio Oriente. Probabile che la sua deposizione alla Commissione della Camera Bassa continuerà con le escussioni davanti alle altre due commissioni, quella per le Forze armate e quella delle Finanze, dopodichè si terranno sedute simili davanti le commissioni senatoriali.*

*Nel mondo diplomatico ha suscitato notevole commento l'annuncio che il Governo americano ha accettato di discutere con quello polacco su un numero di provvedimenti atti a migliorare le relazioni economiche e culturali fra i due paesi: riapertura di alcuni consolati in tre città degli Stati Uniti dove c'è forte concentrazione di immigrazione polacca, acquisto di derrate alimentari, fertilizzanti, cotone, macchine agricole americani; decongelamento di fondi polacchi in dollari e altri provvedimenti di grande portata economica a favore della Polonia, che ora è riuscita, almeno in parte, ad affrancarsi e uscire dalla categoria di «satellite».*

*Da notare che, di fronte a queste che sono le richieste polacche, il Governo degli Stati Uniti non ha posto alcuna condizione: l'unico argomento che ha discusso, è quello del proibitivo dazio che il Governo polacco ha imposto sui pacchi postali provenienti dagli Stati Uniti: nessuna condizione di ordine politico.*

*Naturalmente è anche molto commentato il fatto che, proprio mentre annunciava di aver accettato di discutere di questi argoment col Governo di Varsavia, Washington annunciava anche di non poter accedere al desiderio espresso dal Governo fantoccio di Kadar di ottenere aiuti economici americani «senza gravami di condizioni politiche».*

*Nel campo della politica interna, molto commentato l'annuncio del sen. Knowland di non ripresentarsi alle prossime elezioni del 1958, poichè gli americani credono nella massima che «dal Senato non si esce che per tre ragioni: morte, giubilazione o calcio in quel posto dove generalmente si danno calci». Knowland ha 48 anni, è in ottima salute e gli elettori della California non hanno mai dimostrato intenzione di non rieleggerlo. Il che vuol dire che Knowland ha qualche altra ragione e tutti sono d'accordo nell'indicarla nel desiderio di assicurarsi la candidatura alla presidenza nelle elezioni generali del 1960.*

**Leo Rea**

## LONDRA RESPINGE la protesta dello Yemen

Londra, 8

L'Inghilterra ha oggi protestato energicamente presso il Governo dello Yemen, accusandolo di incapacità nel tenere a freno gli elementi ribelli delle tribù di confine che da qualche tempo effettuano incursioni sul territorio del protettorato inglese di Aden.

Negli ultimi giorni, le Ambasciate Yemenite in tutta Europa e nel Medio Oriente non hanno fatto che diramare comunicati nei quali si accusavano gli inglesi di attacchi contro il regno dello Yemen. Ieri l'Ambasciata yemenita al Cairo aveva affermato che aerei e carri armati inglesi attaccavano le città di frontiera e che un reattore inglese era stato abbattuto nella zona.

Nella sua nota odierna consegnata all'Incaricato d'affari yemenita, il Governo britannico dichiara che l'accusa secondo la quale due apparecchi inglesi avrebbero bombardato Harib il 31 dicembre è falsa, come è stato desunto da un'inchiesta.

L'Inghilterra ha, di conseguenza, respinto la nota di protesta del 2 gennaio del Governo yemenita riguardante tale incursione. Nella nota inglese si precisa essere stato accertato che il 31 dicembre alcuni incursori yemeniti penetrarono nel territorio di Aden occupando Al Hajar, una località abbandonata e semidistrutta, e che disperdere questi elementi entrarono in azione alcuni apparecchi della R.A.F.

OPPOSIZIONE ALLO STRAPOTERE DELLA FALANGE

# Franco è costretto a un rimpasto di Governo

## Il segretario del partito Arrese si è dimesso dal Gabinetto per forti dissensi su due leggi

Madrid, 8

Secondo quanto riferiscono attendibili fonti politiche, alle 19 di ieri il Segretario generale della Falange Josè Luis Arrese ha rassegnato nelle mani del Generalissimo Franco le dimissioni da membro del Governo spagnolo, aprendo così una crisi di Gabinetto. Le dimissioni sono state date da Arrese nel corso di un colloquio privato col Caudillo al Palazzo del Pardo. Franco non ha fatto conoscere ad Arrese se intende accettare o respingere le dimissioni.

In Spagna il Segretario generale della Falange è di diritto membro del Governo col rango e il titolo di Ministro. Non è chiaro se Arrese, nel rassegnare le dimissioni, abbia inteso riferirsi alla sola carica di Ministro od anche a quella di Segretario generale del movimento falangista. Arrese fu nominato Capo della Falange il 16 febbraio 1956 dopo i sanguinosi incidenti fra studenti universitari e falangisti, sostituendo Raimundo Fernandez Cuesta. Egli aveva già ricoperto tale carica dal 1941 al 1945.

Le fonti suddette assicurano che le dimissioni di Arrese sono la conseguenza della crescente opposizione, che va diffondendosi in tutta la Spagna, alle due progettate «leggi fondamentali» che modificando in profondità la struttura costituzionale spagnola, accorderebbero, se approvate, estesissimi poteri alla «Falange», unico partito politico ammesso in Spagna.

Accenni ad imminenti rimpasti ministeriali erano in circolazione già da varie settimane, ma stasera a Madrid è un ribollire di notizie, di voci e di illazioni. Gli ambienti politici indicano e smentiscono alternativamente i nomi dei possibili futuri Ministri.

Buona parte degli osservatori politici ritengono, comunque, che i soli Ministri che abbiano praticamente la certezza di restare ai rispettivi posti siano il Ministro degli Esteri Alberto Martin Artajo, il Ministro della Presidenza del Consiglio Luis Carrero Blanco e il Ministro del Commercio Manuel Arburua. Si parla anche di importanti cambiamenti nel campo diplomatico.

I due disegni di legge, causa di accese controversie politiche in Spagna, sono stati preparati da una commissione speciale nominata da Franco col compito di codificare i principi che dovranno consolidare il regime falangista in avvenire e coordinarne i poteri con la restaurata monarchia. Il testo dei provvedimenti venne reso noto nello scorso ottobre, quando cioè essi furono inviati all'esame del Consiglio nazionale della Falange. I due disegni di legge attribuiscono al Consiglio nazionale della Falange una posizione di preminenza rispetto alle Cortes (Parlamento) e al Consiglio del Regno: di qui il malumore e l'opposizione di vari ambienti politici e soprattutto di quelli monarchici.

La situazione aveva già avuto sviluppi di una certa delicatezza alcuni giorni or sono in occasione di una visita a Franco da parte di Esteban Bilbao, Presidente tanto delle Cortes quanto del Consiglio del Regno. A detta di attendibili e autorevoli fonti, Bilbao non avrebbe esitato, parlando col Caudillo, a definire «assurdi» i due provvedimenti, al che Franco avrebbe risposto che questa era anche la sua opinione. Inoltre convocato immediatamente il Ministro degli Esteri Martin Artajo, anche questi avrebbe dichiarato la sua opposizione alle «leggi fondamentali».

## USCITE DAL CANALE le 13 navi bloccate

Il Cairo, 8

Tredici navi bloccate nel Canale di Suez da oltre due mesi hanno raggiunto oggi il Mediterraneo. Le navi, che originariamente erano dirette verso Sud, sono state girate per mezzo di rimorchiatori e guidate attraverso i relitti fra El Kantara e Port Said.

RESTITUZIONE DELLA VISITA DELL'ON. MARTINO

# Selwyn Lloyd a Roma dal 16 al 19 gennaio

## Il Ministro inglese discuterà con i dirigenti italiani gli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

La settimana prossima il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd giungerà a Roma in visita ufficiale e si fermerà dal giorno 16 al 19 gennaio. All'annuncio di tale visita, che è in restituzione a quella del Ministro degli Esteri italiano, on. Martino, del giugno scorso, il Foreign Office ha aggiunto che tali incontri permetteranno un ulteriore scambio di idee tra i due Governi circa gli sviluppi della situazione internazionale. Il Ministro degli Esteri inglese avrebbe dovuto recarsi a Roma l'autunno scorso, ma l'improvvisa crisi di Suez lo costrinse a mutare programma.

Il comunicato ufficiale del Foreign Office si esprime in termini generici accennando ad un esame degli sviluppi internazionali, ma negli ambienti governativi e diplomatici si è certi che i colloqui romani affronteranno dettagliatamente i tre maggiori problemi di politica internazionale che interessano ed avvicinano i due paesi: gli aspetti politici della «NATO», la situazione del Medio Oriente e le prospettive del mercato europeo.

In considerazione soprattutto del fatto che l'on. Martino è uno dei «tre saggi» del Consiglio della NATO, a Londra si pensa che i due Ministri degli Esteri avranno modo di sviluppare ampiamente e costruttivamente il problema dell'allargamento politico di tale organizzazione atlantica finora di carattere essenzialmente militare. Si sa che il Governo inglese è sostanzialmente favorevole a un tale allargamento soprattutto dopo la triste esperienza di Suez che ha dimostrato definitivamente come la Granbretagna e le altre nazioni europee sono ormai interdipendenti ed ogni passo politico di grande portata deve essere preventivamente discusso e deciso in consultazione con altri paesi.

Quanto al Medio Oriente, il Ministro Selwyn Lloyd comunicherà a Martino le preoccupazioni del Governo inglese provocate dai recenti sviluppi. L'Italia ha nella regione interessi vitali e l'atteggiamento del Governo di Roma durante tutta la crisi di Suez ha sempre ottenuto giudizi positivi tra gli inglesi. E' stato infatti notato che pur non approvando l'intervento anglo-francese in Egitto, il Governo italiano ha agito in seno alle Nazioni Unite in maniera costruttiva e senza mettere a repentaglio la sostanza della solidarietà occidentale. In altre parole l'Italia si è adoperata perchè l'autorità dell'ONU ponesse fine al conflitto, [illegible] nella [illegible] intransigenza di Nasser [illegible] azioni [illegible] dimostrò quindi [illegible] del «distinguo» [illegible] non sottoscrivere [illegible] degli anglo-francesi [illegible] dalla parte dell'[illegible].

Trovandosi [illegible] in questa posizione politica, a Londra [illegible] che Selwyn Lloyd [illegible] tranquillamente discutere la situazione con Martino [illegible] di essere non solo [illegible] ma anche coadiuvato [illegible] di possibili soluzioni [illegible] che pongano fine all'in[illegible] che minaccia [illegible] l'Europa. Tanto più che, dicevamo, la [illegible] Medio Oriente [illegible] aggravarsi ed aumentare le non poche preoccupazioni del Governo di [illegible].

Oggi il Primo Ministro Eden ha presieduto una riunione di Gabinetto [illegible] discussa la nuova [illegible] alla luce delle [illegible] Cairo l'altro [illegible] prevedeva [illegible] tornato a [illegible] ripudiando [illegible] lui stesso [illegible] generale [illegible]. Se avesse [illegible] Governo [illegible] certo accondisceso a ritirare le proprie truppe da Port Said e quindi la delusione provocata da tale decisione di Nasser e le gravi conseguenze che potrebbero derivarne tendono a irrigidire nuovamente l'atteggiamento britannico.

Il Primo Ministro Eden si è recato questa sera a Sandrigham in visita alla Regina Elisabetta per informarla sulla situazione interna ed internazionale. Queste visite del Primo Ministro alla Regina fanno parte di una normale «routine» dell'attività politica inglese, ma alla luce dei nuovi sviluppi la visita odierna, che durerà fino a domani, acquista un valore particolare.

**Vice**

I senatori Russel, Wiley e George, tre fra i massimi esponenti della politica estera statunitense, fotografati all'uscita della Casa Bianca, dove hanno avuto un colloquio con Eisenhower

VALORIZZARE LE RICCHEZZE DELL'AFRICA FRANCESE

# L'Italia aderisce al piano di Parigi

## Faure ha lasciato Roma: la sua missione è stata accolta con interesse a Palazzo Chigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Maurice Faure, Sottosegretario agli Esteri francese, è ripartito oggi in aereo per Parigi lasciandosi dietro le spalle una scia di commenti perplessi. Strano è apparso il momento della sua visita, con lo arrivo in Italia esattamente il giorno dopo della partenza del suo Ministro Pineau: e ancora più strano il fatto che Martino, dopo avere evitato di incontrarsi con Pineau per mezzo di una tempestiva gita in Sicilia, abbia invece ricevuto in colloqui ufficiali il Sottosegretario.

Resta l'impressione che le visite successive di Pineau e di Faure avessero scopi diversi e che non per caso Martino abbia riservato ai due accoglienze differenti.

Pineau — non è un mistero — cercava un appoggio italiano all'ONU sulla questione algerina. Il suo era quindi un atto di politica contingente. La visita di Faure rientra invece in un piano più ampio e complesso che — rappresentando un passo avanti verso l'integrazione europea — riceve tutto l'interessamento e l'appoggio di Palazzo Chigi. Potrà apparire strana questa suddivisione dei compiti tra un Ministro ed il suo Sottosegretario: ma per la Italia l'oggetto della visita di Faure — la valorizzazione dell'Africa francese — riveste un interesse ben maggiore che si proietta nel futuro.

Abbiamo l'impressione che in mezzo alle convulsioni della politica contingente la missione Faure sia passata quasi inosservata, e che valga la pena dedicarle, ora che è conclusa, un po' di attenzione.

Nessuno negava a Mendes France di avere delle idee, neppure i suoi nemici (e Maurice Faure, polemista pungente ed acuto, quando non era al Governo rientrava fra questi ultimi). La più colossale delle idee del leader radicale nel breve periodo nel quale ha diretto la politica francese era rappresentata da un piano di collaborazione franco-tedesco per lo sfruttamento del Sahara e di altre regioni dell'Africa francese. I tecnici e gli scienziati francesi, proseguendo in ricerche che durano ormai da molti anni, mettevano in luce sempre più le enormi ricchezze di quei territori: petrolio, metalli preziosi, minerali. Per la valorizzazione di queste ricchezze occorrevano capitali, macchinari e tecnici in proporzione più che colossali. Un compito che il realismo di Mendes France giudicò subito superiore alle possibilità della Francia. Di qui nacque l'idea di associare la Germania a questo immane lavoro, che avrebbe dovuto apportare a lungo termine ricchezza e possibilità di lavoro praticamente illimitate. Per le trattative con Adenauer, Mendes France aveva in mano carte di valore, da concedere in cambio dell'appoggio finanziario e tecnico della Germania: carte che si chiamavano Saar, che si chiamavano ingresso della Germania negli organismi internazionali dell'Occidente.

Poi Mendes France cadde per motivi di politica interna, ed il suo grande progetto rimase sospeso. Oggi la Francia ha perso quelle carte importantissime che Mendes France voleva giocare: l'ingresso della Germania in tutti gli organismi occidentali è cosa fatta, la Saar è già stata restituita in cambio della canalizzazione della Mosella. Ora anche i successori (e nemici) di Mendes France hanno dovuto rendersi conto della impossibilità per la Francia di sostenere da sola il peso della valorizzazione di quel territorio per motivi sia economici che politici. Per quanto non confessandolo apertamente, si teme anche la concorrenza degli Stati Uniti, pronti a prendere il posto dei francesi con la loro influenza economica non appena la Francia fosse costretta a ritirarsi. Attendere non è più possibile: non trasformare rapidamente le strutture economiche e sociali dei paesi africani significa per la Francia perderli come già è stata perduta l'Indocina. Non è un mistero che alcuni dei leaders ribelli nord-africani hanno offerto agli Stati Uniti lo sfruttamento del petrolio del Sahara in cambio di un appoggio politico.

Ma la Francia oggi non pensa ad una collaborazione con la sola Germania: non esistendo più la contropartita che esisteva al tempo di Mendes France essa teme di essere soggiogata e sostituita dalla potenza del capitale e della tecnica tedeschi. Il Governo francese pensa quindi oggi ad una collaborazione a sei, di tutti gli aderenti al mercato comune europeo. La Francia accetta di aprire le frontiere dei suoi territori d'oltre mare all'Italia, alla Germania, al Belgio, al Lussemburgo ed ai Paesi Bassi: in compenso questi paesi contribuiranno allo sviluppo economico e sociale di questi territori con investimenti e con l'apporto di lavoratori e di tecnici. Si parla di una cifra complessiva di investimenti di 180 miliardi di franchi.

Naturalmente il piano prevede una applicazione graduale: il periodo di transizione dovrebbe durare quindici anni.

L'adesione dell'Italia a questo piano sembra completa e senza riserve. Dal punto di vista generale esso rientra nella politica estera italiana di superamento del colonialismo attraverso forme di collaborazione economica con i paesi ex coloniali: dal punto di vista dell'interesse immediato rappresenta un enorme sbocco per la produzione italiana (per quanto con la concorrenza diretta di tutti gli altri paesi della Comunità) e per la nostra manodopera.

Anche il Belgio, oltre alla Francia, ha proposto l'ingresso dei suoi territori nel mercato comune. Si tratta complessivamente di territori enormi e ricchissimi, che comprendono quasi una metà dell'Africa. Gli sviluppi di questo piano potrebbero essere sorprendenti, e grazie a esso l'Europa occidentale potrebbe rimediare alla perdita dell'Asia e del Medio Oriente, creando un proprio sistema autonomo per l'approvvigionamento assicurato di petrolio e di materie prime, indispensabile per sopravvivere.

Ferdinando Riccardi

Posti fortificati vengono costruiti lungo la linea di frontiera tra l'Algeria e il Marocco per prevenire nuovi attentati terroristici da parte dei numerosi ribelli che infestano la regione

RIPRENDE A NEW YORK LA DEPOSIZIONE DEL COMANDANTE NORDENSON

# La «Stockholm» poteva arrestarsi nello spazio di quattrocento metri

## *Il terzo ufficiale Johansen vide la «Doria» a un miglio e 800 di distanza*
## *Un tempestivo ordine di «indietro a tutta forza» avrebbe evitato la tragedia*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

*Alla ripresa delle udienze istruttorie preliminari per l'affondamento del transatlantico italiano «Andrea Doria», è proseguita oggi, dopo la sospensione determinata dalle sue condizioni di salute, la deposizione del comandante della nave svedese «Stockholm», cap. Gunnar Nordenson.*

*Rispondendo alle domande del «contro-interrogatorio» postegli dal legale della società di navigazione «Italia», avv. Eugene Underwood, Nordenson ha ammesso che la nave al suo comando ebbe tre anni or sono una leggera collisione con una nave inglese nel porto di Halifax, nella Nuova Scozia.*

*Nordenson ha precisato che si trattò più di un «contatto» che di una collisione e che il fatto ebbe luogo fra la «Stockholm» e la nave da carico inglese «Starcrest» in una nebbiosa notte del febbraio 1954. La nave svedese — a detta del teste — riportò soltanto la rottura di una ringhiera, mentre la nave inglese non subì che danni di lieve entità. «Ma nel momento della collisione — ha sottolineato Nordenson — la «Stockholm» era al comando del pilota del porto di Halifax.*

*Appena [illegible]*

*[illegible]*

*Nordenson ha dichiarato che la «Stockholm» a piena velocità può essere arrestata completamente in un minuto e 36 secondi e nello spazio di circa 400 metri se le due macchine di cui è munita invertono il movimento a tutta forza.*

*«Allora — ha domandato al teste l'avv. Underwood — la collisione con l'«Andrea Doria» si sarebbe potuta evitare se alla sala macchine della vostra nave fosse stato dato l'ordine "indietro a tutta forza" quando le due navi erano a mezzo miglio l'una dall'altra?».*

*«Sì», ha risposto Nordenson.*

*Come è noto, il terzo ufficiale della «Stockholm», Ernst Carstens - Johannsen, depose a suo tempo di aver visto a occhio nudo l'«Andrea Doria» alla distanza di circa miglia 1,800, ma di aver calcolato che le due navi sarebbero sfilate l'una sulla sinistra dell'altra con un intervallo fra di loro di circa un miglio.*

*L'udienza è stata rinviata a domani.*

L. R.

[illegible]

### Tremila invitati alle nozze di Elena di Francia

Parigi, 8

[illegible] don Juan di Spagna, Principe delle Asturie, suo cugino.

I festeggiamenti avranno inizio il giorno 15 con un pranzo di famiglia che riunirà un centinaio di invitati al «Coeur Volant» di Louveciennes. L'indo- [illegible]

### Due profughi feriti alla frontiera magiara

Vienna, 8

[illegible] mo, ferito alla coscia da colpi di arma da fuoco, e del suo bambino di due anni e mezzo, che ha riportato una ferita al braccio. Raccolti completamente esausti, sono stati ricoverati all'ospedale.

PROGRESSIVA DECADENZA DEI SINDACATI COMUNISTI

# La CGIL al limite estremo della maggioranza assoluta

## Nel '56 ha raccolto nelle fabbriche appena il 51 p. c. dei voti
## Gli obiettivi della CISL esposti in una conferenza stampa di Pastore

Roma, 8

[illegible]

sociali, ma per ricuperare la libertà dei sindacati e la possibilità di negoziare con il potere politico per contenerlo».

Ricordando i successi organizzativi realizzati dalla CISL, l'on. Pastore ha dichiarato difettosi i dati sulle elezioni delle commissioni interne citati dall'on. Di Vittorio nella sua recente conferenza stampa. In proposito l'on. Pastore ha detto che le aziende nelle quali nel 1956 si sono avute elezioni di C.I. non sono 2.063 bensì 3.089 ed i risultati sono stati: alla CISL 348.577 voti (37,8 per cento); alla CGIL 469.594 voti (51 per cento); alla UIL 64.508 voti (7 per cento). Quindi non 31,9 bensì 37,8 per cento dei voti alla CISL e di conseguenza discesa della CGIL dal 57,8 al 51 per cento, limite estremo della maggioranza assoluta dei voti. Nei seggi, invece, la maggioranza assoluta dalla CGIL è ormai tramontata. Se si tien conto che lo stesso on. Di Vittorio nel 1953 dichiarava che la CGIL in quell'anno contava il 70 per cento dei voti, appare evidente la forte perdita subita in soli tre anni.

I sindacati democratici hanno ora una forza di consensi operai pressochè pari a quella della CGIL e la situazione è decisamente migliorata rispetto a quella della fine del 1955 in cui la CISL aveva il 34,9 per cento dei voti e il 40,7 per cento dei seggi, mentre la CGIL aveva il 55,4 per cento dei voti e il 50,3 per cento dei seggi.

A proposito degli inviti unificatori della CGIL l'on. Pastore ha ribadito che la CGIL si dimostra «costituzionalmente incapace di assumere le posizioni del sindacato autentico e quindi unitario» per molte ragioni, tra cui: a) perchè essa continua a voler essere sindacato fondato sulle «correnti» dando così per acquisita una permanente discriminazione ideologica dei suoi iscritti; b) pur di non mettersi contro alla tesi politica del partito comunista secondo la quale è tutto legittimo ciò che è accaduto in Ungheria, la CGIL ha affermato che il sindacato può non pronunziarsi sulla validità dei regimi di oppressione; c) la confermata adesione della CGIL alla Federazione sindacale mondiale di osservanza moscovita la rende corresponsabile con il comportamento antisindacale dei regimi comunisti.

L'on. Pastore ha affermato anche che il padronato agricolo continua in una ingiustificata intransigenza nelle trattative intavolate dopo le lotte della scorsa estate e che «non è escluso che si vada incontro a nuove battaglie».

In merito al piano Vanoni ed alla politica di sviluppo, l'on. Pastore ha ricordato che «i pubblici poteri chiedono qualcosa ai sindacati per attuare il piano e non si devono meravigliare che i sindacati concedano quanto loro si chiede, solo a patto di ottenere qualche altra cosa». Questa — ha detto l'on. Pastore — «è contrattazione non corporativismo. Corporativi sono coloro che chiedono ai sindacati una corresponsabilità senza voler loro riconoscere il diritto alla negoziazione». L'on. Pastore [illegible]

Rivendicazioni sindacali

### Gli insegnanti protestano per il mancato accoglimento

Roma, 8

Si sono riuniti oggi i segretari delle organizzazioni della scuola primaria (Sindacato nazionale scuola elementare, Sindacato nazionale autonomo scuola elementare), secondaria (Sindacato nazionale scuola media e sindacato nazionale istruzione artistica).

Le organizzazioni sindacali predette — è detto in un comunicato — elevano le più vibrate proteste per le continue difficoltà e il ritardo frapposti da parte del Governo alla definizione dello stato giuridico, del trattamento economico e di carriera del personale direttivo ed ispettivo. [illegible]

### Il fallito attentato di un energumeno in un ufficio

Lanciano, 8

[illegible] Lavoro per chiedere che la propria moglie venisse assunta alla manifattura tabacchi — in seguito al rifiuto ricevuto estraeva da sotto il soprabito tre bottiglie contenenti benzina e tentava di dar loro fuoco, prima di scagliarle nel locale dove si trovavano gli impiegati e altre persone. Con rara presenza di spirito, il funzionario Giuseppe Stella si lanciava sull'energumeno, per impedirgli di dar fuoco alla benzina, e impegnava con lui una violenta colluttazione.

Le micidiali bottiglie lanciate contro i muri e sul pavimento non sono esplose, nè si sono incendiate, per cui l'attentato si è risolto fortunatamente senza conseguenze per i presenti. In seguito all'intervento di altri impiegati, il Folcone successivamente poteva essere ridotto all'impotenza fino all'arrivo dei carabinieri, che lo arrestavano.



A QUINDICI GIORNI DALLE ELEZIONI POLITICHE

# *Incidenti anticomunisti nei comizi in Polonia*

## E' stato mantenuto il sistema della lista unica

Varsavia, 8

A quindici giorni dalle elezioni politiche, la campagna elettorale polacca prosegue in un'atmosfera sempre più tesa.

Le riunioni alle quali partecipano i candidati danno luogo a numerosi incidenti. Gli attacchi più violenti, da parte degli elettori, si rivolgono contro alcuni membri del partito operaio unificato (comunista), e specialmente contro coloro i quali hanno occupato alte cariche nel corso degli ultimi dieci anni. Durante numerosi comizi, si sono visti elettori proporre di cancellare dalle liste i nomi dei candidati non di loro gradimento, e a volte persino tutti i nomi.

Il sistema della lista unica di fronte nazionale è stato mantenuto. Ma la scelta dei candidati iscritti sulle liste si realizza in un clima di relativa libertà, comunque senza precedenti negli annali della Repubblica popolare polacca.

I seggi a disposizione, nel futuro Parlamento polacco, sono 459: il numero dei candidati, in maggioranza comunisti, supera del trenta per cento quello dei mandati. I «senza partito», i «contadini» e i «democratici» hanno ottenuto di partecipare alle elezioni in numero di gran lunga maggiore che non in passato, ma si ha l'impressione che siano stati scelti più per il loro carattere rappresentativo che non per la loro docilità nei confronti del partito comunista.

Ciononostante, queste manifestazioni di anticomunismo latente non sembrano tradire sempre un'aspirazione verso una maggiore democrazia, ma sono piuttosto l'espressione di un patriottismo esacerbato.

L'antisemitismo che accompagna spesso certe rivendicazioni popolari comincia ad assumere notevoli proporzioni, ed è causa di una certa inquietudine, di cui fa eco tutta la stampa polacca. In base a notizie non confermate, ma degne di fede, circa settantamila ebrei avrebbero chiesto alle autorità polacche il passaporto per trasferirsi in Israele.

Turbolenza e confusione sembrano dunque essere le caratteristiche di questo scorcio di campagna elettorale in Polonia. La stampa polacca moltiplica i suoi ammonimenti alla popolazione e riporta le notizie dei numerosi incidenti che si producono un po' dovunque nel paese.

A questo proposito, nel suo numero odierno «Zicie Warszavy» scrive: «L'attività di elementi ostili al socialismo, i quali si oppongono alla realizzazione delle risoluzioni adottate dall'ottavo plenum del comitato centrale del partito comunista polacco, si accentua, a misura che la campagna elettorale volge al suo termine». Il giornale rileva poi che «talune di queste azioni sono compiute da provocatori, i quali fomentano disordini, esaltando sentimenti sciovinisti antirussi, antibielorussi ed antiucraini».

Quanto all'organo del partito operaio unificato polacco, «Trybuna Ludu», esso affronta il problema elettorale sotto un angolo visivo molto più vasto. Una vittoria del fronte nazionale al termine della campagna elettorale — scrive il giornale — «offrirà realmente al paese la possibilità di risolvere i suoi problemi economici, giacchè non bisogna dimenticare che il mondo intero segue da vicino l'evoluzione della esperienza polacca».

«Noi non sosteniamo — prosegue il giornale — che la via scelta dalla Polonia sia migliore di quella degli altri paesi socialisti, o che essa costituisca un modello per chiunque. Ma il nostro paese — questo è certo — non sarà mai reazionario».

«Trybuna Ludu» conclude affermando che, d'altra parte, lo ampliamento della collaborazione con i paesi capitalisti è uno dei mezzi che permetteranno alla Polonia di risolvere le sue difficoltà economiche, e che il nuovo Parlamento il quale risulterà dalle elezioni permetterà, con la sua attività, di sviluppare ulteriormente tale collaborazione.

### Scoperta scientifica di particolare interesse

Copenaghen, 8

Una scoperta scientifica di importanza straordinaria è stata annunciata dal dott. Henning Lemche, danese, il quale partecipò alla spedizione scientifica della nave «Galathea» del 1952. Al largo delle coste occidentali del Messico, nel Pacifico, il 6 maggio 1952, le reti della nave trassero dal mare un mollusco che — ha dichiarato il dott. Lemche, il quale ha compiuto minuziosi esami scientifici su di esso — è risultato appartenere ad una specie che si riteneva fosse estinta da circa trecento milioni di anni. Il mollusco, della lunghezza di 30-35 millimetri, venne portato alla superficie da una profondità di 3590 metri, esattamente a gradi 9,23' di latitudine nord e gradi 89,22' di longitudine ovest. Sembra che il mollusco usi vivere nutrendosi di animaletti più piccoli.

L'importanza di tale scoperta può essere valutata ricordando che il famoso «pesce azzurro» preistorico, chiamato «coelacantho», un esemplare del quale è stato trovato anni fa lungo le coste africane, risalirebbe a dieci milioni di anni fa. Del mollusco, il cui ritrovamento è stato annunciato dal dott. Lemche, sinora gli scienziati non avevano mai trovato un esemplare — come invece del «coelacantho» — allo stato fossile, e di esso la scienza aveva soltanto un'idea molto vaga.

La rivelazione della scoperta della spedizione «Galathea» è stata fatta dal giornale «Ekstrabladet», che l'ha annunciata con grande rilievo. In seguito a ciò un giornalista si è rivolto al dott. Lemche, il quale ha confermato la notizia, aggiungendo che in realtà essa non avrebbe dovuto essere resa pubblica prima della pubblicazione dei risultati delle sue ricerche, del resto assai prossima, sulla rivista scientifica internazionale «Nature», che si pubblica in Granbretagna.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla Val Padana estese foschie e isolati banchi di nebbia. Temperatura in leggera diminuzione. Mari: agitati il basso Tirreno, i mari di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico; leggermente mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8.7, 7; Trento —0.7, 9.2; Trieste 4.4, 9; Venezia —1, 3.2; Milano —5.2, 6; Torino —7, 10.5; Genova 7.2, 14.9; Bologna —1.2, 11; Firenze —1.8, 12.2; Pisa —0.6, 13.6; Ancona 5.6, 12.3; Perugia 5.9, 11.6; Pescara —0.2, 16.4; Roma 1.3, 13.6; Campobasso 1, 7.5; Bari 9, 11.8; Napoli 6.6, 13.8; Potenza 1, 5; Reggio Calabria 9.8, 12.9; Messina 10.2, 12.6; Palermo 10.5, 14; Catania 8.4, 16.3; Alghero 3.6, 14.5; Cagliari 8.1, 17.2.

Una relazione di Salk

### L'azione dei virus sul sistema nervoso

New York, 8

Parlando al congresso di virologia che attualmente si tiene a New York, il dott. Jonas Salk, scopritore del famoso vaccino antipoliomielitico, ha prospettato alcune possibilità che egli stesso ha definito come un «volo della fantasia» nel campo della virologia. Fra queste, la possibilità a che alcuni virus considerati innocui, o semplicemente virus ancora ignoti alla scienza, possono portare conseguenze sul sistema nervoso. Per impedire che questo avvenga, lo scienziato ha invitato gli studiosi a cercare un vaccino contro tutti i virus, anche quelli considerati praticamente inoffensivi, come quello della varicella.

Il dott. Salk ha insistito che questi bacilli, dopo aver provocato quella leggera malattia alla quale tutti i ragazzi sono andati soggetti in tutto il mondo, da quando esso esiste, possono assumere uno stato letargico che dura per tutta l'adolescenza, la giovinezza e l'età adulta dell'individuo, ma poi, quando il soggetto raggiunge l'età avanzata, e se si trovano in circostanze a loro favorevoli, possono riacquistare vigore e virulenza e poi risalire ai centri nervosi.

Quanto agli attacchi contro il sistema nervoso, il dott. Salk ha detto che di solito i virus mascherano la loro azione, in quanto il paziente non si accorge della offensiva: accusa semplicemente dei lievi mali di capo, dolori alle reni o crampi addominali. Lo scienziato è andato avanti dicendo che è dimostrato che casi di grave ipertensione e di ulcere gastriche e duodenali, possono verificarsi come risultato di certe alterazioni al sistema nervoso e che il virus poliomielitico ha prodotto tali effetti.

Naturalmente, durante il congresso, convocato dall'Accademia delle scienze di New York [illegible]

PER LO SCOPPIO RITARDATO DI ALCUNE MINE

# Due operai seppelliti sotto una valanga di sassi

## *La squadra lavorava in un cantiere del Trentino*

Trento, 8

Due operai sono rimasti uccisi stamane in Val Carbonare, a Mezzano di Primiero, per lo scoppio posticipato di quattro mine. Si tratta del capo scolta Floravante Da Ronche, di 49 anni, e di Flavio Soldan, di 34.

I due, addetti ad un «turno di fuochi» nel cantiere idroelettrico per lo sfruttamento delle acque del torrente Noana, stavano subentrando al primo turno che si allontanava dopo aver fatto esplodere una volata, quando la deflagrazione di quattro mine, probabilmente ritardata dal cattivo funzionamento delle micce, li seppelliva sotto una valanga di sassi e di detriti. Seriamente ferito è rimasto anche il manovale Giovanni Turra, di 28 anni, il quale è stato soccorso dall'unico superstite della scolta e quindi trasportato all'ospedale di Feltre.

Sul luogo della sciagura si sono recati, per i rilievi di rito, il pretore e i carabinieri di Primiero, mentre le salme dei due operai sono state pietosamente composte nella cappella mortuaria di Mezzano. Il Da Ronche lascia la moglie e un figlio; il Soldan la moglie e tre figli in tenera età.

### MISTERIOSA SCOMPARSA di una maestra in Alto Adige

Vipiteno, 8

La maestra Claudia Zanghellini, di 24 anni, è misteriosamente scomparsa. Insegnante nelle scuole elementari di Stilves e di Dosso, due villaggi alpestri, distanti due chilometri uno dall'altro, la maestra avrebbe dovuto presentarsi stamane nella scuola di Dosso. Nelle prime ore del pomeriggio sono state iniziate le ricerche.

La Zanghellini, che occupava una camera in un alberghetto di Stilves, è stata vista stamane, verso le 8, dal parroco mentre, assieme ad un giovanotto, si dirigeva verso Campo di Trens; lo stesso parroco dopo una ventina di minuti ha notato la ragazza che ritornava da sola verso Stilves. La Zanghellini, poco dopo le 9, mentre faceva colazione all'albergo, manifestava alla proprietaria la sua preoccupazione di dover percorrere per recarsi a Dosso la mulattiera, ricoperta da uno spesso strato di ghiaccio, a lato della quale si apre un profondo burrone. Ultimata la colazione, la Zanghellini, munitasi di un paio di ramponi, si è avviata verso Dosso. Da quel momento si è perduta ogni traccia della giovane insegnante.

Verso le 17, pattuglie di alpini, carabinieri e guide del Soccorso alpino del CAI hanno iniziato, al lume di torce, le ricerche, alle 22.30 esse sono state interrotte. Un contadino, che stamane lavorava nella zona, ha riferito ai carabinieri di aver udito, verso le 10, un urlo di donna proveniente dalla mulattiera di Dosso. Un carabiniere ha dichiarato di aver notato iersera, in un esercizio pubblico di Mules, la Zanghellini in compagnia del giovane che questa mattina il parroco di Stilves ha visto insieme alla ragazza.

Le ricerche verranno riprese domattina all'alba.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato soggetto a contrasti, salvo che per le Montecatini che hanno iniziato ieri l'aumento di capitale, conservando una stretta parità fra quotazione dell'azione e prezzo del diritto. I contrasti che si rilevano in gran parte nel settore dei valori elettrici non possono che essere riferiti a qualche eccesso di compere dei giorni scorsi. Molto offerte le Sade, Dinamo, Sip, Vizzola, Meridelettrica, Romana Elettrica, Terni, Unes. Resistenti le Snia e Romana Zuccheri.

**Chiusura diritti:** Sip 30, Montecatini 295. Da ieri le Montecatini quotano ex-diritto d'opzione.

**Finanziari:** G.I.M. 5680 (—15), La Centrale 8810 (—20), Invest. 2735 (—10), Bastogi 1630 (—8), Sviluppo 1685 (—10), Finmare 460 (—1.50), Finsider 836 (—7), Finelettrica 1287 (—13), Ass. Gener. 21850 (—50), Assicuratr. 4685 (—15), R.A.S. 6620 (—240).

**Tessili:** Cantoni 10000 (—275), Val Ticino 42 (—1), Stampati 1480 (+40), Cucirini 6680 (+15), Rossari 16000 (—100), Gavardo 3450 (+65), Lanerossi 4000 (+5), Targetti 372 (+2), Cascami 5170 (+70), Châtillon 2350 (—), Snia Viscosa 1499 (+6)

**Meccanici e Metallurgici:** Ilva 529 (—2), Montecatini 2665 ex (—), Siele 7895 (—15), Bianchi 538 (+4), Fiat 1343 (—6).

**Elettrici:** Sade 1350 (—45), C.I.E.L.I. 3685 (—15), Dinamo 3130 (—60), Edison 3007 (—11), Caffaro 305 (—2), Valdarno 2880 (—20), Seso 2675 (—5), S.I.P. 1482 (—29), Vizzola 3630 (—80), Meridelettr. 1500 (—28), Romana El. 2770 (—40), Terni 312 (—5.50).

**Alimentari:** Distillati 5600 (—), Eridania 5660 (+10), Rom. Zucch. 735 (+24).

**Chimici:** A.N.I.C. 2600 (—6), S.A.F.F.A. 2015 (—5), Italgas 1472 (—), Liquigas 304 (—), Fibigas 259 (+5), Rumianca 1496 (—4).

**Immobiliari e diversi:** Beni Stabili 4730 (—50), Gen. Imm. 612 (—4), C.I.G.A. 3680 (+60), Italcementi 15700 (+560), Pirelli S. p. A. 3383 (—17), Pirelli e C. 2926 (—6).

**Banconote** (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 629.50, franco svizzero 146.75, sterlina 1650, franco belga 12.30, franco francese 153, marco 148, scellino austriaco 23.87, peseta spagnola 12.50, escudo portoghese 21.75, dollaro canadese 650.75, fiorino olandese 163.50.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro 6775-6975, marengo svizzero 5100-5300, oro 722-726, argento puro 20.70-21.

TRIESTE

Finmare 460, Generali 21750, Assicuratrice 4650, Ras 6850, Istria-Trieste 510, Tripcovich 17500, Snia Viscosa 1485, Montecatini 2670, CRDA 335, Beni Stabili 4750, Immobiliare 612, Pirelli It. 3400.

# I «bamboccianti»

IL 1600 fu il secolo dei viaggi dei pittori a Roma. Conclusosi col finire del Rinascimento il primato di Firenze ed ormai in declino il manierismo, che aveva visto la gran parte dei pittori non soltanto italiani dirigersi alla Scuola di Fontainebleau, colà chiamati dal re di Francia Francesco I, Roma era diventata sin dagli albori del nuovo secolo il vero grande centro di attrazione degli artisti europei.

Pieter van Laer vi giunse, trentenne, in un giorno imprecisato del 1625 e, come era allora di moda, gli fu subito trovato un soprannome. Lo chiamarono il «Bamboccio» e «bambocciate» le sue opere. Perchè? Pieter van Laer dipingeva esclusivamente tele da cavalletto, ritraendo la vita del popolo così come essa si manifestava al suo sguardo. I suoi soggetti preferiti li coglieva direttamente dalla strada, nei vicoli, dentro le taverne fumose gremite di ubriaconi e soldati, tra i contadini. Dipingeva in piccolo senza mai oltrepassare i limiti di una umanità familiare cara all'arte olandese di allora, che era quella di un Brouwer e di un Frans Hals, quella stessa nella quale dovevano poi eccellere il delicato pittore di interni Pieter de Hooch e il vedutista Johannes Vermeer. Era una pittura sincera ed onesta che guardava la vita dal buco della serratura o addirittura dallo sportello aperto di un «armadio della biancheria». Ma in una Roma che aveva visto la drammaticità folgorante del luminoso caravaggesco, la fusione dell'equilibrio classico con l'emozione romantica di Annibale Carracci, il moto perpetuo e l'esuberanza sensuale delle composizioni di Rubens; in una Roma ormai avviata al grande decorativismo barocco di un Pietro da Cortona, le cui figure si intrecciavano nel libero spazio creando la illusione prospettica del «trompe-l'oeil», cosa poteva rappresentare l'arte di un Pieter van Laer? Inoltre, da quando mai un pittore dipingeva all'aperto e tutto solo come faceva lui? La gente, gli altri pittori, vedendolo all'opera non potevano trattenersi dal ridere e dal canzonarlo chiamandolo bonariamente il bamboccio, nomignolo che il popolino aveva coniato probabilmente anche a causa dell'aspetto fisico dell'olandese che sembra avesse il volto rosso e paffuto.

Fatto è che se un nobile capitava a transitare in carrozza per la piazzetta e i vicoli di San Lorenzo in Lucina, dove Pieter van Laer aveva fissato il suo quartiere, difficilmente degnava di uno sguardo il lavoro del singolare pittore, chè i veri, i grandi maestri lavoravano a grandi tele ed affreschi nelle chiese, nei principeschi palazzi e nelle gallerie del papa e dei cardinali. La Chiesa impegnata nella propaganda della Controriforma chiedeva agli artisti grandi quadri di devozione, reclamava pale d'altare con Santi e Madonne, desiderava che angeli e putti spuntassero dappertutto. Come era nell'intenzione dei Gesuiti l'arte doveva «delectando docere». Così si tolleravano ormai le Sante dalle belle forme terrene purchè guardassero ispirate al Cielo, si accettavano i nudi dal sensuale incarnato purchè l'opera nel suo insieme esaltasse il trionfo della Fede e condannasse l'eresia religiosa. Le vedutine del solitario pittore «en plein air» non servivano a questi scopi, troppo piccole e troppo modesti erano i temi trattati.

Come il Caravaggio, anche Pieter van Laer dipingeva il naturale; ma nelle sue tele non comparivano nè Santi nè Madonne, gli uomini e le donne restavano assolutamente tali, non recitavano alcun dramma religioso, vivevano la semplice ed umile vita quotidiana della donnetta, del bottegaio, dell'«acquavitaro» di San Lorenzo in Lucina o del carrettiere, del barcarolo a della lavandaia d'oltre Tevere. Egli era un caravaggesco al quale una rissa all'osteria o la vista di una giovane madre che allatta il figliolo non ispiravano mai racconti di bibliche esecuzioni capitali o di maternità divine. Quanto poi agli Aldobrandini, ai Ludovisi, ai Chigi, ai Barberini ed alle altre potenti famiglie patrizie di Roma neanche pensare che potessero interessarsi alle «bambocciate» di Pieter van Laer. Questi principi gareggiavano nel contendersi un Domenichino, un Albani, un Reni, un Poussin, di cui amavano la grazia, gli stati d'animo arcadici, il sogno o il vigoroso classicismo. Ambivano essere ritratti dal pennello aristocratico di Van Dyck o da quello un poco ironico di Velasquez. Volevano che alle loro feste gli invitati fossero costretti a guardare dal sotto in su, così come essi stessi sempre desiderano essere guardati. In una società siffatta Pieter van Laer restava inevitabilmente un escluso e, come è sempre accaduto, vi faceva la figura di uno sciocco, di un bamboccio appunto. Ciononostante egli non si lasciò tentare; continuò a girare per la Roma che la munificenza di Urbano VIII e il genio creativo del cavalier Gian Lorenzo Bernini rendevano ogni giorno più bella di nuovi palazzi, fontane, ville e giardini, portandosi dietro tavolozza e pennelli. Fu in quei primi anni del suo soggiorno romano come un violino che suoni isolato, fuori dal concerto della grande orchestra.

Un violino stonato. E' facile immaginare dove finissero i lavori di quei suoi primi anni: presso qualche locandiere, in casa di qualche mercante, in cambio di alloggio o a garanzia di prestiti in denaro. Intanto i pittori continuavano ad arrivare a Roma sempre in maggior numero, e molti tra quelli, caravaggeschi per lo più, che non potevano contare sulla protezione di ricchi committenti finirono per aggregarsi a Pieter van Laer. Si formò così, attorno al 1630, la banda dei bamboccianti, di cui il francese Louis Le Nain e l'italiano Michelangelo Cerquozzi furono i maggiori rappresentanti. L'intervento di questi pittori arricchì la «bambocciata» di nuove interpretazioni delle scene rustiche e di nuovi motivi, primo su tutti quello della natura morta-paesaggio. Così che il genere cominciò a divenire di moda. Costava poco e non era ingombrante. Quando poi si venne a sapere che il fiammingo Jan Miel era stato licenziato dai Barberini per aver aderito al movimento di Pieter van Laer il successo della bambocciata fu assicurato, i ricchi borghesi e i mercanti fiutarono la possibilità dell'affare derivante dall'acquisto e successiva rivendita dei quadri. Sorsero così le prime botteghe di rivenditori, talune delle quali anche gestite dagli stessi pittori, come il Wright che aprì negozio nel 1647. Al collezionismo dell'aristocrazia si affiancava così, per la prima volta, quello borghese.

Nel frattempo la banda di Pieter van Laer lasciava il rione che faceva capo alla chiesa di San Lorenzo in Lucina e si trasferiva nelle quiete stradette ombreggiate alle spalle di piazza di Spagna, a via dei Greci, via del Babuino, vicolo dell'Orto di Napoli, via Alibert e infine a via Margutta. In quest'ultima via sorsero ben presto accanto agli studi dei bamboccianti botteghe di decoratori, indoratori, corniciai e rivenditori che sono quelle che ancora oggi vediamo. Sui selci di questa celebre via, nei suoi giardinetti che s'inerpicano su per Villa Borghese, dietro i finestroni dei suoi palazzi gentilizi, su quei terrazzini incorniciati di edera ebbe così inizio la bohème artistica di Roma. Pieter van Laer nel 1640 rientrò in patria, nella sua cittadina natale di Haarlem, dove doveva morire dopo due anni. Ma la *bohème* romana aveva ormai la sua precisa fisionomia, la sua insostituibile sede di scapigliatezze, grandi bevute, illusioni, speranze e animoso lavoro. Fu da allora il porto obbligato di ogni giovane artista. Vide arrivare in quei fervidi anni di rinnovamento pittori di fama quali il «battaglista» Courtois, il «naturalista» Tassel e il ritrattista Bourdon. Quelli stessi che rientrati in Francia dovevano poi dar vita alla *bohème* parigina del quartiere di Saint-Germain-des-Près.

**Mario Albertazzi**

La «Navy Task Force 43» uno dei centri di osservazione e rilevamento impiantati dai tecnici della Marina americana partecipanti alla spedizione scientifico-militare inviata in Antartide

*SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI UFFICIALI SOVIETICI*

# Come la Russia si prepara a un'eventuale guerra atomica

*La costruzione di una capitale sotterranea a undici km. da Mosca*
*E' in corso di esecuzione una riforma radicale dell'Armata rossa*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, gennaio

Come noto, lo scorso novembre molti ufficiali e soldati sovietici fecero causa comune con i patrioti magiari e, quando l'insurrezione venne soffocata nel sangue, i più riuscirono a varcare la frontiera e a riparare in Austria. Tra i disertori erano anche due colonnelli di stato maggiore e un capitano del genio. Nel corso di deposizioni rese volontariamente dinanzi a rappresentanti qualificati di servizi militari occidentali, essi hanno fatto delle rivelazioni sensazionali che — circostanza importante — sono state poi confermate da altre fonti più o meno dirette.

Si è appreso così che oggi l'uomo più potente dell'URSS è il generale di armata Ivan Serov, capo della polizia segreta di stato: il medesimo che, dopo il 4 novembre, diresse dal parlamento di Budapest la spietata repressione, e la successiva deportazione in Siberia di migliaia di giovani ungheresi. Nato ad Afimsky, lavorò fino a vent'anni nel campicello paterno; durante il servizio militare (1925-1928) riuscì ad attirare l'attenzione dei superiori politici (i famosi commissari) per il suo fanatismo e per la sua durezza d'animo. Nel 1937 era già un potente gerarca: direttore generale delle colonie penali sorte nei pressi dei grandi giacimenti d'oro siberiani, tra il Lena e l'Olenek. Tre anni più tardi venne nominato commissario agli interni in Ucraina dove, in quel tempo, imperava Kruscev. Tale promozione fu voluta personalmente da Stalin, a titolo di riconoscimento e di premio per l'esecuzione fulminea e radicale del terribile ordine del giorno n. 001223 emanato subito dopo l'occupazione della Polonia orientale e dei paesi baltici: per la liquidazione, cioè, della «intellighenzia» borghese e militare nelle terre annesse. Subito dopo la guerra, fu per qualche tempo a Berlino, però con un compito meno drastico: il trasferimento forzato nell'interno dell'URSS di tutti gli scienziati e tecnici tedeschi. Infine, nel 1953, dopo la morte di Beria, divenne il capo della polizia di Stato.

Poichè Stalin era morto, qualcuno ebbe il coraggio di criticare apertamente tale nomina, e uno dei marescialli più popolari, Zukov, non esitò a dichiarare: «Chi fa parte della Armata rossa deve saper distinguere tra un patriota combattente e un carnefice. Ivan Serov è un carnefice». A sua volta, Malenkov, quando Serov venne mandato a Londra per provvedere alla sicurezza personale di Bulganin e di Kruscev, scrisse una lettera personale all'Ambasciatore Malik, pregandolo di togliere dalla lista degli invitati al banchetto ufficiale il nome di quell'«odioso arnese». Il nome fu cancellato, e Serov non fiatò, anche perchè non era ancora giunta la sua ora. Questa è scoccata dopo il putsch di Varsavia e la insurrezione di Budapest; certo è che Serov è diventato l'uomo più potente dell'URSS, e c'è già chi vede in lui il vero successore di Stalin.

A proposito del suo predecessore, si apprende che egli non fu processato, condannato a morte e fucilato. Un gruppo, capeggiato pare da Voroscilov, sapendo che Beria aspirava alla successione di Stalin e che stata preparando un colpo di Stato per impadronirsi del potere, organizzò un abile complotto. La mattina del 22 giugno 1953 gli fu comunicato che, in una riunione di supremi gerarchi, era stato deciso di procedere alla elezione del nuovo capo del Governo, e che ancora in giornata si sarebbe proceduto alla designazione; gli si fece credere che la sua candidatura sarebbe stata appoggiata da una stragrande maggioranza. Beria intervenne alla seduta, convinto ormai di poter attuare senza colpo ferire il suo piano. Ma all'unanimità risultò eletto Malenkov il quale esordì come Primo Ministro, pronunciando una serrata implacabile requisitoria contro il capo della polizia di Stato; come si riebbe dallo sbalordimento, Beria reagì con estrema violenza e, perduto a un certo momento ogni controllo, fece l'atto di estrarre una pistola. Due erculei ufficiali, che evidentemente attendevano questa mossa, lo immobilizzarono, lo presero per il collo e lo strangolarono. Alcune settimane più tardi ci fu effettivamente un processo contro «Beria», inscenato con tutte le regole dell'arte. Un giorno forse si saprà chi fu il sosia.

## Entro il 1960

Non meno sensazionali sono le rivelazioni circa i preparativi sovietici per un'eventuale guerra atomica. Seguendo lo esempio degli americani (o, più esattamente, prendendone lo spunto) i russi hanno deciso di costruire una capitale sotterranea e una serie di città, pure sotterranee, nelle quali, in caso di emergenza, potranno trovare rifugio e vivere al sicuro le popolazioni dei maggiori centri abitati. I lavori sono già in corso, e procedono con ritmo febbrile. La capitale sotterranea sta sorgendo a undici chilometri da Mosca ed è collegata col Cremlino mediante una serie di gallerie che raggiungono in alcuni punti la profondità di 400 metri. Ogni città sarà dotata di tutti i servizi essenziali: acqua, luce, gas, fognatura, negozi, magazzini, ospedali, scuole, officine, stazioni radio. Verosimilmente saranno costruite, in un secondo tempo, delle arterie di comunicazione destinate ad allacciare le città sotterranee ai centri di rifornimento. La prima parte del programma dovrebbe essere attuata entro il 1960.

S'informa poi che è in corso una radicale riforma dell'esercito. Il sistema della divisione tradizionale (ideato un secolo e mezzo fa dal ministro della guerra francese Carnot) verrebbe completamente abbandonato, non essendo più all'altezza dei nuovi compiti derivanti dall'impiego di nuove armi, specie le nucleari, e inoltre comportando un dispendio eccessivo di uomini e di materiali. Una moderna divisione, tipo americano, consta di 17.500 uomini, ma il 47 per cento di questi vengono assorbiti dai servizi ausiliari; ne occorrono inoltre altri 35 mila, non combattenti, nella zona di operazione, onde la divisione sia in perfetta e completa efficienza.

Le spese sono, conseguentemente, enormi: il solo armamento di una moderna divisione viene a costare non meno di 150 miliardi di lire. La riforma in corso prevederebbe un risparmio assai rilevante che andrebbe a beneficio dell'armamento atomico; ma essa avrebbe anche un altro obiettivo: mettere l'esercito nella possibilità di «azioni plurime», cioè sia nell'eventualità di una guerra atomica, sia in quella di una guerra con mezzi tradizionali, sia infine nella repressione di insurrezioni.

L'armata di domani dovrebbe essere articolata, a un dipresso, come segue:

1) Da cinque a otto divisioni di fanteria con armamento tradizionale, ognuna di 10 mila uomini e con non più di ottocento autoveicoli. Il reggimento (tre per ogni divisione) dovrebbe essere dotato di una batteria campale e di alcune unità minori.

2) Da tre a quattro brigate corazzate con un numero variabile di reparti d'assalto e con altrettanti reparti di artiglieria anticarro. Alcuni battaglioni corazzati di riserva sarebbero alle dirette dipendenze del comando d'armata, per essere impiegati, in caso di bisogno, per la protezione delle fanterie.

3) Una divisione di artiglieria campale.

4) Una divisione per trasporti con tremila automezzi.

5) Una divisione di pionieri che, in caso di guerra atomica, dovrebbe sostenere il maggiore e più pesante compito inerente ai servizi di salvataggio, rimozione delle macerie ecc.

6) Un corpo speciale di sussistenza per i rifornimenti.

Un'armata, così articolata, potrebbe difendere un settore di 80-120 chilometri e attaccare su un fronte di 40-60.

## Superiorità occidentale

Curioso è che questa riforma è sostanzialmente eguale a quella caldeggiata recentemente da autorevoli scrittori militari francesi, a giudizio dei quali solo armate di tale genere sarebbero in grado di tenere vittoriosamente la linea lungo la cortina di ferro.

Quanto alle armi nucleari, viene confermato che i russi ammettono una netta superiorità americana, ma ritengono che l'Occidente sarebbe di gran lunga più vulnerabile dell'Oriente. Ultimamente i russi hanno costruito in serie giganteschi aerei che, a una velocità media di 900 chilometri orari, potrebbero comodamente raggiungere il cielo di New York o di San Francisco e rientrare quindi alle loro basi nell'Artide, dopo avere sganciato delle bombe H. Molto sviluppata sarebbe anche l'artiglieria atomica, mentre nel campo dei razzi l'URSS non potrebbe competere con gli Stati Uniti. E' impressione generale degli ufficiali russi fuggiti in Occidente che in una guerra atomica l'Oriente avrebbe la peggio e che, ben sapendolo, i capi militari del Cremlino si guardano bene dall'incoraggiare i *desperados* politici.

**Tauiero Zulberti**

CONTINUO INCREMENTO DEI TRASPORTI FLUVIALI DALLA SVIZZERA AL MARE DEL NORD

# *Una grande via di comunicazione al servizio del commercio europeo*

**Modello di praticità la Convenzione che regola la navigazione sul Reno ancor oggi libera lungo l'intero corso ai battelli di tutte le nazionalità**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strasburgo, gennaio

*A Strasburgo si rimane colpiti dal maestoso incedere di un largo fiume che nasce dai ghiacciai della Svizzera e dopo un corso di più di 1200 km. si getta nel Mare del Nord: il Reno. Un nome fatidico che evoca nella mente degli europei tante e tante saghe e leggende, fiume romantico, che nessun uomo colto può pronunciare senza rammentarsi l'eco di Loreley ed i potenti motivi di Wagner.*

*Esso tuttavia è rimasto per parecchio tempo oggetto di dispute e fin dal passaggio delle legioni di Cesare è stato teatro di contese sanguinose. Per secoli ha costituito il più importante collegamento tra il Sud e il Nord Europa e fin dai tempi dei romani per l'esistenza di campi militari vicino a Basilea, Strasburgo, Magonza e Colonia, il fiume ebbe un importante ruolo nei traffici di allora.*

*Più tardi nell'VIII e IX secolo, i barcaioli di Strasburgo ridiscesero il Reno fino alla sua foce per vendere i prodotti alsaziani ai frisoni, agli inglesi e agli svedesi. Durante il XIII e XIV secolo, periodo di grande instabilità, il trasporto attraverso i fiumi corse minori rischi del trasporto per terra; di conseguenza la via commerciale più importante d'Europa venendo da Venezia al Mar del Nord, dopo aver attraversato i valichi alpini fu la strada fluviale del Reno. Le preziose mercanzie del Levante, la seta italiana, le spezie, i cristalli, i profumi, uniti con i prodotti locali di Basilea, di Strasburgo e degli altri porti del Reno, erano trasportati fino in Olanda dove venivano posti in commercio in cambio di lenzuola, tessuti, sale, pesce ecc.*

*Ma dal XV secolo in poi, per il progresso della navigazione marittima, il Reno perse la sua importanza come via commerciale di comunicazione in Europa. Da allora il fiume servì solamente agli Stati rivieraschi.*

*Del resto la navigazione sul Reno era lontana dall'essere libera come è oggi. I padroni del fiume — ed erano molti — imposero le proprie regole e tasse spesso molto gravose, sulle merci che erano trasportate. In più i barcaioli erano obbligati a portare il loro carico su altre navi in punti determinati.*

*Poteva essere una misura giustificabile nel tempo in cui le barche non erano in grado di compiere il viaggio dall'inizio all'arrivo, ma successivamente la precauzione divenne completamente inutile. Tuttavia la procedura giovava alle città e corporazioni che continuavano a imporre il trasbordo, per chiedere balzelli e tasse a terra.*

*Allora i barcaioli del Reno che si erano raggruppati in corporazioni monopolizzarono il traffico del fiume. Questo fu diviso in tre sezioni: il basso Reno fu riservato ai barcaioli dell'Olanda e Colonia, il medio Reno a quelli di Magonza e l'alto Reno alla gente di Strasburgo; solo verso la metà del XVIII secolo i barcaioli di Basilea furono autorizzati a trasportare merci al porto alsaziano del Reno, tuttavia non fu loro concesso di trasportare alcuna mercanzia nel viaggio di ritorno.*

## Soppressi i privilegi

*Ci volle la rivoluzione francese e il largo respiro di libertà ed eguaglianza, che mise a soqquadro tutta l'Europa, per cambiare questa situazione. La cosiddetta Convenzione dei Dazi firmata il 15 agosto 1804 tra la Francia e il Sacro Romano Impero aprì la prima breccia. Questa Convenzione ridusse e standardizzò le tasse di pedaggio e sostituì i 31 posti di dogana sul Reno — alla fine del XVIII secolo — con 12 uffici di dazio che avevano la responsabilità di raccogliere le imposte. La Convenzionee tuttavia lasciò immutato l'obbligo di trasbordo a Magonza e Colonia; in più mantenne la limitazione della navigabilità del Reno ai membri delle associazioni dei barcaioli di quelle due città.*

*Fu il Congresso di Vienna nel 1815 che mise definitivamente termine a questi privilegi proclamando nel suo articolo finale che «la navigazione lungo lo intero corso del Reno dal punto in cui esso diviene navigabile fino al mare, sia per la corrente che contro corrente, deve essere interamente libero e accessibile a tutti». Il decreto finale esponeva in un certo numero di articoli i principi che devono essere applicati nel navigare attraverso i diversi Stati.*

*Per ottemperare a questo stato di cose, gli Stati tedeschi che costeggiavano il Reno, l'Olanda e la Francia nominarono rispettivamente dei commissari che si incontrarono a Magonza nel novembre del 1818. Dal loro incontro nacque la «Commissione Centrale per il Reno» che è una delle più vecchie istituzioni europee.*

*I regolamenti per l'applicazione del decreto finale del Congresso di Vienna furono rivisti alla Convenzione di Magonza, nel 1831, che notificò il principio della libera navigazione, mise termine al trasbordo obbligato, creò liberi porti e istituì licenze per i barcaioli. Altre rettifiche dovettero essere apportate in seguito, e una completa revisione fu finalmente fatta a Mannheim il 17 ottobre 1868 nella Convenzione che è ancora in vigore oggi come la Carta di navigazione sul Reno.*

*Questo speciale regime per il Reno è in genere poco conosciuto. Ma nella sua efficacia e flessibilità potrebbe invece essere utile come modello.*

*La Convenzione di Mannheim, direttamente basata sul decreto finale del Congresso di Vienna fonda su due principii essenziali:*

*1) Uguale trattamento e quindi uguali obblighi e vantaggi ai barcaioli e armatori di tutte le nazionalità.*

*2) Libero passaggio per battelli di tutte le nazionalità.*

*Non possono inoltre essere sottoposti a tasse, battelli, equipaggi e merci, eccetto che per le tasse di dogana sulla merce all'entrata di un paese. In più questa libertà di passaggio per ragioni di sicurezza facilmente comprensibili, è soggetta all'osservanza dei regolamenti comuni stabiliti dalla Commissione centrale naturalmente in tutti gli Stati del fiume. A parte i regolamenti della polizia fluviale previsti dal codice del fiume e le segnalazioni che devono essere impiegate lungo tutto il corso d'acqua, altri regolamenti stabiliscono le modalità di potenza degli scafi, l'equipaggiamento, le condizioni di navigabilità, la composizione dell'equipaggio e le qualifiche professionali richieste ad un barcaiolo.*

*I regolamenti — e questo è il punto importante — sono stabiliti con unanime consenso da tutti gli Stati interessati dei quali nessuno è obbligato a sottoporsi ad un regolamento se non è d'accordo. In tal modo non c'è mai possibilità di disaccordo.*

*Per una strana anomalia, alla Svizzera, padrona delle sorgenti del Reno, fu per secoli ricusato il titolo di Stato rivierasco poichè il Reno sopra a Strasburgo non era considerato navigabile. Fu solamente nel 1919 che la Svizzera si unì alle Commissioni centrali in conformità dei termini del trattato di Versailles. Ed è anche fin da quella data che la Commissione centrale ha preso la sua sede a Strasburgo.*

*Si potrebbe pensare che la costruzione delle ferrovie abbia determinato la decadenza del Reno come via commerciale di Europa. Al contrario, negli ultimi anni del XIX secolo e nella prima metà del XX secolo la navigazione sul Reno ha raggiunto nuove punte.*

*Fino al 1868 l'unico metodo di rimorchiare i battelli era quello dei cavalli; per cui la Convenzione di Mannheim sancì l'obbligo di ciascuno Stato rivierasco a mantenere in buone condizioni le strade riservate al rimorchio. Il traino da terra fu gradualmente sostituito dai rimorchiatori, dapprima equipaggiati con delle ruote poi con delle eliche (o propulsori). Alcuni anni fa entrarono in servizio sul fiume veloci chiatte a motore, il che comportò lavori su larga scala per migliorare le condizioni di navigabilità del Reno. Oggi quello che un tempo era un capriccioso e incerto fiume è da Basilea al mare una via navigabile in tutte le stagioni, eccetto che per i periodi di congelamento, di alluvione o di secca.*

## Nuovi progetti

*In prossimità di Basilea infatti una sporgenza rocciosa conosciuta come la «Sbarra d'Istein» formava un ostacolo insormontabile per la maggior parte dell'anno. Grazie alla costruzione delle dighe e dello sbarramento del letto stesso del fiume, queste difficoltà sono state appianate, e adesso Basilea è divenuta una dei porti grandi del Reno, e la Svizzera è l'orgogliosa proprietaria di una flotta veramente moderna di chiatte a motore.*

*Inoltre la Germania e la Svizzera stanno ora cercando di rendere il Reno accessibile alle imbarcazioni per far sì che possa essere navigabile fino al lago di Costanza.*

*E' ovvio che se il normale equilibrio dei prezzi non è disturbato da tariffe preferenziali, il trasporto fluviale è il più economico per il materiale pesante che costituisce la maggior parte della produzione dei paesi attraversati dal Reno e dai suoi affluenti: le miniere e fattorie della Ruhr, le industrie potassiche dell'Alsazia, le industrie dell'acciaio della Lorena, sarebbero sufficienti da sole a mantenere un considerevole flusso di traffico che il complesso del Reno-Meno-Danubio e la canalizzazione del fiume Mosella inevitabilmente incrementeranno nel futuro. Alla vigilia dell'ultima guerra mondiale il Reno servì a trasportare più di 90 milioni di tonnellate di materiale.*

*Al termine delle ostilità il Reno non offriva altro che un vasto panorama di rovine: 46 dei 49 ponti erano saltati bloccando il fiume con i loro detriti. Il fiume si riempì di mota in molti posti, 3000 battelli di tutte le specie furono affondati.*

*Il lavoro di ricostruzione fu promosso dalle autorità riconosciute e fu proporzionato al danno subito.*

*La navigazione tornò alla normalità per tutta la lunghezza del Reno nel 1949 e da allora c'è stato continuo incremento del traffico fluviale. Nel 1953 il totale del materiale trasportato raggiunse ben 77 milioni di tonnellate.*

*Si può quindi asserire che il Reno continuerà ad essere nel futuro, come lo è stato per il passato, una caratteristica essenziale del sistema di trasporto nell'Europa Occidentale.*

**Mario Arpea**

## Otto milioni vinti al lotto da un giocatore sconosciuto

Milano, 8

Una considerevole vincita al lotto per l'importo di oltre otto milioni è stata realizzata da un giocatore, finora sconosciuto, con una giocata di quattro numeri sulla ruota di Torino. La fortunata quaterna è stata puntata probabilmente venerdì mattina, al banco numero 50 di corso Lodi, gestito da qualche settimana dalla signora Anna Montagnana. La titolare ricorda infatti che quella mattina si presentò al botteghino un signore che compilò una serie di giocate per una cifra abbastanza notevole; tra quelli giocati figuravano anche i numeri 21, 23, 44 e 73, poi usciti sulla ruota di Torino.

## La Bergman andrà a New York per il premio della critica

Parigi, 8

A metà del mese Ingrid Bergman si recherà a New York per ricevere il premio assegnatole dall'Associazione dei critici cinematografici di quella città quale migliore attrice del 1956 per la sua interpretazione del film «Anastasia».

La Bergman si tratterrà a New York solo una fine di settimana, il tempo necessario per ricevere il premio, perchè impegnata a Parigi nella recitazione della commedia «Tè e simpatia». Ella partirà venerdì 18 per New York e rientrerà la domenica sera.

Come è noto Ingrid Bergman manca dagli Stati Uniti da sette anni quando partì per l'Italia per girare «Stromboli» e poi si trattenne avendo deciso di sposare Roberto Rossellini.

Eugenio Castellotti, l'asso del volante che parteciperà al circuito di Buenos Aires è partito dall'aeroporto della Malpensa. Eccolo fotografato assieme a Delia Scala venuta a salutarlo

SCHIVA DI FOLLA E DI PUBBLICITA'

# FRAGILE CREATURA DI SOGNO LA FIGLIA DEL SOMMO EINSTEIN

**Una fuggevole apparizione fra un gruppo di artisti fiorentini**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, gennaio

E' stata fuggevolmente intravista, come una piccola fata di sogno, la figlia del grande fisico e matematico Alberto Einstein. Natagli dalle seconde nozze la chiamò Margot. Divenne la consolatrice della sua operosa vecchiaia. Accompagnandolo e consigliandolo ad un tempo, si ritenne la sua vigile ombra, in una umiltà amorosa, che le imponeva di sparire, di non figurare, di non ingombrare, perchè figurasse soltanto lui, il padre; e risaltasse in tutta la luce della sua gloria. E tale è rimasta anche dopo la morte del padre. Modesta, semplice, quasi eterea nell'aspetto, evita ogni rumore ed ogni sfarzo anche il più legittimo intorno a sè. E' un esempio rarissimo di fedeltà alle virtù di modestia, che caratterizzarono sempre la vita di Einstein. E' un esempio rarissimo di amor filiale, che ha pochi precedenti, se si pensa al chiasso e ai vanti, che hanno fatto intorno a sè quasi tutti i figli dei grandi uomini del passato. Forse Margot ha un precedente nella bontà ed umiltà della figlia di Galileo. In più ha la paura, una vera paura fisica, della pubblicità, cioè dei giornalisti e dei fotografi.

E' stata scoperta a Firenze, per caso, da alcuni artisti; ma appena si è accorta di essere onorata, è scomparsa, come se si fosse disintegrata nel nulla e non c'è stato più modo di rintracciarla.

Nell'ariosa piazza di S. Maria Novella esiste un locale assai caratteristico, che fa gustare i migliori piatti casalinghi della cucina toscana e pratica dei prezzi onesti. Per questo è frequentato in prevalenza da artisti e da scrittori, non che da stranieri in cerca delle particolarità cittadine. In mezzo al gruppo degli artisti frequentatori pontefica il pittore e scrittore Alberto Caligiani, che anche recentemente ha avuto un ottimo successo con una mostra di suoi quadri e che fu grande amico di Lorenzo Viani. Come lui, ha forbiti il pennello e la penna e, quando occorre, anche la lingua per polemiche e scoppiettanti facezie.

Ieri il Caligiani ha fatto ai suoi amici, che lo attorniavano in gruppo, questa domanda:

— Avete osservato, al tavolo di faccia, quel «donnino», così bello e così interessante? Sembra uscito dal museo delle cere. Da quando è entrata, non ha staccato mai gli occhi dal cane accucciato accanto al nostro tavolo (era il cagnotto di uno dei commensali) e sorride divertita ad ogni mossa della bestiola. Ma che luce ha negli occhi e che bontà nel sorriso. E' una figura insolita. Artista certamente. E straordinaria deve essere.

L'attenzione di tutto il gruppo si rivolse al cereo volto di lei. Era vestita con semplicità elegante e portava in capo un cappellino a basco. Lo teneva fermo con un sottogola, così stretto, che dava la impressione che dovesse farla soffrire. Uno del gruppo, più audace, incominciò a far dei segni verso quel donnino come a chiedergli perchè mai non si togliesse quel sottogola, che sembrava soffocarla. Lei spalancò verso il gruppo dei grandi occhi spauriti, poi capì. Sorrise divertita e si tolse il cappellino, gettandolo non curante in una sedia vicina. Allora il suo viso apparve più luminoso.

Il sorriso di lei è incoraggiante ed il gruppo, in cui erano conoscitori di diverse lingue, inizia un dialogo da tavolo a tavolo. Alle domande rivoltele in lingua inglese lei risponde, prima molto timidamente e poi, avendo saputo che i suoi interlocutori sono tutti artisti, diviene più sbrigliata e dimostra di interessarsi.

Dice di essere un'artista anche lei. Ha la passione della scultura. Ma confessa che le sue forze fisiche, sempre deboli, non le permettono di maneggiare forti pesi di plastilina o di creta e tanto meno di usare scalpelli e mazzuolo, come vorrebbe; ed allora ha ripiegato sopra un'arte un poco meno faticosa. Ha deciso cioè di dedicarsi al mosaico. Per ciò ha lasciato la sua villetta di Princetown nel New Jersey, ereditata dal padre, per vedere l'Italia e precisamente Ravenna, dove ha studiato i meravigliosi monumenti bizantini.

Da Ravenna è venuta a Firenze per conoscervi da vicino i capolavori della pittura italiana, per ammirarvi i mosaici del Battistero di S. Giovanni ed anche per vedere la fiorente scuola locale per mosaicisti. Dopo continuerà nelle sue visite ad altre città italiane, fra cui Roma. Si spingerà poi fino a Palermo per recarsi alla cattedrale di Monreale dai magnifici mosaici. Di qui ha intenzione di risalire lungo lo Jonio e l'Adriatico, fino ad Ancona, Ferrara, Venezia e Trieste.

Il lungo e vivace dialogo è riassunto nelle notizie essenziali; ma è durato a lungo, con sfumature, che hanno dato la testimonianza della prontezza e della grande cortesia della giovane donna. Ad un certo punto, uno degli artisti le ha allungato un menù, pregandola di volere apporvi la sua firma. Per un po' di tempo lei si è schermita, dicendo che non era una diva. Ma poi ha acconsentito ed ha vergato in testa al foglio, a caratteri larghi e chiari, il suo nome e cognome: Margot Einstein.

Leggendo quel nome tutti i presenti si sono riguardati in viso per la meraviglia. Poi uno ha chiesto: «Figlia del grande fisico?». «Sì» ha risposto lei. Si è levato dal tavolo degli artisti come un muggito di meraviglia e di soddisfazione. Qualcuno ha fatto l'atto di applaudire. Ma lei è diventata rossa in viso ed è rimasta come atterrita, supplicando: «No, no. Non lo sappia nessuno che sono qui. I giornalisti non mi darebbero più pace. E io non merito nessun rumore. Sono una nullità relativa. Non ho fatto proprio nulla per attirare attenzione. Sono soltanto un piccolo cane o gatto della strada».

Constatando che l'interesse, non solo degli artisti, ma anche degli altri clienti del locale, aumentava intorno a lei, ha chiesto il conto, si è riallacciato il basco strettamente col sottogola e si è eclissata, non ostante che tutti i presenti la pregassero di rimanere.

E' uscita svelta svelta dalla porta del locale e, come se fosse portata via dal vento, è scomparsa. Non è stato più possibile rintracciarla. Si è saputo soltanto che era stata ospite di un remoto convitto di suore di S. Gerolamo. Uno degli artisti, presenti al suo dileguarsi, ha commentato: «Volete scommettere? Così modesta, così eterea e spirituale, quella non è una giovane donna, è l'anima stessa del grande Einstein...».

**Siro Mennini**

# CRONACA DELLA CITTA'

LE PROPOSTE DELLA GIUNTA COMUNALE PER L'ACEGAT

## Oltre seicento milioni di lire da caricare sulle spalle degli utenti

***Per ora il tram aumenterebbe di 5 lire per arrivare a 10 in luglio - Ritocco alle altre tariffe - Alcune interessanti cifre per la valutazione dell'intero problema***

L'assessore Gridelli ha fatto ieri sera al Consiglio comunale le attese comunicazioni della Giunta municipale sul bilancio dell'Acegat, sia per quanto concerne i provvedimenti decisi per dimezzare il deficit preventivato dalla azienda municipalizzata, sia per colmare il rimanente disavanzo con l'aumento delle tariffe tranviarie, dell'energia elettrica e dell'acqua. Si tratta, complessivamente, di un maggiore onere per gli utenti di oltre seicento milioni di lire, risultante dall'aumento di 5 lire del biglietto tranviario (e dei 25 per cento, cioè di un quarto, delle tariffe d'abbonamento, a eccezione però dei tesserini settimanali il cui costo viene mantenuto invariato); dell'aumento di 2 lire al chilowatt-ora per l'energia d'uso domestico (tariffa attuale lire 40.78 al kwh) e dell'aumento per l'acqua nella misura del 40 per cento (l'attuale tariffa per l'uso domestico è, franco IGE, di lire 26.30 il metro cubo e la maggiorazione risulta pertanto di circa dieci lire il metro cubo).

Sono gli aumenti già preannunciati; peraltro una grossa e amara sorpresa è scaturita dalle delibere (ma sono naturalmente ancora proposte) lette dall'ass. Gridelli, e precisamente l'annuncio di un ulteriore aumento di 5 lire per il tram a partire dal prossimo luglio, sicchè si arriverebbe al costo di 30 lire per una corsa in giornata feriale già nella seconda metà dell'anno in corso. Questa doppia maggiorazione viene motivata con la previsione che non basterà provvedere all'assestamento del bilancio presentato dall'Acegat, in quanto sin d'ora devono essere previsti maggiori introiti per poter far fronte al rincaro del carbone che l'azienda usa per la produzione del gas, nonchè al prevedibile aumento dell'indennità di contingenza e ai miglioramenti richiesti dal personale.

Si deve dedurre che questo secondo aumento della tariffa tranviaria corrisponde all'intendimento della Giunta di graduare gli aggravi a carico degli utenti, secondo un programma di risanamento a fasi successive; il fatto stesso del distacco di un semestre progettato dalla Giunta implica la possibilità di un più lungo rinvio del secondo aumento, subordinandolo al compimento anche di altri sforzi nel perseguire il riassetto del bilancio senza ulteriormente gravare sugli utenti.

E' certo che anche su questo tema si svilupperà il dibattito al Consiglio comunale, aperto ieri dall'assessore con la lettura delle due deliberazioni riguardanti l'assestamento del bilancio e l'aumento delle tariffe, nonchè con la risposta a precedenti interrogazioni di numerosi consiglieri, i quali avevano chiesto chiarimenti sulla organizzazione e il costo dei servizi dell'Acegat. La discussione proseguirà oggi e venerdì, investendo anche il problema della Commissione amministratrice, che deve essere rinnovata per avvenuta scadenza del mandato. E' questo un aspetto particolarmente delicato dell'intera questione, come già abbiamo avuto occasione di segnalare nei giorni scorsi, e confermatosi tale già ieri, per la proposta che è stata fatta di formare prima la nuova Commissione e di procedere poi nelle decisioni sul bilancio e sugli aumenti tariffari.

Ieri, comunque, la parola sull'Acegat l'ha avuto l'ass. Gridelli, il quale ha completato la relazione sul bilancio che aveva iniziato prima di Capodanno. Nella prima delle due delibere da lui esposte, il preambolo riassume in termini eloquenti la situazione finanziaria «particolarmente critica» dell'azienda municipalizzata, ma per contro anche la situazione economica e le esigenze della città che impongono il contenimento degli oneri per l'assestamento dell'Acegat. Il provvedimento adottato dalla Giunta al riguardo è noto: riduzione per 37 milioni delle spese d'esercizio preventivate, altri 28 milioni e mezzo di economia nella gestione delle mense acegatine e la riduzione alla metà (da 812 a 406 milioni) degli stanziamenti inclusi nel fondo per il rinnovo degli impianti. Questa ultima decisione particolarmente rinvia a tempi migliori la costruzione della nuova rimessa tranviaria a San Giovanni e l'impianto di un terzo gasogeno al Broletto.

Il deficit calcolato dall'Acegat per il 1957 in un miliardo e 79 milioni (e già ridotto dall'azienda a 999 milioni), viene in pratica ridotto alla metà o poco più dalla Giunta. Di riflesso, anche gli aumenti tariffari che l'azienda proponeva per conseguire un miliardo di maggiori introiti (cioè la copertura del disavanzo preventivato), sono alleviati dalla Giunta con gli aumenti che abbiamo segnalato all'inizio. Se il provvedimento sarà così approvato, l'Acegat ricaverà 34 milioni in più per l'aumento dell'energia elettrica; 222 milioni in più nell'erogazione dell'acqua e 351 milioni di maggiori proventi nel servizio tranviario (quest'ultimo, s'intende, con l'applicazione del solo primo scatto d'aumento, di 5 lire). La motivazione della delibera fa rilevare che la maggiorazione della tariffa per l'energia elettrica corrisponde a un allineamento dei prezzi con le tariffe vigenti in sede nazionale, poichè mai è stato applicato a Trieste l'aumento dell'energia d'uso domestico stabilito nel resto d'Italia fin dal 1948.

Un'anticipazione di quali potranno essere gli sviluppi della discussione la si è quindi avuta con la prima serie di risposte date dall'assessore per i chiarimenti richiesti dai consiglieri di quasi tutti i settori. Una specie di interrogatorio di sesto grado, perchè le domande investivano i più disparati aspetti dell'organizzazione dell'Acegat, dal confronto delle tariffe locali con quelle nazionali alla situazione dell'organico aziendale; dal costo dei principali servizi a quello delle mense, e persino della pulizia e dell'illuminazione del piazzale del Broletto; dai ricavi della pubblicità tranviaria al numero degli abbonamenti tranviari gratuiti o a tariffa ridotta e innumerevoli altre domande ancora. Lo stesso assessore non ha potuto dare risposta verbale a tutti, perchè troppo tempo avrebbe richiesto la lettura dei voluminosi incartamenti che si era preparato, con interminabili citazioni di cifre. Per la complessità dei dati si è preferito passare in copiatura le relazioni e fornire quindi tale materiale di risposta agli interroganti.

Tuttavia parecchie cifre si sono potute cogliere e molto interessanti per una valutazione del «problema Acegat». A esempio, si è appreso che 18.034 sono le persone che viaggiano sul tram con tessere gratuite (6893) o con abbonamenti a tariffa ridotta (11.141). Le tessere omaggio sono concesse a enti pubblici e a talune categorie di invalidi, ma prevalentemente il beneficio è goduto dai dipendenti, con 5263 tessere sul totale di 6893. Diversi sono i tipi di abbonamento a tariffa ridotta, con agevolazioni più o meno sensibili, in maggior numero accordate agli statali e agli studenti. Anche il personale ne fruisce a favore dei familiari, per i quali sono concesse 1278 tessere a tariffa ridotta.

Per quanto concerne il rendimento e le passività dei diversi servizi gestiti dall'Acegat, i dati sono i seguenti: la distribuzione dell'energia elettrica porta un utile annuo di 213 milioni; quella del gas una perdita di 113 milioni; l'erogazione dell'acqua comporta una perdita di 223 milioni e di ben 959 milioni annui — tre milioni al giorno! — è il deficit che presenta il servizio tranviario. Nel costo generale dei servizi, la incidenza maggiore è pure del tram, che grava per il 31.8 per cento sulle spese generali, contro il 26 per cento dell'energia, il 22 del gas e il 19.5 dell'acqua.

Il quadro organico del personale, in realtà, smentisce il «gonfiamento» che da taluni settori si denunciava fosse avvenuto negli ultimi anni: dai 2191 addetti del 1949, si è passati, anno per anno, rispettivamente a 2286, 2280, 2314, 2369, 2376, 2422 per arrivare ai 2420 dello scorso anno (cioè della forza attuale), con un incremento che s'accompagna all'espansione dei servizi affidati all'azienda e alla costituzione in seno all'Acegat di un congruo numero di apprendisti. Del totale, circa un terzo è costituito dagli impiegati e due terzi dal personale operaio.

Attraverso le interrogazioni, come detto, sono affiorati anche altri dati dell'organizzazione «acegatina». Così a esempio si è saputo che l'azienda ricava poco più di due milioni annui dalla pubblicità tranviaria; che trenta sono gli addetti alle mense (dirigenti, cuochi, inservienti, pulitrici); che 11 milioni abbondanti costa la manutenzione e la pulizia dei piazzali al Broletto; che 18 tra dirigenti e funzionari usano nel lavoro la propria automobile privata contro un rimborso delle spese. Merita segnalazione ancora l'andamento dei bilanci negli ultimi sei anni, che dall'attivo di 15 milioni nel 1951 e di 73 mila lire nel 1953, è passato ai deficit di 575, 450 e 652 milioni negli ultimi tre anni, a causa, come ha sottolineato l'assessore, dei crescenti costi dei materiali e delle spese per il personale.

Infine qualche dato di raffronto tra le tariffe di Trieste e quelle di altre città. Contro le 26.30 lire il metro cubo dell'acqua dell'Acegat, risultano 24 lire (43 nelle zone alte) a Genova; 20 (45 in collina) a Vicenza; 21 a Verona; 13 a Milano; 14 (30.80 in collina) a Torino; 31.50 a Venezia; 38.20 a Napoli.

Per il gas: 30 lire il metro cubo a Trieste; 34.40 a Vicenza; 35.70 a Genova; 30.90 a Venezia; 28.30 a Bologna; 24.60 a Verona; 38.30 a Firenze; 31.30 a Roma; 42.30 a Napoli (nelle città veneto-emiliane influisce il minor costo dell'erogazione del metano).

Per il tram: 20 lire a Trieste contro: 25 a Vicenza; 25 a Padova; 25 a Udine; 30 a Gorizia (autobus privati); 30 a Milano (35 gli autobus); 20-25 a Bologna; 20 il tram e 25 l'autobus a Roma; 25 a Torino (con proposta d'aumento a 30 lire); 35-40 lire a Napoli (servizio gestito da privati).

In merito al costo dell'acqua nella nostra città, l'assessore ha posto in rilievo il maggior onere che qui presenta il procedimento di potabilizzazione dell'acqua, nonchè il sollevamento sull'altipiano per l'erogazione in città.

## Il progetto governativo per i dipendenti ex G.M.A.

ASSICURAZIONI DELL'ON. COLOGNATTI ALL'UNIONE ADDETTI AL COMMISSARIATO

L'on. Colognatti ha voluto intrattenersi con i membri del Comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., per chiarimenti sui riflessi del progetto governativo testè presentato alla Camera dei deputati, riguardante la sistemazione della categoria.

Passato in rassegna il progetto nei suoi vari termini, l'on. Colognatti si è reso conto che nell'attuale compilazione esso è in stridente contrasto con le solenni promesse e gli impegni del Governo e che falsa lo spirito delle sue precedenti enunciazioni. Infatti, non sono stati presi in considerazione nè i diritti acquisiti, come richiesto anche dal Consiglio comunale, nè le varie situazioni particolari, come quelle della Polizia civile, delle Guardie di finanza, carcerarie, forestali, rastrellatori, ecc.

L'on. Colognatti ha espresso la opinione che le richieste insoddisfatte di questi benemeriti lavoratori poggiano su valide ragioni, oltre che sociali, pure nazionali e umane. Ha infine assicurato il suo appoggio e quello del suo gruppo parlamentare, affinchè il progetto si conformi, in sede deliberante, a questi principi.

RIUNIONE DEL COMITATO «PRO NATURA»

## *Difendere le bellezze del Carso triestino*

### Una flora di eccezionale interesse - La continua offesa al paesaggio dallo scarico dei rifiuti urbani

Si è svolta ieri una riunione del Comitato «Pro natura» recentemente costituito nella nostra città su iniziativa del Museo civico di storia naturale — e per esso del suo direttore prof. Gridelli — e della Società Adriatica di scienze naturali in particolare del suo presidente prof. Pepeu.

Davanti a un folto pubblico di eminenti naturalisti, e con la partecipazione di rappresentanti del Provveditorato agli Studi e della Direzione per l'istruzione del Commissariato generale, il presidente del Comitato, prof. Lona, ha presentato la sua relazione, nel corso della quale, dopo aver proposto che il prof. Morgante, direttore dell'Istituto di mineralogia della nostra Università ne fosse nominato presidente onorario, egli ha illustrato il programma della futura attività del Comitato.

Il Comitato si impegnerà soprattutto nella difesa della flora e della fauna del Carso triestino e nella salvaguardia delle bellezze naturali che sono ancora sopravvissute alle distruzioni della guerra e delle occupazioni militari. Il Carso è punto d'incontro di cinque flore diverse, e presenta sotto questo aspetto una popolazione di estremo interesse e di rara bellezza. Uno dei maggiori attentati contro le bellezze naturali è lo scarico, che sempre prosegue, dei rifiuti urbani nelle doline dell'altipiano; purtroppo il progetto presentato dal Comune per l'impianto di smaltimento industriale dei rifiuti è stato — come ha riferito durante la riunione il direttore per l'Agricoltura e le foreste del Commissariato dott. Piccoli — bocciato dall'autorità tutoria, sicchè nessuna speranza sussiste per una sua prossima realizzazione.

Comunque, il Comitato intende svolgere la sua opera sia diffondendo l'educazione e l'amore per il mondo naturale e per le piante in ispecie, con pubblicazioni e conferenze, destinate in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado; sia con una proposta di decreto, che è stata già sottoposta al Commissariato, con cui alcune piante e fiori caratteristici verrebbero legalmente protetti, con sanzioni a carico dei trasgressori. Tra le numerose piante di cui è stata chiesta la protezione, vi sono le orchidee di ogni tipo, il narciso, il bucaneve, l'asfodelo, il giglio rosso, la peonia, l'anemone montana.

## La Commissione selezionatrice per l'emigrazione nel Canadà

Per lunedì prossimo è preannunciato l'arrivo della Commissione canadese, la quale procederà a una seconda selezione di profughi disposti a recarsi nel Canadà. Detta Commissione prenderà in esame sia gruppi familiari, che intendono emigrare in qualità di agricoltori, sia uomini singoli dai 21 ai 35 anni, i quali abbiano presentato domanda per essere assunti come manovali delle ferrovie.

Le iscrizioni per gli uni e per gli altri sono ancora aperte tanto presso i rispettivi capo-campo, per quelli che vivono nei vari campi della nostra zona, quanto presso la Missione cattolica americana di via Baciocchi, per coloro che hanno abitazione in città. Le condizioni per essere iscritti sono state già rese note e comunque potranno ulteriormente essere specificate nei posti sopra nominati.

In questi giorni, sotto il patronato del CIME, organizzati dalla Missione cattolica americana in collaborazione con le Acli e con l'Ente rinascita istriana, sono incominciati i corsi di lingua inglese per tutti quelli che stanno per emigrare nel Canadà. Detti corsi sono completamente gratuiti, ma sono anche obbligatori, almeno nel senso che dalla frequenza e dall'esito che ognuno ne riporterà potranno dipendere la precedenza nel partire e anche la partenza stessa.

UN'INIZIATIVA MUNICIPALE DA INCORAGGIARE

## Combustibili a prezzo di calmiere per combattere il rincaro del carbone

### Numerosi problemi cittadini nelle interrogazioni al Consiglio comunale - La prevenzione delle malattie contagiose

Assente il Sindaco, perchè indisposto, la riunione del Consiglio comunale è stata presieduta ieri sera dall'assessore delegato prof. Dulci. La questione dell'Acegat ha sollecitato la partecipazione di quasi tutti i consiglieri ed ha richiamato anche un folto pubblico, in buona parte costituito da lavoratori dell'azienda municipalizzata. Ma all'inizio della seduta l'attenzione di tutti è andata a convergere sui due rappresentanti del MEN, Bardi e avv. Caravelli, i quali portavano i caratteristici paraocchi con la visiera colorata fissata sulla fronte, come si vedono usare dai giornalisti nei film americani. L'inconsueto e curioso aggeggio è stato escogitato dai due consiglieri per proteggersi dai riflessi delle lampade che illuminano la sala dall'alto del soffitto.

Nell'ora dedicata alle interrogazioni, parecchi problemi cittadini sono venuti alla ribalta. Si è ad esempio riparlato dell'Ente comunale di consumo, iniziativa richiesta dalla cons. Deferri (PC) per contenere il rincaro dei prezzi. In proposito l'assessore all'annona, prof. Cumbat, ha informato il Consiglio che una apposita commissione si è già riunita lunedì in Municipio per studiare quali concrete possibilità d'azione si offrono al Comune. L'esame è particolarmente affidato all'assessore Benussi Gambel e presto se ne discuterà più ampiamente all'assemblea. Ancora sui prezzi l'assessore Cumbat ha poi risposto al cons. Vascotto (DC) il quale chiedeva un'adeguata vigilanza nel settore dei combustibili, lamentando rincari verificatisi nel commercio del carbone e della legna da ardere. Da parte del Comune sono anche in questo campo in elaborazione dei provvedimenti, miranti a reperire quantitativi di combustibili che saranno quindi messi in vendita a prezzi di calmiere.

Un'interessante questione è stata sollevata dal cons. Gasparo (D.C.) in materia di prevenzione contro le malattie contagiose. Ha cioè segnalato che da parte delle autorità sanitarie da qualche anno viene abbandonata la cautela che obbligava i familiari degli ammalati ad assentarsi per almeno otto giorni anche dai posti di lavoro. Sul tema saranno interpellate le autorità responsabili, ma già in una prima replica è stato fatto osservare che effettivamente con minor rigore si procede ormai anche nelle scuole, dove il verificarsi di una malattia contagiosa comporta soltanto la chiusura delle aule per uno o due giorni, il tempo cioè occorrente per la disinfezione dei locali.

Il cons. Battaglia (MSI) ha riproposto la situazione del Piano Aldisio, lamentando i minori stanziamenti che sono stati fatti negli ultimi anni a favore di questa provvidenziale istituzione che veramente ha stimolato migliaia di persone a costruirsi in proprio lo alloggio. Il prof. Dulci nel rispondere ha messo in rilievo la azione svolta dal Comune presso il Commissario generale del Governo per ottenere il mantenimento e il potenziamento delle attività a favore dei disoccupati (Selad e corsi di riqualificazione) ed ha annunciato un pronto interessamento anche per l'incremento del Piano Aldisio.

Varie questioni sono state affrontate dal cons. Radich (PC) il quale ha soprattutto sollecitato l'estensione a Trieste dell'assistenza sanitaria prevista per i coltivatori diretti, mentre il cons. Muslin (PC) ha chiesto l'attuazione della nuova disciplina del servizio autotassametri. Il cons. Pincherle (UP) si è richiamato al recente conferimento delle medaglie del Comune ai cittadini benemeriti, per sostenere che la prossima assegnazione dovrà essere fatta sentendo proposte e pareri del Consiglio comunale.

Del progetto legislativo elaborato dal Consiglio dei Ministri per il riordinamento della scuola slovena, hanno parlato i cons. Hrovatin (PC), Dekleva (USI) e Agneletto (LDS), per esprimere malcontento e timori, in quanto ritengono il provvedimento limitativo dell'attività scolastica per la minoranza etnica.

## Il confetto nuziale per poco non la soffocava

Nel riordinare iersera la sua abitazione, al n. 98 di Prosecco, Maria Sossi, di 40 anni, rinveniva in una scatola un confetto nuziale. Naturalmente se lo metteva in bocca e, succhiandolo, riprendeva il lavoro. A un certo punto, la Sossi si è sentita chiamare da un parente e, per rispondere, ha finito con l'ingoiare la mandorla del confetto stesso. Immediatamente la poveretta si è fatta cianotica, e i suoi, dopo avere tentato di soccorrerla con la casalinga terapia dei colpi sulle spalle, hanno chiamato il medico del luogo, il quale ha fatto trasportare la Sossi all'ospedale con la CRI.

## Un mancato intervento dell'Ufficio del Lavoro

Il Sindaco ha fatto appello al Ministro del Lavoro per promuovere la soluzione della controversia sindacale dell'Acegat. Ne ha dato notizia ieri sera al Consiglio comunale l'assessore delegato prof. Dulci, informando che il ricorso diretto al Ministro Vigorelli è stato deciso dal Comune a seguito del mancato intervento delle autorità locali e specificatamente dell'Ufficio del Lavoro, cui compete di dirimere le vertenze sindacali.

Questa dichiarazione ha fatto seguito ad un intervento del consigliere Muslin (P.C.) il quale proponeva un pronunciamento del Consiglio comunale per indirizzare le parti verso un accordo. Ha proposto una mozione nella quale sono definiti «ingiustificati» i contrasti sorti tra gli amministratori dell'Acegat e il personale e giudicate «eque» le rivendicazioni dei lavoratori.

Il prof. Dulci si è riservato di rispondere, ed ha annunciato invece l'appello rivolto al Ministro del Lavoro, resosi necessario poichè nessun esito hanno avuto le sollecitazioni fatte alle autorità che in loco sono competenti a intervenire nei conflitti del lavoro, assenteismo che è stato amaramente commentato dai consiglieri.

IL SEGUITO GIUDIZIARIO DI UN FALLIMENTO

## Rimandata di una settimana l'udienza per la «Vetreria Triestina»

### Ottanta domande inoltrate dai creditori - I crediti privilegiati ammontano a 260 milioni di lire

L'udienza al Tribunale civile per la verifica dello stato passivo della «Vetreria Triestina», che doveva aver luogo ieri mattina, è stata rinviata a martedì prossimo, 15 gennaio, alle ore 9. Il rinvio è stato forzatamente adottato dal giudice fallimentare dott. Franzot, in quanto non gli era stato possibile l'istruzione di tutte le numerosissime pratiche relative all'insinuazione dei crediti. Inevitabile, pertanto, l'aggiornamento di una settimana.

L'inizio della procedura fallimentare nei confronti della «Vetreria Triestina» era molto atteso, trattandosi di un deficit valutato a parecchie centinaia di milioni. Lo stato passivo, a quanto è dato sapere, si aggira sull'ordine del mezzo miliardo. Oltre ottanta sono le domande inoltrate dai creditori dell'azienda, della quale era amministratore unico il dott. Alfeo Ragazzi, e nei confronti della quale le autorità giudiziarie hanno dichiarato il fallimento il 9 novembre scorso, a conclusione di una prolungata crisi avvenuta nonostante lo stabilimento di Zaule si fosse trovato sempre a pieno ciclo produttivo e con notevole carico di commesse. I crediti privilegiati ammontano a oltre 260 milioni di lire: i mutui (Ente Porto Industriale e sezione prestiti del G.M.A.) ascendono a 180 milioni; per circa 68 ha avanzato insinuazioni l'I.N.P.S. (ed è stato questo ente a richiedere il fallimento dell'azienda) mentre i crediti delle maestranze si aggirano sulla ventina di milioni. Tutti questi crediti saranno ammessi appunto in via privilegiata nell'esame dello stato passivo, mentre i crediti chirografari dovrebbero ammontare potenzialmente a quasi quattrocento milioni di lire.

L'esito della procedura fallimentare porterà presumibilmente alcune società vetrarie nazionali ad un più concreto esame delle possibilità che l'U.V.I. o la Vetrocoke, definita la situazione fallimentare, provvedano quanto prima ad esercire la «Vetreria Triestina» soprattutto in considerazione che circa il trenta per cento del fabbisogno nazionale di lastre meccaniche è tuttora scoperto e si deve ricorrere all'importazione.

## Il Sindaco consegna al dott. Pittoni un alto riconoscimento nazionale

Il Sindaco si è recato in casa del dott. Luigi Pittoni per consegnargli la «Stella d'argento» conferitagli a Milano dal Premio nazionale di Natale alla bontà. L'ing. Bartoli ha aggiunto alle espressioni di felicitazione per il riconoscimento, gli auguri di pronto ristabilimento in salute al venerando concittadino, tanto benemerito nel campo dell'assistenza ai giovani. E' noto come il dott. Luigi Pittoni abbia dal 1910 fino a pochi mesi or sono, sostenuto quasi completamente da solo l'Opera difesa dei minorenni, da lui stesso fondata.

## L'Unione dei consumatori contro gli aumenti dell'Acegat

SUGGERITA L'ADOZIONE DI UN CRITERIO DI GRADUALITA'

Nell'esaminare gli aumenti tariffari proposti per l'Acegat, il Comitato provinciale dell'Unione consumatori ha invitato il Consiglio comunale ad apportare al bilancio preventivo per il 1957 le opportune variazioni al fine di ridurre il deficit, operando in particolare nei capitoli evidentemente inflazionati (ad esempio il fondo di deperimento impianti). Il Comitato ha indirizzato alle autorità comunali questo invito, nell'intento di contenere l'aggravio economico per la popolazione, che già si è vista costretta a sopportare un maggiore onere di centinaia di milioni per effetto dell'entrata in vigore della legge 703.

Inoltre il Comitato provinciale dell'Unione dei consumatori fa presente che l'accoglimento integrale delle proposte di aumenti tariffari per l'Acegat aggraverebbe la situazione cittadina, già perturbata dal concorso di fattori locali e internazionali negativi; in considerazione che il problema dell'Acegat, rimasto per anni allo statu quo non può venir risolto immediatamente, ha suggerito al Consiglio comunale la adozione di un criterio di gradualità nell'apportare gli aumenti tariffari. Il Comitato ha comunque espresso parere negativo ad un aumento di dieci lire del biglietto tranviario e all'abolizione del tesserino settimanale per lavoratori e studenti e di altre facilitazioni concesse ai lavoratori e a talune categorie disagiate.

## La festa al «Giglio Padovan» per il decennale dei Ricreatori

A margine delle manifestazioni per il decennale dei Ricreatori, si è svolta la tradizionale festa annuale al Ricreatorio «G. Padovan». Dopo inaugurata la mostra dei lavori femminili e maschili, gli allievi e le allieve delle sezioni canto e filodrammatica hanno sostenuto uno spettacolo d'arte varia con intermezzi musicali della banda del Ricreatorio. Nel corso dello spettacolo il direttore del Ricreatorio, dott. Giulio Chicco, ha colto l'occasione per porgere il suo saluto di congedo a tutti i presenti, dato che prossimamente lascerà l'incarico tenuto fin dal 1945, in quanto chiamato ad altra attività. Ha ricordato le tappe della rinascita nel dopoguerra, ed ha rivolto un vivo elogio a tutti gli insegnanti per lo spirito di sacrificio dimostrato nello svolgimento della loro opera educativa. Il dott. Chicco ha inoltre rievocato due memorabili manifestazioni: la commemorazione della fondazione del Ricreatorio avvenuta nel lontano 1908, e lo scoprimento del busto di Nicolò Cobol, il «padre dei Ricreatori». In precedenza il maestro Gino Rassini aveva porto il saluto degli insegnanti al dott. Chicco. A nome degli ex allievi il signor Angelo Carmoi, primo iscritto al Ricreatorio «Padovan» dalla sua fondazione, ha ringraziato il dott. Chicco. Infine ha preso la parola il Direttore generale dei Ricreatori prof. Mario d'Urbino, che ha fatto rilevare le ottime doti organizzative del dott. Chicco

## Trasferito a S. Giovanni un paziente vigilato

Un'autolettiga della CRI è intervenuta iermattina, alle 10.30, all'ospedale dove, nel secondo reparto medico, i sanitari hanno preso in consegna Iolando B., di 53 anni. L'uomo, ch'era piantonato, in quanto deve rispondere, a quanto sembra, di truffa, era stato trasferito giorni fa all'ospedale perchè affetto da un male allo stomaco. La notte scorsa, il paziente aveva dato improvvisi e manifesti segni di pazzia per cui i sanitari avevano dovuto isolarlo in una cella dov'egli aveva voluto anche le sue innumerevoli cianfrusaglie. Il B., è stato trasferito a San Giovanni.

## Un pugno e una sbornia

Per motivi di lavoro, lo jugoslavo Peter Todorosky, di 28 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, è venuto ieri a diverbio con un compagno che gli ha sferrato un potente pugno, producendogli una ferita al labbro superiore. Il ferito è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Tra gli «articoli esotici» conviene citare anche il marittimo americano Edward Pelvin, di 40 anni, che qualcuno ha scorto iermattina, alle 10, immobile come una statua sul gradino di un portone di via San Lazzaro. Ritenendo che il marittimo fosse stato colto da chissà quale accidente, una persona ha chiamato la CRI. Ma il Pelvin stava benone: stava finendo di smaltire la sbornia che la notte prima lo aveva fatto crollare sull'incomodo giaciglio di cemento.

SOSPESI I LAVORI IN UN EDIFICIO COMUNALE

## Cantiere edilizio fermo per un inconcepibile ritardo

L'impresa appaltatrice ha sospeso ieri i lavori per la costruzione della nuova sede dell'Amministrazione comunale, ed ha di conseguenza licenziato i dipendenti addetti al cantiere edilizio. La grave decisione è stata forzatamente presa, in quanto a tutt'oggi non sono stati ancora aggiudicati gli appalti relativi all'impianto di riscaldamento nonostante le offerte siano pervenute al Comune ancora il 18 maggio 1956. Il Sindacato edili della Camera del Lavoro è prontamente intervenuto ieri presso le autorità competenti, e il segretario cons. Del Conte ha in proposito presentato un'interrogazione al Consiglio comunale. L'assessore ing. Visintin ha risposto lamentando il ritardo delle superiori autorità; l'inconveniente è dovuto unicamente alla carenza di un tempestivo intervento della direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo. Lo stesso ing. Visintin interverrà oggi direttamente presso tali autorità per risolvere il problema.

L'attuazione del conglobamento ai dipendenti comunali sarà oggetto di ampio e definitivo esame da parte della Giunta municipale nella riunione di domani; l'applicazione di queste disposizioni, già in vigore presso altri Enti locali, comporterà un onere di qualche centinaio di milioni.

Oggi alle 20, nella sala maggiore del C.C.A., il Sindacato ex dipendenti del GMA della Camera del Lavoro terrà una conferenza riservata ai dipendenti dei Corpi di Polizia; il segretario dott. Verza illustrerà il progetto ministeriale.

## I nuovi dirigenti degli orafi e orologiai

Si è svolta presso l'Associazione degli artigiani l'assemblea del Sindacato artigiani orafi e orologiai, facente parte dell'Associazione stessa, per discutere vari argomenti interessanti la categoria e per procedere alla elezione delle nuove cariche sindacali, essendo le precedenti scadute per compimento di un biennio.

Le elezioni diedero i seguenti risultati: presidente del Sindacato orafi orologiai Gabriele Magnaghi; componenti il Comitato direttivo della categoria: per gli orafi: capogruppo Giacomo Vitri, componenti: Eliodoro Manfreda, Giovanni Perini e Gualtiero Bizzotto; per gli orologiai: capogruppo Mariano Lipari, componenti: Raimondo Bisiani, Pietro Cella e Umberto Albrizio.

## Messa in suffragio del Presidente Körner

Domani mattina, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una s. Messa in suffragio del Presidente d'Austria dott. h. c. gen. Theodor Körner. L'Associazione austriaca di Trieste invita i soci ad intervenire.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 9, minima 4.4; pressione mb. 1032.9 in aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 8.8.

**Oggi:** S. Pietro. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.40. La luna leva alle 11.17, calerà domani alle 2.19.

**Maree.** — OGGI: bassa alle 10.5, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle 15.30, cm. 2 sopra il l. m.; bassa alle 19.50, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.55, cm. 30 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10. Turno «Lloyd Triestino» un garzone camera 2.a (turno 111).

★ Società Alpina delle Giulie: Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo una proiezione di fotografie a colori da parte del socio signor Carlo Colussi.

Due ragazzi, Dario Cresi, di 7 anni, abitante in via delle Docce 3, e un suo piccolo amico, sono rimasti leggermente feriti per avere urtato contro un cancello che, levato dai cardini, era stato deposto contro una parete.

Una bimba di tre anni, Elida Giugovaz, da Buie e alloggiata al Campo di Padriciano, rinveniva nel cortile del campo alcuni pezzettini di vetro che, istintivamente, si portava alle labbra. La sua mamma, nel vederla masticare, le ha aperto la bocca, e le ha scorto tra i dentini un frammento di vetro. Allarmatissima, la povera donna ha portato la piccina all'infermeria del Campo

## STATO CIVILE

MORTI: Paulin ved. Bossi Caterina a. 82; Simoni Rodolfo a. 74; Braini in Tiepolo Giuseppina a. 45; Sporer ved. Rosemberger Carla a. 69; Lonzar Pietro a. 68; Millo Giuseppe a. 69; Sirotich ved. Posar Maria a. 80; Sossich in Tenze Caterina a. 63; Slavec ved. Blezek Maria a. 83; Rigo Guglielmo a. 55; Generutti Ernesto a. 44; Zerbo ved. Sancin Caterina a. 76; Colomban Mauro a. 69; Barbotti Aroldo a. 66; Borghessich ved. Coloni Maria a. 65; Giorgini Silvio a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Baldassarre Bruno autista con Russo Nerina sarta; Roici Umberto meccanico con Gentile Leonilda casalinga; Zerial Giordano impiegato con Fersini Italia casalinga; Zugna Bruno infermiere con Fioretti Maria infermiera; Reghini Ugo dottore scienze agrarie con Punter Graziella casalinga; Petranich Renato saldat. elettr. con Steiner Claudia casalinga; Zago Giordano pubblicista con Drufovka Maria sarta; Bancovich Mario bracciante con Giovannini Maria casalinga; Magnani Dino uffic. Esercito con Palin Lucia casalinga; Codiglia Renato cuoco con Fontanot Nerina casalinga; Gerli Francesco cameriere con Vouk Maria Luisa commessa; Bossi Mario elettricista con Cocchietto Graziella casalinga; Bartoli Pasquale manovale con Sabadin Palmira specializz. con Sabadin Palmira casalinga; Bommarco Giovanni pensionato con Cssol Maria casalinga; Montillo Aldo impiegato postale con Ambrosiano Mariagrazia casalinga; Bigazzi Franco impiegato con Gardossi Bruna sarta; Bratus Bruno tornitore con Pocecco Nella Anna commessa; Carmeli Livio operaio con Mahnè Maria Cristina casalinga.

Nelle pubblicazioni di matrimonio comparse domenica scorsa siamo incorsi in un involontario errore che oggi rettifichiamo: al nome del signor Franco Ulaga, impiegato, va aggiunto quello della signorina Zita Patelli, impiegata.

## LE ORE DELLA CITTA'

### *Poesie di Nera Fuzzi*

Nella rosa dei 28 selezionati dalla giuria del «Premio Quadrivio» per 12 poesie, istituito dalla Casa Editrice Quadrivio Lanniciano, figura la scrittrice concittadina signora Nera Gnoli Fuzzi. Le poesie verranno pubblicate nella nuova «collana» che verrà edita dalla Casa Quadrivio. La signora Nera Gnoli Fuzzi, ha inoltre ottenuto il Lauro per la narrativa, al concorso letterario organizzato dalla Rassegna «La nuova Italia letteraria».

### *Corso di dizione*

Presso la sede sociale dell'A.R.A.C. — padiglione Giardino pubblico M. Tommasini — è aperto, ai soci ed ai loro familiari, un corso gratuito di dizione che avrà luogo ogni mercoledì dalle ore 19 alle ore 21. Il corso verrà tenuto dal sig. Mario Pastorini, già attore della Compagnia teatrale di Radio Trieste ed attuale regista della Filodrammatica sociale.

### *I vigili ringraziano*

Il Comando dei vigili urbani, grato per la spontanea manifestazione di affetto e simpatia tributata ai componenti del Corpo da autorità civili e militari, da comandi, enti e privati cittadini, in occasione della «Befana del vigile», con l'offerta ai vari incroci stradali, di moltissimi doni, ringrazia vivamente gli organizzatori, particolarmente l'Automobile Club, il Vespa Club di Trieste, la stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere così bella e significativa la tradizionale manifestazione. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella loro diuturna fatica, serenamente sostenuta per il buon nome della città e nell'interesse della cittadinanza.

### *Tesseramento Enal*

Il rinnovo delle tessere Enal per l'anno in corso si svolge presso la sede di via Mazzini 32-II, tel. 38659 o, se richiesto telefonicamente, anche al domicilio dell'interessato. Per coloro che si presentano direttamente in via Mazzini 32, si rammenta che è necessario per ciascun tesserando un documento di identificazione e ciò al fine di agevolare il rilascio dell'apposito tagliando-ricevuta. Date le nuove importanti agevolazioni connesse con la nuova tessera, le particolari concessioni che consentivano l'acquisto della tessera a prezzo ridotto per determinate categorie, sono state abolite.

### *Proprietario cercasi*

Un motorino senza proprietario è deposto da due giorni nell'autoparco della Polizia stradale, in via dei Moreri 2. Lunedì pomeriggio, su segnalazione di una signora, una pattuglia della Sezione ha rinvenuto il veicolo — si tratta di un «Legnano Sax» — nei pressi dello stabile n. 18 di via Bonomea, dov'era abbandonato da una decina di giorni. Manca ogni denuncia per il furto del motorino e questo dettaglio complica, ovviamente, le cose.

## LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

11: La radio per le scuole; 12.10: Orchestra Soffici; 13.20: Orchestra Gian Stellari; 17: La musica sarda; 18: Stella polare; 20: Complesso Russo; 21: I racconti di Hoffmann, opera di Jacques Offenbach; 23.25: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**

9.30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica del Sud America; 13.55: Campionario; 15: Orchestre Savina e Filippini; 16: Terza pagina; 17: Musica serena; 18.35: Cantando s'impara; 19.30: Orchestra Fenati; 20.30: Varietà musicale; 21.15: La famiglia dell'anno; 22.15: Primavera Europa; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina; 19.15: Libro aperto, Ardulno Berlam nella presentazione di Lina Gasparini; 19.35: Concerto del violinista Alfonso Musesti.

**TELEVISIONE**

17.30: Trasmissione dei ragazzi; 18.50: Musei d'Italia; 21: La guerra, dramma di Renzo Rosselini — Amelia al ballo, di Giancarlo Menotti; nell'intervallo: Una risposta per voi.

## Scooteristi appiedati

In via Gatteri, sconosciuti hanno rubato lo scooter, targato TS 18000 che Umberto Zorn, di 29 anni, abitante in via Slataper 16, aveva lasciato colà incustodito tra le 22 e le 23.30 di lunedì scorso. La sfortuna di rincasare appiedato è toccata anche ad Aldo Pertout, di 29 anni, abitante in via San Vito 4: è stato difatti derubato della Lambretta, targata TS 17.674, che aveva lasciato in sosta, tra le 20 e le 23, in via Valdirivo.

## *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE. Comunicato sociale. Domenica 13 gita sociale a Ravascletto in occasione della Rassegna dello sci e a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede di via Milano n. 2, dalle 19 alle 21.

URBANIS SERVIZI AUTOTRASPORTI. Domenica 13 gennaio, gita sciatoria a Sappada. Iscrizioni presso gli Uffici viaggi C. I. T. e U. T. A. T.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gita sciatoria a Sappada e Ravascletto. Con partenza sabato pomeriggio gita sciatoria a Ravascletto. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corrente escursione sociale sul Monte Concusso di Basovizza. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

† Il 7 c. m. si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

**Maria Slavec ved. Blazek**

d'anni 83

Ne dànno il triste annuncio le figlie ELISA CECCHINI, PINA ved. BATTINI, ANTONIETTA REITZ, la nuora ANNA, i generi, le adorate nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. B. Portada per tutte le amorevoli cure prestate alla cara estinta.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 corr. s'è spento serenamente

**Giuseppe Millo**

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANO e MARIO, la sorella ANNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MILLO - DURN

† Dopo lunghe sofferenze spirava

**Guglielmo Rigo**

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio FABIO, la sorella TRANQUILLA e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestategli il dott. Micalesco, i medici e le suore della IV medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, 9 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Addì 7 corr., dopo breve malattia si spense serenamente

**Pietro Lonzar**

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La COMMERCIALE GIULIANA S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la morte del

**dott. Menotti Pacherini**

Presidente del suo Collegio Sindacale.

La famiglia ZOLLIA partecipa con vivo dolore la scomparsa del caro amico, consulente e sindaco della ditta

**dott. Menotti Pacherini**

Commosse esprimiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro lutto per la perdita del nostro Caro

**Francesco Degrassi**

Esprimiamo tutta la nostra gratitudine al primario dott. Vrtovec, al reverendo don Antonio, al capopersonale sig. Pecorari, al caposala sig. Disorz e a tutti gli infermieri del Dispensario neuro-psichiatrico di Gorizia, che tanto amorevolmente curarono e assistettero il nostro caro congiunto.

Ringraziamo inoltre l'Associazione esercenti pubblici esercizi che si unì al nostro dolore.

CATERINA e VANINA DEGRASSI

La FAMIGLIA della compianta

**Vincenza Zuanich ved. Jerbulla**

profondamente commossa, ringrazia sentitamente quanti in vario modo vollero onorare la memoria della cara Estinta.

DOPO OTTO ANNI DALLA COSTITUZIONE DELL'ENTE PORTO INDUSTRIALE

# Stabilimenti grandi e piccoli in attività nella cittadella di Zaule

*Ventidue miliardi di lire sono stati complessivamente impiegati dal capitale privato per la creazione dei complessi esistenti - Fonte di lavoro per quasi tremila dipendenti*

Trieste come città industriale è ancora pressochè ignota. Già quasi due secoli fa un eminente concittadino indicava la via per un prospero futuro di Trieste nel trinomio «commercio, industria, navigazione», ma mentre due di questi elementi hanno già fatto la fortuna della città in altri tempi, l'industria su vaste proporzioni è apparsa sull'orizzonte della vita economica della città solo recentemente. Eppure le vicende degli ultimi anni stanno sempre più a confermare la piena attualità di quel trinomio, e non solo in rapporto a quello che sono le industrie tradizionali, dei liquori, della birra, dei saponi, delle carte da gioco e altre minori, ma soprattutto in rapporto alla creazione di un grande complesso industriale articolato su più ampi settori di produzione e con moderni criteri che hanno informato la creazione e che sovrintendono allo sviluppo delle maggiori zone industriali della Nazione.

Trieste, in effetti, benchè sempre legata, e non solo affettivamente, a quelli che sono i cardini tradizionali del suo successo, sta tuttavia già uscendo dalla sua adolescenza industriale per avviarsi verso la maturità. E' noto che i presupposti di tale crescita non sono recentissimi e si collegano alla attività di quella Società anonima per la zona industriale che già nel periodo bellico si è fatta interprete di solide istanze e di lungimiranti, ma forse prematuri, progetti. Dal 1949, poi, con la costituzione dell'Ente porto industriale, queste istanze e questi progetti sono entrati in una fase di concreta attuazione.

Il piano regolatore approntato dagli uffici dell'Ente, regolarmente approvato dalle autorità di Governo e in corso di realizzazione, interessa un comprensorio di oltre 6 milioni di metri quadrati di terreno, i cui limiti contengono a un estremo gli stabilimenti della Esso Standard e all'altro l'Aquila, che sono le uniche due industrie preesistenti alla costituzione dell'Ente stesso; a nord il termine del comprensorio è segnato dalla via Flavia, dalla nuova strada in costruzione che dovrà mettere in comunicazione diretta la zona industriale con l'autostrada carsica, e dal primo tratto della strada per San Dorligo. Lo scopo dell'Ente, nei termini topografici di sua competenza, è noto: attuare tutte quelle opere di bonifica e di assestamento che sono necessarie per trasformare quei terreni, di cui una parte già paludosa e improduttiva, e un'altra divisa in piccoli appezzamenti agricoli, fino a renderli idonei all'edificazione degli stabilimenti industriali; realizzare al contempo nella zona il necessario complesso di opere pubbliche, gli allacciamenti diretti alle vie di comunicazione terrestre e marittima, alle fonti di energia, agli acquedotti, alle fognature.

L'Ente appare pertanto sotto la duplice veste di esecutore di opere pubbliche per conto dello Stato e di realizzatore di lavori di più specifico interesse delle industrie esistenti o costruende. Il finanziamento dell'Ente è interamente statale: dall'atto della sua costituzione al termine del primo semestre 1956 esso ha ricevuto per i lavori per conto dello Stato 738 milioni di lire (strade e principali tronchi ferroviari, fognature, copertura e sistemazione di torrenti, bonifica ai lati del canale navigabile ecc.), ovviamente a fondo perduto; in prestito per l'esecuzione dei servizi a favore delle industrie (acquedotti, elettrodotti, prolungamenti ferroviari per i singoli stabilimenti, sistemazione dei terreni, ecc.) ha percepito sempre da parte dello Stato un miliardo e 376 milioni, i quali costituiscono un prestito a lunga scadenza con l'onere del 2 per cento di interesse annuo. Di questi, peraltro, 523 milioni sono stati in un secondo tempo abbuonati allo Ente.

Con queste somme a sua disposizione l'Ente ha proceduto finora alla attuazione del piano regolatore per la zona industriale. La sintesi dei lavori compiuti si articola in molte voci di cui le principali sono 4,5 km. di strade oltre ad altri 3 in corso di esecuzione; 5 km. di fognature e 3 in corso di esecuzione; oltre 3 km. di raccordi ferroviari più uno in lavoro; 2 milioni di metri cubi scavati per la sistemazione del canale navigabile, la cui profondità è ormai quasi dappertutto di 12 metri e che verrà ceduto alle industrie interessate per lo allestimento delle banchine e degli scali, ad eccezione di un breve tratto interno che sarà sistemato a cura dell'Ente a favore di tutte le altre industrie prive di uno sbocco diretto al mare; 800 mila metri quadrati di terreno bonificato a sud e a nord del canale, di cui una parte già utilizzata dall'Aquila che ha potuto estendere i suoi impianti appunto in grazia del lavoro dell'Ente e costruire così il suo reparto di «cracking» per le benzine ad alto numero di ottano; 1 km. di torrenti sistemati e altrettanti in corso di sistemazione; 9 km. di elettrodotti, quasi 5 di acquedotti.

Queste cifre danno un aspetto assai arido del lavoro che in questi anni è stato fatto a Zaule per operare una radicale trasformazione di quella vasta zona, che è l'unica di cui Trieste disponga per la creazione di una cittadella industriale. Al capitale privato oggi giungono ogni sorta di allettamenti nel campo degli investimenti industriali: valga per tutti lo esempio della Cassa del Mezzogiorno. A Trieste le agevolazioni offerte, tramite l'Ente, dallo Stato, sono lungi dall'essere le migliori in senso assoluto; e nei limiti di sua competenza l'Ente si adopera nella più attiva realizzazione di quei servizi di carattere locale che possono contribuire a risvegliare gli stimoli non solo sul piano cittadino ma soprattutto sul piano nazionale e richiamare verso Trieste il più alto numero di iniziative industriali private. Che questo lavoro abbia già abbondantemente dato i suoi frutti risulta dall'attuale potenzialità della zona: 38 stabilimenti vi sono in attività, altri 4 in allestimento e di prossimo inizio, due hanno in corso le opere murarie e altri hanno già acquistato i terreni e sono in trattative per il perfezionamento dell'acquisto. Il capitale impiegato nelle industrie esistenti ammonta a oltre 22 miliardi di lire: esso dà lavoro permanente a 2600 unità, oltre a circa 300 operai giornalieri. Le aree occupate da stabilimenti in attività e da quelli in prossimo inizio si estendono per 1 milione e 850 mila metri quadrati, con una cubatura di circa 1 milione di metri cubi. La potenzialità delle singole industrie è molto variabile: si va dalla «Cartaeco», fondata con un capitale di tre milioni e che dà lavoro a due operai, fino all'Aquila con, rispettivamente 11 miliardi e 784 dipendenti. Le industrie maggiori sono, ancora, l'Italcementi, la prima e massima creatura generata integralmente dall'Ente, con 4 miliardi di capitale impiegato e 168 dipendenti, e la Esso Standard, con 2 miliardi e 243 dipendenti. Per il resto si tratta di quelle che si possono classificare come piccole e medie industrie.

Al passivo di questo elenco si dovrebbero citare le imprese che, iniziato il lavoro nel comprensorio hanno dovuto sospenderlo o interromperlo. Sono noti i casi della Kraftmetal e della Vetreria triestina. E' appena necessario osservare, però, che la funzionalità dell'Ente, come quella, più sostanziale della esistenza di una zona industriale a Trieste, restano al di fuori della portata dei due recenti fallimenti: la Kraftmetal, infatti poggiata su solide basi economico-produttive ha dovuto chiudere i battenti per sopravvenuti disaccordi tra gli amministratori, con relative conseguenze giudiziarie; la Vetreria si è trovata in stato fallimentare per insanabile arretratezza tecnica e un certo grado di incompetenza industriale dei responsabili, provenienti dai quadri del commercio. Questi due clamorosi insuccessi pertanto hanno motivazioni e origini in fenomeni non generalizzabili e ai quali, comunque, l'amministrazione dell'Ente è del tutto estranea, non essendovi implicata nè con prestiti o sovvenzioni, nè con altra responsabilità. Lo stabilimento della C.I.T.E.C.I., invece, che costruiva casse e imballaggi, ha dovuto sospendere temporaneamente il lavoro per scarsità di commesse ma lo ha ripreso, sia pure in misura ridotta, da circa un mese.

Tra le maggiori aspettative dell'Ente sono la definizione dei progetti della Montecatini, che ha già acquistato il terreno anni fa, e dei Monopoli statali che hanno prenotato un terreno per la nota Manifattura tabacchi. Mentre il progetto di quest'ultimo impianto è allo studio degli organi statali, il consiglio direttivo dell'Ente e in particolare il suo presidente avv. Forti, sono attivamente impegnati nel sollecitare una decisione della Montecatini. Com'è noto il primo progetto della grande società chimica ha dovuto essere sospeso in conseguenza della guerra di Corea; esso prevedeva infatti un grande stabilimento per l'estrazione del rame e proprio in quel frangente tutte le fonti dei minerali che avrebbero costituito la materia prima, sono state bloccate per le necessità belliche.

Alle industrie richiedenti, lo Ente, sia pure dopo opportune indagini di serietà e capacità, si limita a vendere i terreni situati nel comprensorio e a offrire i servizi da esso predisposti. A tal fine l'Ente ha finora espropriato oltre due milioni di metri quadrati, nel rispetto delle attribuzioni a esso conferite con l'atto costitutivo, e coi successivi ordini n. 66 del 18 aprile 1953 e n. 99 del 21 marzo 1955. In effetti, nella gran parte dei casi la vera e propria procedura di esproprio non ha avuto luogo: in oltre il 95 per cento dei casi di esproprio finora trattati si è addivenuto a un accordo con gli espropriandi, passando alla stipulazione di contratti notarili di compravendita. Ricorsi a stima giudiziaria per mancato accordo si sono avuti finora in solo otto casi, di cui qualcuno tuttora pendente.

La questione degli espropri ha avuto larga risonanza nella vita cittadina e recentemente ne è stato investito per una interrogazione anche il Consiglio provinciale, soprattutto per quanto concerne gli espropri, che si stanno intensificando, nella zona in cui dovrà sorgere il quartiere residenziale di San Sergio. Le lamentele degli interessati riguardavano soprattutto l'attuale procedura, che modifica parzialmente quella della legge fondamentale in proposito, che risale al 1865. I recenti ordini hanno infatti inteso valorizzare il principio della massima celerità nella procedura; essi hanno però tolto agli espropriandi, in eventuali casi di controversia, la possibilità di ricorrere alla stima giudiziaria, gratuita, imponendo la necessità di intentare causa, con tutte le spese che ciò comporta. L'Ente ha tuttavia proprio recentemente studiato un dispositivo che è stato presentato al Commissariato generale quale proposta di un emendamento alla legislazione vigente, al fine appunto di ovviare a queste lamentele degli espropriandi. E' probabile, comunque, che il proseguimento delle espropriazioni nella zona residenziale avverrà senza eccessive difficoltà: vi risultano infatti attualmente abitanti in tutto 56 nuclei, di cui solo otto si sono dichiarati agricoltori.

L'Ente porto industriale procede così verso la realizzazione della grande area industriale per la bonifica e l'allestimento della quale esso è stato costituito. Gli son stati dati vent'anni di tempo, di cui solo poco più di un terzo è trascorso e i risultati fin qui raggiunti sono l'incentivo migliore per il proseguimento dell'opera. La mole di lavoro che gli uomini dello Ente si sobbarcano si può comprendere se si rileva che, compreso il direttore e tre fattorini, esso ha in tutto 27 dipendenti. L'insieme delle spese di regia, compreso il personale, ammonta in ogni bilancio al 4-4,5 per cento del totale dei lavori; che è probabilmente il miglior indizio per giudicare sull'oculatezza e sulla severità della sua amministrazione.

(«Giornalfoto»)

La zona del porto industriale di Zaule in una inquadratura colta dalla raffineria «Aquila»: in primo piano la parte terminale del canale navigabile che consentirà l'approdo delle navi e sullo sfondo a sinistra il grande complesso dell'«Italcementi» già collegato alle rive del canale

PROBABILI RISULTATI DELLA PERIZIA NECROSCOPICA

# Folgorato da una scarica il giovane tubista del «Nova Fides»

## Solitaria fine di un meccanico in una stanzetta a Zaule - Un impiegato dell'Acegat muore nel Circolo aziendale

I periti hanno esaurito in questi giorni il loro minuzioso lavoro per accertare la causa della tragica fine del tubista Corrado Bonazza, che ha perduto la scorsa settimana la vita mentre stava lavorando in un sottofondo del piroscafo «Nova Fides», in riparazione all'Arsenale Triestino. La salma dello sventurato giovane è stata traslata lunedì scorso al paese natale, Turriaco, e colà tumulata. Il Bonazza sarebbe deceduto per folgorazione: questa è la sorprendente conclusione cui sono pervenuti i periti.

Sin dal momento dell'esplorazione esterna, si era parlato — come abbiamo diffusamente riferito in una precedente edizione del «Piccolo» — di asfissia, e i successivi esami di laboratorio avevano completato la prima diagnosi. Il giovane è morto — come si ricorderà — in un sottofondo, e dato che l'ambiente era molto basso, egli doveva lavorare in posizione quasi orizzontale. Per farci luce il Bonazza teneva in mano una lampada attaccata a un filo elettrico che spostava a seconda della bisogna. E' stata questa a far scaturire la fatale scarica, che è costata al giovane la vita. Poichè la morte per folgorazione presenta gli stessi caratteri di quella per asfissia, l'accertamento ha dovuto essere completato con esami di laboratorio dai quali sono emersi gli elementi che abbiamo esposto.

Nella stanzetta in subaffitto, che occupava da qualche mese presso la famiglia Brassati, al n. 15 di Zaule, è avvenuta la solitaria morte del meccanico Tarcisio Dorotea, di 51 anni, oriundo da Gemona, dove abita sua moglie. La padrona di casa ha sentito il Dorotea rincasare lunedì intorno alla mezzanotte e, dopo averlo udito muovere qualche passo nella stanzetta, si è riaddormentata. Mentre la signora dormiva, l'infelice è stato colto da un fatale malore. Sentendosi venir meno, egli ha afferrato un asciugamano per tergersi, forse, il sudore che gli stava colando dalla fronte, avvicinandosi quindi al letto per coricarsi. Ma, prima di spostare la coltre, è stato folgorato da una paralisi e, privo di vita, si è accasciato ai piedi del letto, abbandonandosi sul fianco sinistro. Il Dorotea è stato rinvenuto appena alle 14.45 di ieri, quando la signora è entrata nella stanza per riassettarla come usava fare di consueto a quell'ora. Appena aperto l'uscio, ella ha scorto l'infelice, che aveva indosso solo la biancheria, disteso al suolo nella stanza in perfetto ordine, dove la luce era ancora accesa. E' stata chiamata la CRI e, dopo che il medico di turno dott. Osti ha steso il certificato di morte, la salma è stata visitata anche dal medico legale, dott. Nicolini. Il perito ha accertato che il trapasso del meccanico, dovuto a paralisi cardiaca, risaliva alla mezzanotte. Il Dorotea, che lavorava al Cotonificio Triestino, era riuscito in questi giorni a trovare finalmente un alloggio, e proprio iersera attendeva l'arrivo di sua moglie — i due non hanno figli — che veniva a Trieste per stabilirvisi definitivamente. Ma il pover'uomo, che da tempo soffriva di cuore, è soggiaciuto prima di realizzare il suo sogno. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata traslata a Muggia e composta nella cappella mortuaria del piccolo cimitero.

Improvvisamente è mancato ai suoi anche Giuseppe Zacutti, di 51 anni, abitante in via Rigutti 7, impiegato presso l'ufficio impianti fissi dell'Acegat, in via Margherita. Intorno alle 20, accompagnato dalla moglie, dalla figlia e da una sorella, lo Zacutti si recava presso il Dopolavoro aziendale, in via Crispi 7 dove, mentre le donne si mettevano a conversare con alcune amiche, egli incominciava a giocare a carte con due colleghi. Alla fine di una partita, lo Zacutti si è alzato ed è uscito dalla sala per recarsi nell'adiacente spogliatoio. Nessuno ha dato importanza al fatto, ritenendo che egli avesse voluto recarsi a prendere le sigarette lasciate nella tasca del cappotto. Poichè dopo una decina di minuti lo Zacutti non era ancora ritornato in sala, due giovani entravano nello spogliatoio, dove lo rinvenivano supino al suolo, nelle immediate vicinanze del radiatore del termosifone, che appariva chiazzato di sangue. E' stata subito chiamata la CRI e, in attesa dei sanitari, l'infelice è stato adagiato su una seggiola. Poco dopo, il dott. Biagini constatava la morte dello Zacutti. Successivamente, mentre qualcuno allontanava le straziate congiunte dello scomparso, la salma veniva visitata dal medico legale, dott. Nicolini. Egli accertava che l'improvvisa fine dello Zacutti era attribuibile a una paralisi cardiaca. Il decesso è stato preceduto da un malore, stramazzando al suolo, il poveretto ha urtato contro il radiatore del termosifone, producendosi una ferita al cuoio capelluto. La salma dell'impiegato, che apparteneva al direttivo del Circolo, è stata traslata alla Cappella mortuaria.

### Rinvenimenti di armi

Gli operai addetti alla demolizione di uno stabile di via Giuliani hanno fatto ieri un'interessante scoperta tra le vecchie mura. Intorno alle 14.30 mentre stavano smantellando le assi del soffitto, nell'intercapedine di due tavole, essi hanno rinvenuto un involto di stracci che, aperto, è risultato contenere due pistole. I braccianti si sono subito messi in comunicazione telefonica con l'Emergenza dei Carabinieri, e una macchina del servizio di via dell'Istria è accorsa sul posto. I militi hanno preso in consegna le armi, ch'erano perfettamente oliate e avvolte in pezzi di carta. Si tratta di una pistola «Beretta» cal. 9 e di una pistola a tamburo mod. 89 nonchè di cinquanta pallottole.

Agenti del Commissariato di Muggia hanno chiesto l'intervento dei rastrellatori sul Monte San Pantaleone, dov'erano state trovate una bomba a mano con bastone e un'altra di tipo ovoidale; e successivamente nell'ex fortezza di San Rocco di Muggia, dov'erano abbandonati otto proiettili da 20 mm. e uno da 37 mm. I rastrellatori si sono recati, infine, a Sagrado di Sgonico per rimuovere una bomba a mano tipo ananas e due proiettili per tromboncino.

*TRAGICA E DISPERATA MORTE DI UNA DONNA*

# Vittima di una grave depressione si uccide tagliandosi la gola

## La macabra scoperta fatta dal figlio di sedici anni

Una grave depressione nervosa, che la turbava ormai da alcune settimane, ha spinto iermattina la signora Emilia Boscolo in Boscolo, di 55 anni, oriunda da Chioggia e abitante al terzo piano di via Machiavelli 10, a uccidersi, tagliandosi la carotide con una lametta da barba.

Le ultime ore dell'infelice sono state apparentemente serene: lunedì pomeriggio, assieme al marito, Virgilio Gino Boscolo, titolare di un deposito di agrumi in via Trento 3, la signora s'era recata, con la macchina guidata da un nipote, a Gorizia per accompagnare un suo figlio dodicenne, Santo, in un collegio della città isontina. Aveva trascorso una nottata serena e iermattina, come di consueto, aveva recato il caffè al marito, il quale raggiunge il deposito poco dopo l'alba per attendere gli autocarri che da Padova gli trasportano gli ortaggi. Dopo avere scambiato con lui poche parole, la Boscolo era ritornata in casa dove, ancora immerso nel sonno, c'era l'altro suo figlio, Gioacchino, di 16 anni. E' toccato proprio al ragazzo di trovare la madre, ormai morta, nella stanza da letto, riversa accanto alla specchiera.

Erano all'incirca le 9.15 quando prolungati squilli di campanello sono echeggiati nell'alloggio dei Boscolo. Era la sarta venuta per provare un abito alla signora. I ripetuti squilli hanno destato il Gioacchino il quale è corso verso l'ingresso, che è quasi adiacente alla stanza da letto dei genitori. Passando davanti alla camera, dove la luce era accesa, lo sventurato ragazzo ha scorto la madre distesa sul pavimento, accanto a un asciugamano intriso di sangue. Spalancata la porta il giovane correva nella camera e si inginocchiava accanto alla mamma. La sarta lo raggiungeva immediatamente per uscire quindi sul ballatoio e dare l'allarme ai vicini. Tra i primi ad accorrere nel tragico appartamento è stata la portinaia del palazzo, Matilde Marostica, la quale, pur senza muovere il corpo della Boscolo ha tentato di recarle soccorso. Nel frattempo, qualcuno aveva telefonato alla CRI ma poichè s'era parlato genericamente di emorragia, è accorsa sul posto l'autolettiga guidata dall'autista Del Prete, con a bordo l'assistente sanitaria Jolanda Vascotto e gli infermieri Vattovani e Scheiwer. Accortisi di quello che in verità era accaduto, i sanitari hanno richiamato l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, e il medico di turno, dott. de Stradi, è intervenuto in via Machiavelli con la propria macchina. Purtroppo, però, per la Boscolo non c'erano più rimedi: la infelice s'era intaccata la gola con una lametta da barba, producendosi uno squarcio di cinque centimetri alla carotide da dove il sangue era sgorgato con abbondanza. Il tragico evento è stato segnalato anche al servizio d'emergenza dei carabinieri, e una macchina è accorsa sul posto dove i militi sono stati successivamente raggiunti dai carabinieri della Stazione di via Tor San Piero ai quali, per competenza di territorio, spetta l'espletamento delle indagini.

Sin dal primo sopraluogo è apparso evidente trattarsi di suicidio: rimasta sola in casa e certa che il figlio non s'era ancora destato, la signora s'era procurata due lamette da barba ed era entrata nella camera da letto. Probabilmente si è inginocchiata davanti allo specchio e, osservando con impressionante freddezza la propria immagine riflessa nel cristallo, si è intaccata la gola. Poi, quando il sangue è cominciato a sgorgare, soffocandola, ella è crollata bocconi tra la specchiera e il letto.

I motivi del disperato gesto sono attribuibili unicamente a uno squilibrio nervoso: da qualche settimana, la povera signora era in cura da un neurologo il quale aveva prescritto un'energica terapia.

Temendo che la donna potesse commettere qualche insano gesto i suoi congiunti s'erano impegnati con ogni cura a non lasciare in circolazione alcun oggetto che potesse, all'occasione, trasformarsi in un'arma. Le loro precauzioni, purtroppo, non sono valse ad evitare la sciagura, che si è compiuta, fulminea e del tutto imprevedibile. L'accordo più perfetto aveva sempre regnato tra i coniugi Boscolo; il commerciante aveva dimostrato in questi ultimi tempi un'ammirevole comprensione per le crisi che turbavano di frequente la consorte. La povera signora era religiosissima; non passava settimana che non affidasse alla portinaia i fiori freschi da apporre davanti a una statuetta della Madonna, che trovasi nello atrio del palazzo. Intorno a mezzogiorno, quando i carabinieri hanno esaurito il loro lavoro, la salma è stata traslata alla Cappella mortuaria.

### La serie infausta degli incidenti stradali

Da un autocarro del Commissariato generale del Governo, in sosta in viale Tartini, è precipitato ieri l'autista Guido Malisan, di 37 anni, abitante in via Marco Polo 9. Intorno alle 14, il Malisan raggiungeva quella zona per trasportare del terriccio e materiale necessari per livellare il fondo del viale. Scaricato l'autocarro, egli si è accorto che sul cassone ribaltabile erano rimasti ancora pochi detriti e, per buttarli al suolo, egli è salito sul cassone. Appena mosso qualche passo, l'autista è scivolato ed è precipitato a terra, producendosi la distorsione del collo del piede destro. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Un grave incidente stradale è occorso a Vittorio Milacci, di 31 anni, abitante in Strada del Friuli 183. Pochi minuti prima delle 8, alla guida di un autocarro dell'autoparco del Commissariato generale del Governo, l'autista Cirillo Luise, di 50 anni, abitante in via Giuliani 27, era in transito lungo la via Baiamonti, diretto verso la via dell'Istria. Avvicinandosi al largo Baiamonti, il Luise iniziava una conversione a sinistra per imboccare la galleria. Contemporaneamente, dalla galleria stessa è spuntata la motoleggera del Milacci, in corsa verso San Sabba e lo scontro è stato inevitabile. Per l'urto, il centauro è stato scaraventato a qualche metro di distanza e, stramazzando al suolo, si è prodotto una vastissima ferita lacero contusa alla fronte, contusioni al mento, avulsione di alcuni denti, sospette lesioni craniche, la frattura delle mandibole e stato commozionale. Trasferito all'ospedale dalla C.R.I., è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Una macchia d'olio, che s'allargava alle 11 sul fondo stradale prospiciente lo stabile n. 23 del passeggio Sant'Andrea ha fatto finire a gambe all'aria il fattorino delle Poste Giuseppe Gregori, di 21 anni, abitante in via Giuliani 28, che passava di là con la sua motoretta per recapitare un telegramma a Servola. Il Gregori è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in sette giorni per la distorsione del polso sinistro.

Nell'attraversare intorno alle 17, la via Udine all'altezza della via Pauliana Caterina Putignano in Calia, di 37 anni, alloggiata al silos di piazza Libertà, è stata atterrata dalla motoleggera di Giuseppe Paternostro, di 20 anni, abitante in via Commerciale 89, che passava di là diretto verso Gretta. Entrambi sono ruzzolati al suolo, ma solo la donna è rimasta leggermente ferita. Con una macchina della Polizia, ella ha raggiunto l'ospedale, dove le sono state medicate escoriazioni alla mano destra, guaribili in cinque giorni. L'Emergenza dei carabinieri di via dell'Istria è intervenuta, alle 21.30, in piazza della Borsa, dove l'utilitaria del cav. Vittorio Marchio, di 51 anni, era venuta a collisione con la motoleggera del falegname Giovanni Corte, di 29 anni, abitante in via Padovan 9. Nessun ferito; lievi danni. Nella sua abitazione, al n. 229 di Domio, è scivolata e caduta Rosalia Marzi, di 67 anni, si è prodotta ferite lacero contuse al ginocchio sinistro. E' ricorsa alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre soccorso le seguenti persone colpite da malori: alle 13, in via Madonna del Mare, Adele Scordilli, di 89 anni, abitante in via della Galleria 3; alle 13.05, in via Franca 10, Lidia Tavolini, di 35 anni.

E' stato medicato alla CRI il pasticcere Guerrino Borroni, di 20 anni, abitante in via Scala dei Lauri 2, per ferite lacero contuse all'indice destro. Ancora sabato scorso, mentre stava lavorando, egli era finito con la mano negli ingranaggi di un'impastatrice.

# SPETTACOLI

### Ultime recite al Nuovo della Compagnia Ricci - Magni

Questa sera ultima recita della Compagnia Ricci - Magni - Stragglia - Mauri: «Lunga giornata verso la notte» di Eugene O'Neill. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise. Si prega di rispettare la puntualità.

### Il violinista Novello ai pomeriggi musicali

Franco Novello nato a Torino nel 1929 è un violinista che il pubblico triestino attende di conoscere. Diplomato a Torino, ottenendo il premio «A. Boasso», si perfezionò seguentemente con Vasa Prihoda con il quale eseguì a Torino e Milano il concerto per due violini di Bach. Sempre col Prihoda ha eseguito nei concerti pubblici della R.A.I. la inedita «Prima sinfonia concertante per due violinisti e orchestra di Viotti». Il programma che Franco Novello eseguirà sabato 12, comprende brani di Tartini, Labrocca Isaye, Prihoda, Paganini, Wieniawsky. Il concerto si terrà presso il Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2, sabato 12 gennaio 1957, alle ore 17.15.

DOMANI AL TEATRO NUOVO

### Per il Cinema del ragazzo: «Ho ritrovato mio figlio»

Dopo il fervido successo incontrato giovedì scorso con il film spagnolo «Fermo posta Paradiso», domani la bella iniziativa della Sampaolo Film avrà la sua seconda attesa puntata con «Ho ritrovato mio figlio», di produzione italiana, che tra gli interpreti principali annovera il simpatico Carlo Campanini nelle vesti di un dinamico prete piemontese. Si tratta della storia di un ragazzo ambientato nella periferia di Roma; storia commovente, densa di fatti e di patetiche vicende, in cui nel fanciullo avviene il trapasso dalla beata incoscienza alla prima età della adolescenza, pensosa e riflessiva.

Diversamente dalla volta scorsa, domani lo spettacolo avrà luogo al Teatro Nuovo.

### La replica al Verdi de «I maestri cantori»

Questa sera, alle ore 20 precise — seconda rappresentazione de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner.

# *TEATRI E CINEMATOGRAFI*

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Questa sera, ore 20: Seconda rappresentazione de: «I maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Turno abbonamento: B platea e palchi; A gallerie e loggione.

**TEATRO NUOVO.** Ore 21 precise. Compagnia Ricci: «Lunga giornata verso la notte», di E. O'Neill.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman, Mel Ferrer e Jean Marais. Un film di Renoir, in technicolor.

**FENICE.** 15.30: «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon, Anne Francis. Un'affascinante avventura nel mondo di domani. Eastmancolor.

**NAZIONALE.** 15.30: La Metro presenta Tom e Jerry, due divertentissimi personaggi, nella «Fantasia animata». Technicolor M. G. M.

**ARCOBALENO.** 16: «Il triangolo della morte». S. Chaplin, A. Chaplin, A. Dalton, J. Benthley. Film rigorosamente vietato ai minori.

**SUPERCINEMA.** 16: Ultime repliche: «Montecarlo», in technirama, con Vittorio De Sica e Marlene Dietrich. Imminente il «Tigrotto» con Jeff Chandler e il piccolo Tim Hovey.

**GRATTACIELO.** 15.30: «Sangue misto». Cinemascope Metro, con Ava Gardner e Stewart Granger.

**FILODRAMMATICO.** 16: «La tenda nera», in technicolor Vistavision con Antony Steel, R. Sinden e A. M. Sandri.

**CAPITOL.** 16: «Suor Letizia». Una stupenda e commovente interpretazione di Anna Magnani con A. Cifariello ed E. R. Drago.

**CRISTALLO.** 15.30: James Stewart e Doris Day meravigliosi interpreti de: «L'uomo che sapeva troppo», il film che vi fa trattenere il respiro diretto da Alfred Hitchcock per la Paramount in Vistavision e technicolor. Ult. 22.

**ASTRA ROIANO.** 16: «Gli eroi sono stanchi» con Yves Montand e Maria Felix.

**ALABARDA.** 16: James Stewart e Doris Day, meravigliosi interpreti de «L'uomo che sapeva troppo», il film che vi fa trattenere il respiro, diretto da Alfred Hitchcock per la Paramount in Vistavision e technicolor. Ultima 22.30.

**ARMONIA.** 15: «Domanda di grazia». Il più spettacolare successo dell'anno. M. Morgan e R. Vallone. Sulla scena, nuovo spettacolo compagnia De Rosè-Marcelli.

**ARISTON.** 16: «Mano deforme». Il brivido del giallo e la luce dell'amore nell'emozionante interpretazione di Van Johnson e Arlene Dahl. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

**AURORA.** 15.45: «Michele Strogoff», con C. Jürgens e S. Koscina tratto dal romanzo di G. Verne. Affascinante e spettacolare cinemascope in Eastmancolor. Ult. giorno.

**GARIBALDI.** 16: «Giaguaro». Sabù, Chiquita Barton, Mac Lane. Il film più avventuroso nelle zone più inaccessibili agli uomini bianchi.

**IDEALE.** 16: «La iena di Oakland» con Ida Lupino e Robert Ryan.

**IMPERO.** 16: Ult. definitivo giorno a generale richiesta di «Picnic», il più grande successo della stagione, con W. Holden e K. Novak. Cinemascope in technicolor.

**ITALIA.** 16: Ult. giorno: «Tempo di villeggiatura». Il più spassoso film della stagione, con Giovanna Ralli, Abbe Lane e V. De Sica.

**S. MARCO.** 16: «Il mostro dei mari». Un capolavoro di fantascienza.

**MARE.** 16: «Lei», drammatico passionale, con Marina Vlady e Walter Giller. Vietato ai minori.

**MODERNO.** 16: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine, Bella Darvi e Walter Chiari.

**SAVONA.** 16: «Orgoglio di razza», technicolor, con Jane Russell e Jeff Chandler, in una inebriante storia d'intenso amore.

**VIALE.** 16: «Via senza ritorno» con Ivan Desny e René Deltgen. Primo premio al Festival di Berlino. Prima visione.

**VITT. VENETO.** 15.30: «Piangerò domani» con Susan Hayward. Primo premio per l'interpretazione al Festival di Cannes. E' un colossale Metroscope. Grande successo.

**AZZURRO.** 16: «Cronache di poveri amanti» con Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco e M. Mastroianni.

**BELVEDERE.** 15.30: «Il principe studente», meraviglioso technicolor Metro, con E. Purdom, A. Blyth. Canta Mario Lanza.

**LUMIERE.** 17: «Silenzio, si spara». Eddie Constantine e May Britt.

**MARCONI.** 16: «Notti del Decamerone», technicolor, con Joan Fontaine e Louis Jourdan.

**MASSIMO.** 16: «La piccola mendicante». Una vicenda commovente, umana e briosa, con due piccoli stupendi attori: Herta Feiler e Paul Klinger. Uno spettacolo che allieta il cuore. Grande successo.

**NOVO CINE.** 15.30: «Eva contro Eva». Un film interessante e passionale, con Bette Davis.

**ODEON.** 16: La più grande interpretazione di Leslie Howard in: «Primula Smith». Un film che non dimenticherete.

**RADIO.** 16: «Giovanna la pazza». Dramma storico, con Aurora Batista e F. Rey.

**S. VITO.** 18: «Follia» con Ingrid Bergman e George Sanders.

**CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO.** Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

DAL LIBRO SEGRETO DEI BREVETTI TRIESTINI DEL 1956

# HANNO INVENTATO DI TUTTO PER RENDERE COMODA LA VITA

**Il lucida scarpe elettrico e il totalizzatore per «Lascia o raddoppia» - Alleviare le fatiche quotidiane delle massaie e far quadrare meglio il bilancio familiare**

La perfezione non è di questo mondo. Nonostante i progressi della tecnica, qualsiasi oggetto, anche quello che più appare come il non plus ultra della completezza, manca pur sempre di quel «quid» necessario perchè possa diventare veramente quella che si dice una cosa perfetta. La validità di queste asserzioni si rispecchia tra le pagine del voluminoso libro nel quale con annotazioni generiche vengono registrati i brevetti cui i nostri inventori giungono dopo chissà quanti mesi, anni forse, di studio animati dalla speranza di poter passare un giorno alla storia.

Basta sfogliare un po' questo catalogo delle invenzioni per rendersi conto di come infinite sono le vie della tecnica e dell'ingegno umano, sia se applicato a cose semplici come a quelle più complesse e astruse. C'è sempre qualcuno che scopre di poter aggiungere qualche ritrovato oppure un dispositivo per migliorare la forma esteriore, la funzionalità o per rendere più agevole l'uso anche degli oggetti più semplici e di più largo impiego, come per esempio la matita o il pettine. Ma nessuno è riuscito ancora, nell'epoca dei «robot» e dell'automazione a creare la matita che scrive da sola o il pettine che raddrizza i capelli automaticamente e nel modo desiderato. Gli inventori appartengono alle più disparate categorie: vecchi studiosi che hanno trascorso la vita consultando libri e manuali; modesti operai che escogitano l'«invenzione» quasi senza saperlo durante la loro quotidiana opera; giovani laureati che anelano di farsi strada e un nome. I più nutrono la grande speranza di balzare imperiosamente alla ribalta storica, imprimere magari al mondo una svolta, così come fecero Edison e Marconi. Altri — e sono forse i più concreti — guardano all'invenzione solo come al mezzo migliore e tutto sommato meno faticoso per attingere alla fortuna dorata.

A Trieste, durante il 1956, sono stati depositati presso lo apposito ufficio della Camera di commercio 73 brevetti. Non sono molti, considerato che in passato il numero era stato più alto e che in altre città minori ne sono stati registrati di più; ma ognuno di essi rivela aspetti interessanti, e nelle poche parole con le quali viene indicato nel registro delle invenzioni si racchiude spesso tutta una vita di studio, e certamente la speranza più grande. C'è chi si è dedicato a scoprire qualche cosa di nuovo e di utile tra gli utensili domestici, e c'è invece chi ha guardato all'avvenire dedicandosi al campo motoristico; altri hanno escogitato complessi congegni automatici per eseguire soltanto facili operazioni manuali. Qualche brevetto ha già trovato pratico impiego, per altri gli orizzonti sono tinti in rosa; ma per la maggior parte dei brevetti non v'è che la vita di speranza (o di illusioni) e la loro notorietà non varcherà mai gli stretti confini di una pagina del gran libro delle invenzioni.

Oggi si vuol vivere comodi; così deve aver pensato quel nostro concittadino cui è spettato l'onore di aprire la rassegna annuale delle invenzioni depositando, il dieci gennaio, il brevetto per una «apparecchiatura speciale per trasformare mediante inclinazione dello schienale i seggiolini delle autovetture in poltroncine sdraio». Cullandosi in queste sue poltroncine non dovrà forse attendere molto per trarne un utile concreto. E per restare nel campo delle automobili, qualche decina di brevetti interessa un po' tutto degli autoveicoli: dal disco antinebbia in plastica all'«albero per lo sterzo di sicurezza», da qualche nuovo antifurto ad un nuovo sistema di combustione per motori a ciclo Diesel. Ve n'è per tutti i gusti.

Alleviare le fatiche delle massaie; questo deve esser stato il motto che ha ispirato una mezza dozzina di invenzioni più o meno pratiche e buone. Sbucciare le patate è sempre una operazione rischiosa e c'è il pericolo di dover ricorrere alla CRI; il «monda patate elettrico» (oppure a mano, in una versione più economica) elimina ogni rischio. Scoppiano le pentole a pressione? Niente paura, qualcuno ha pensato anche a questo, brevettando un sistema e dispositivo per sollevare e mantenere aperta la valvola della pentola di pressione. Un altro ha escogitato, nel nobile intento di far meglio quadrare il bilancio familiare, un «economizzatore per le pentole»; altri hanno voluto pensare anche agli uomini, depositando il segreto per un «salvaguardia calzature» e per lo spalma lucido e lucida scarpe.

Anche un oggetto soprammobile può rappresentare il punto di partenza per qualche invenzione: è il caso del «portafiammiferi con giuoco del Totocalcio». Ma all'«1-X-2» è dedicata anche una colonnina cilindrica girevole a quindici piani per l'esposizione dei risultati. E per restare in tema di giuoco, due amici hanno tratto lo spunto dalla trasmissione di «Lascia o raddoppia» per congegnare una specie di totalizzatore; cose del genere sono state annunciate a Napoli ed a Milano: a quale città spetterà il primato? (Ammesso che «Lascia o raddoppia» sia vissuta negli anni). E così, sfogliando il registro si scoprono tanti e tanti altri brevetti originali, alcuni dei quali danno adito a molte considerazioni.

Crede ancora nelle tranvie l'ideatore di quel sistema per la posa in opera di binari a mezzo di rotaie urbane? Evidentemente sì. Oppure, c'è qualcosa di più semplice nella costruzione di una comune matita a sfera? Due brevetti, uno dei quali dovuto ad un americano residente nella nostra città, starebbero a confermarlo. E molteplici possono esser le varianti alle serrature elettriche, ai tappi per gassose, al sistema per «imbottigliare il latte di ogni tipo», ai metodi per «confezionare saponi con fori» o infine alla rete di filo per l'impiego delle tesserine di mosaico.

Ma tra le decine di brevetti, alcuni sono veramente di grande utilità; l'ingegno è stato posto al pieno servizio della umanità, anche per salvaguardarne la vita. Uno ha brevettato il «dispositivo di allarme atto a segnalare lo spegnimento delle fiamme degli scaldabagni a gas»; un altro ha depositato il «sistema termo-meccanico per la chiusura del gas allo spegnersi accidentale della fiamma». L'imbarcazione di salvataggio «insommergibile con scafo cilindrico» eviterà le più gravi conseguenze ai naufragi? Speriamolo. E se la luce intensa vi dà fastidio, solo un po' di pazienza. Quando sarà in commercio il «sistema per graduare la luminosità per occhiali ottici e da sole» simili inconvenienti non saranno più a tormentarci. E quante volte le magliaie si disperano perchè il filo di lana si attorciglia e compromette tutto un paziente lavoro? Vi pone rimedio il «guidafilo con supporto e meccanismo di oscillazione regolabile». Un po' di riconoscenza a questi inventori, non vi pare?

C'è poi il noto velista che brevetta la «cucitura a macchina di corde su tessuti» e l'ingegnere che costruisce il «dispositivo mobile di lancio per caricare alla rinfusa materiali minuti su carri ferroviari coperti»; ad entrambi la gloria, sia pure in diversa misura, è già arrisa. E infine un po' di tecnica. Un «parallelografo per la rapida misurazione delle aree piane contornate da una linea di forma qualunque» e un dispositivo per «tracciare rette parallele aventi determinata inclinazione rispetto alla linea orizzontale di base» potranno risolvere tanti crucci di giovani studenti; un sistema di complessa meccanizzazione potrebbe anche eliminare il lavoro manuale per la compilazione di una speciale polizza di assicurazione per autoveicoli, mentre una grande società cantieristica ha provveduto a far brevettare alcuni suoi ritrovati tecnici di misurazione. E non poteva mancare in questa rassegna dell'ingegno l'ideatore di un «dispositivo atto ad aumentare la temperatura dell'ambiente con l'uso di raggi solari e impedire la dispersione del calore»; presagiva la crisi di Suez forse quando ebbe ad escogitare questo tal sistema? Ma v'è chi pensa ancora a un «natante di superficie e subacqueo da usarsi quale veloce mezzo di attacco per scopi bellici». E' un brevetto che ci auguriamo (non se ne abbia a male il giovane ideatore) rimanga sempre allo stato potenziale.

La maggior parte di questi brevetti vivrà dell'entusiasmo degli inventori; entusiasmi che sono facili a morire perchè la tassa di conservazione del brevetto aumenta, scalarmente ogni anno: dalle 1500 lire iniziali si giunge alle 23 mila del quindicesimo anno. Dopodichè ogni esclusiva decade e all'inventore va magari la beffa di veder altri far quattrini con la sua scoperta che nessuno aveva voluto capire.

(«Giornalfoto»)

**Ecco una visione particolare del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso sorto sull'area di Campo Marzio. Sarà questa la prima opera pubblica realizzata dal Comune a esser inaugurata nel 1957. La foto ritrae la pensilina esterna per il parcheggio degli automezzi in attesa di scaricare o caricare i prodotti sulla banchina del padiglione centrale. In questa costruzione i criteri di funzionalità sono stati contemperati a un'architettura quanto mai semplice e moderna**

## Corsi di cultura all'U.P.

Presso la Sezione di S. Giacomo dell'Università Popolare funzioneranno a partire dal 25 gennaio i seguenti Corsi di cultura: lingua inglese, lingua tedesca, stenografia, taglio e cucito, disegno e fiori artificiali in stoffa e ginnastica ritmica. Verranno inoltre aperti altri due corsi: uno di disegno e pittura ed uno di pianoforte. Le lezioni avranno luogo alla sera per due o tre volte alla settimana e per cinque mesi. La tassa di iscrizione è fissata in lire 1500 pagabili anche in tre rate di lire 500 ciascuna. Rimangono disponibili ancora alcuni posti. Le iscrizioni si accettano giornalmente nella sede di via P. Veronese 2 (Scuola «Duca d'Aosta») dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 19 alle 20.

La Presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa gli allievi interessati che sono state riprese regolarmente presso tutti i corsi d'istruzione delle Scuole centrali dell'Ente («F. Venezian» e «R. Manna»), le lezioni, secondo gli orari consueti.

I vigili del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele sono intervenuti ieri, poco prima delle 13, sul Molo [illegible] dove avevano preso fuoco delle immondizie.

## Attività della Società operaia di Mutuo soccorso albonese

Grazie al versamento dei canoni mensili da parte dei soci effettivi e alle generose elargizioni dei soci onorari, di quelli sostenitori del ricostituito sodalizio e di altri benemeriti concittadini, la Società operaia di Mutuo soccorso albonese, ha potuto contribuire a migliorare le condizioni morali e alimentari in cui sono costrette a vivere quelle famiglie profughe del Comune di Albona residenti a Trieste e in altre località della Madrepatria. Sono state assistite, in occasione delle feste natalizie, ventuna famiglie, delle quali, non poche sono state private ultimamente dell'assistenza da parte della Postbellica e altre aventi insufficienti mezzi di sostentamento. L'Associazione mutua albonese ha ricevuto dai beneficati toccanti parole di riconoscenza.

Merita rilievo l'espressione semplice ma sentita dell'operaio elettricista, relegato nel «Campo profughi stranieri» di Gaeta, Antonio Rusi, il quale fra altro scrive: «Sono in obbligo di eprimere i miei più vivi ringraziamenti, ripromettendomi di non dimenticare il continuo beneficio prestatomi da codesta società in questo scabroso periodo della mia esistenza». E' perciò che la società M. S. albonese continuerà, dando sempre maggior incremento, alla sua attività spirituale, patriottica e filantropica, a titolo di solidarietà fraterna, a favore dei concittadini albonesi, profughi e non profughi privi di altri aiuti.

LA TENDENZA GENERALE ALL'AUMENTO DEI PREZZI

# Evoluzione e prospettive delle tariffe ferroviarie in Europa

***Probabile entro il 1957 un allineamento dei paesi che finora non hanno attuato sensibili maggiorazioni***

La situazione nel settore delle tariffe ferroviarie in Europa — scrive in una sua nota l'Astra — è stata caratterizzata nell'anno testè decorso da un aumento dei tassi in diversi Paesi, dovuto sia a considerazioni di ordine economico, vale a dire in connessione alla alta congiuntura industriale che ha determinato un forte carico di lavoro per tutti i mezzi di trasporto, sia politico (crisi ungherese e di Suez) che hanno, queste ultime, causato un rincaro dei prezzi delle materie prime, segnatamente del carbone, aumentando i costi d'esercizio per i trasporti ferroviari, già deficitari nella maggior parte dei Paesi d'Europa. In sede di previsione per il 1957, va tenuta nel debito conto l'attuale tendenza all'aumento delle tariffe conformemente a recenti decisioni di varie amministrazioni.

In Germania le ferrovie hanno rinunciato nel 1956 ad introdurre aumenti tariffari nella misura che sarebbe stata dettata da pure considerazioni economiche e ciò allo scopo di adeguarsi alla politica governativa di compressione dei prezzi, ma non è affatto certo se tale linea di condotta potrà essere mantenuta nell'anno ora iniziato.

In Austria sono state invece già decise maggiorazioni per certe voci di tariffa e per i transiti ed alla base degli aumenti, sia di quelli attuali che degli altri che potrebbero essere adottati in seguito, stanno le preoccupazioni per il pesante bilancio delle Bundesbahnen che devono approvvigionarsi in misura sempre maggiore di carbone statunitense, più caro, per le diminuite forniture polacche; in più aggravi di spese sono in vista per i ritocchi degli stipendi richiesti dai funzionari e per le pensioni.

Per la Svizzera invece non dovrebbero intervenire sensibili cambiamenti dell'attuale situazione tariffaria; da notare che le ferrovie di questo Paese hanno partecipato nello scorso anno molto attivamente ai traffici di transito collaborando a tutti gli accordi tariffari internazionali.

La situazione francese è del tutto differente in quanto il deficit delle ferrovie aumenta continuamente e, sebbene finora il Governo abbia fatto di tutto per evitare aumenti, si ritiene che le esigenze dei bilanci finiranno per imporre quest'anno generali riassetti dei tassi di trasporto. Dovrà inoltre essere parallelamente affrontato il problema della concorrenza autostradale e resta aperto l'interrogativo di quali misure saranno escogitate per conciliare gli aumenti delle ferrovie con le esigenze concorrenziali della rotaia nei confronti della strada.

In Italia, dopo i recenti aumenti delle tariffe merci del 20 settembre, ed i ritocchi dei tassi per il collettame entrati in vigore il 5 dicembre scorso, non ci dovrebbero essere nuove sostanziali modifiche, per quanto siano sempre possibili altri aggiustamenti delle tariffe nel settore del collettame.

In Ungheria non si sono avute modifiche nello scorso anno; la pubblicazione delle «Condizioni generali di trasporto», che avrebbe dovuto aver luogo in novembre è stata rimandata e sono probabili ridimensionamenti in vari settori per quanto la confusa situazione in quel Paese non renda possibili previsioni attendibili.

La Cecoslovacchia, dal canto suo, ha curato lo scorso anno lo sviluppo della propria partecipazione alle tariffe internazionali; importanti accordi sono intervenuti con la Germania Occidentale ed alla fine dell'anno è entrata in vigore, com'è noto, la tariffa diretta Cecoslovacchia - Trieste - Oltremare. Per quest'anno è previsto un ulteriore sviluppo dell'interessamento cecoslovacco al perfezionamento di accordi con le amministrazioni ferroviarie estere, date anche le esigenze dell'evoluzione interna.

La Jugoslavia si è del pari preoccupata dell'adeguamento delle proprie tariffe ferroviarie alle esigenze della congiuntura economica, concludendo nuove convenzioni con la Germania, l'Austria, la Svizzera e la Grecia, riducendo le tariffe di transito per non perdere traffico dopo i noti ribassi accordati dall'Italia all'Austria, e stipulando con la Cecoslovacchia una tariffa diretta per i transiti via Fiume; attualmente sono in corso trattative per una rielaborazione della tariffa diretta jugo-turca che dovrebbe essere messa a punto entro il primo semestre dell'anno. Entro l'anno sarà inoltre pubblicata una nuova tariffa merci che dovrà avere le caratteristiche di uno strumento tariffario moderno, consono alle esigenze attuali dei traffici; gli organi tecnici stanno completando lo studio di una regolamentazione organica dei trasporti, finora inesistente e la cui mancanza è spesso cagione di gravi difficoltà sia per gli utenti che per la stessa Amministrazione ferroviaria.

## MOSTRE D'ARTE

### Spacal alla Sala comunale

Sabato alle 18, nella sala comunale sarà inaugurata una Mostra personale del pittore Luigi Spacal. L'artista presenta un gruppo di opere degli ultimi anni quasi tutte inedite per Trieste fra le quali figurano anche quelle premiate nel 1956 alla VII Quadriennale di Roma, al Concorso del Ministero della Pubbl. Istruz. e alla Mostra nazionale del bianco e nero di Muggia. Questa mostra ampliata con altri dipinti e sculture dello stesso artista, sarà ospitata alla galleria «Rive Gauche» nel marzo a Parigi e successivamente nelle più grandi città della Germania Occidentale e quindi nelle capitali dei paesi scandinavi. La mostra resterà aperta sino al 24 c. m. col seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

### Pino Passalenti all'«Arredarte»

Ha avuto luogo ieri sera la inaugurazione della Mostra personale del pittore udinese Pino Passalenti, allestita nella saletta d'esposizioni di «Arredarte», in Galleria Rossoni. Alla «vernice» sono intervenute numerose personalità del mondo artistico cittadino.

**Alla Galleria Rossoni**, questa sera si chiude la rassegna natalizia degli artisti triestini, che ha avuto tanto interessamento di pubblico e di critica. Gli espositori sono invitati a ritirare le opere che non furono acquistate.

LETTERE DA UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

# Ci si adatta facilmente alla varietà del clima australiano

**Sono pochi i casi di insofferenza - Il più bizzarro degli stati è il Victoria con i suoi bruschi mutamenti**

Sono pochi coloro in Italia che possono rendersi conto della varietà e mutabilità di clima riscontrantesi in Australia; sovente gli stessi australiani, che dovrebbero da lungo esservisi abituati, se ne dimostrano insofferenti e turbati; e maggiormente gli immigrati europei non tralasciano occasione per affibbiare al clima australiano gli epiteti più... feroci. Il tutto va ricercato nel fatto che raramente ci si rende conto essere l'Australia un vero e proprio continente, di estensione superiore all'Europa, soggetta a tutte quelle regolari perturbazioni metereologiche di una immensa distesa di terra circondata dagli oceani più inclementi.

Discorrendo dell'Australia, quasi sempre si cade nell'errore di considerarla una Nazione grande in distensione sì, ma da paragonarsi, anche per l'esiguo numero della sua popolazione, ad una terra dai confini climatici ben stabiliti; comunemente si crede che il clima australiano corrisponda a quello sud-europeo a causa della similiarità dei paralleli rispetto alla linea dell'Equatore, mentre ci si dimentica che questa terra è situata in un altro emisfero, completamente isolata e avvolta da correnti marine e d'aria di disparata provenienza portando come conseguenza un mutamento di clima con impressionante rapidità. Ne fa eccezione la parte costiera del Queensland, da tutti definità il «paradico» per il suo clima idilliaco durante l'inverno, l'autunno e la primavera mentre d'estate il grande caldo viene mitigato dalle fresche correnti dell'Oceano. Sui monti di Tasmania, il più piccolo e il più freddo degli stati d'Australia, le nevi sono di casa almeno quanto lo sono sulle nostre Alpi; nel Victoria durante i mesi invernali il freddo vento marino può reggere alla pari per impetuosità ed effetti con la nostra famosissima bora; nel West Australia e nella parte centrale del continente il clima è caldo e secco e il corredo di vestiario delle popolazioni è ridotto ai minimi termini per buona parte dell'anno; ma dove i capricci del clima fanno realmente esasperare i «Weather Bureau» o uffici metereologici è nel Victoria, che si trova sul punto di giuntura tra le calde correnti del Nord e quelle fredde del Sud, determinando un tale mutamento di situazioni climatiche da potere in certi casi far facilmente scambiare l'estate per l'inverno e viceversa, mentre quasi mai si può fare affidamento su una intera giornata di sole; notevole a questo proposito l'imbarazzo creato dal tempo durante le recentissime Olimpiadi a Melbourne, tenutesi in primavera inoltrata: atleti di vari paesi... caldi sono stati costretti a differire allenamenti e prestazioni e taluni hanno potuto partecipare alle competizioni con notevoli difficoltà mentre gli atleti russi o di altri paesi nordici ne sono stati agevolati notevolmente.

Ciononostante gli emigrati europei finiscono ad adattarsi a queste particolari condizioni e pochi i casi di totale insofferenza, anche in rapporto alle condizioni di salute. Passando a queste condizioni, che riguardano molto da vicino i 200.000 e più italiani d'Australia, va rilevato che gli emigrati godono nella media di una elevata condizione di salute; l'altro grado di valore del nutrimento e condizioni ideali di igiene nel lavoro e nella casa riducono al minimo i disagi delle condizioni fisiche mentre invece va riscontrato un notevole stato di perturbazioni psichiche e mentali tra i nuovi australiani, perturbazioni che colpiscono di preferenza gli emigrati giunti da soli e privi di quei naturali elementi stabilizzatori che si identificano negli affetti, nella famiglia, nella casa.

E' infatti indubbio che la perdita di tali elementi crei uno stato di disagio mentale che si ripercuote nei rapporti di lavoro e sociali dell'emigrato solitario che praticamente vive dei soli ricordi e di quella insufficente corrente effettiva che è rappresentata dalla corrispondenza con i propri cari; (non a caso le autorità di immigrazione australiane facilitano in ogni modo il ricongiungimento dell'emigrato con la propria famiglia o la possibilità per lo stesso di crearsene una). Diversi giovani italiani hanno visto infranto il loro equilibrio psichico e le loro rosee speranze per l'essere stati stati abbandonati da spose o fidanzate residenti in Italia, abbandoni troppo spesso dovuti a una certa faciloneria o alla semplicistica affermazione del «lontano dagli occhi, lontano dal cuore»; sovente in questi casi l'emigrato viene colpito in modo tale che anni sono necessari per la riparazione dei tessuti affettivi distrutti così inconsciamente, nella migliore delle ipotesi sono anni di giovinezza perduti mentre il cuore, questo meraviglioso cuore di bravi ragazzi italiani, soffre di grandi danni. E' ovvio che a tutto ciò nè Autorità nè Governi possono porre riparo e quindi è auspicabile che le donne italiane, spose e fidanzate di emigrati, comprendano appieno le difficoltà in questi casi e non pongano indugio, una volta deciso il loro futuro, a raggiungere i loro uomini in questa terra. La Australia può offrire a dei giovani decisi e onesti delle grandi possibilità ma ben poco può dare a giovanotti sconsolati e soli, ammalati di ricordi e annebbiati da delusioni.

**Alberto Tomassini**

# ✶ CONFERENZE ✶

## Robert Schumann visto da Vito Levi

Dell'attività artistica di Robert Schumann non è dato di tracciare una linea di continua, tranquilla, maestosa progressione, giacchè essa rivela una profonda inquietudine che la rende semmai accidentata. Alla luce di questa considerazione Vito Levi ha creduto di ravvisarvi due fasi creative agevolmente distinguibili tra di loro: la prima, più spontanea, abbraccia le composizioni pianistiche e i Lieder; la seconda, più elaborata, è quella della musica strumentale, del canto drammatico, dell'accostamento al teatro musicale. Pertanto si impone, nella valutazione dell'opera schumanniana, una indagine soprattutto analitica, la quale tenendo conto di alcune costanti, quale a esempio la spiccata originalità, enuclei di ogni fase gli aspetti più rilevanti, per accostarli poi nel momento di trarre il giudizio conclusivo sulla personalità di Robert Schumann. Questo metodo appunto ha seguito Vito Levi, che ha valutato, con sottile intelligenza critica e profonda dottrina, i singoli momenti dell'attività creativa del musicista, iniziando dalle pagine pianistiche delle quali ha rilevato i motivi autobiografici, come a esempio di «Carnaval», e la profondità del respiro che spesso si coglie in pagine di breve durata le quali, nella modestia delle proporzioni, colgono la risonanza interiore delle cose. Intensità espressiva che non si perde neppure nelle pagine di spiccata tendenza virtuosistica, le quali sempre rivelano, in unità inscindibile, i due aspetti tipici della complessa interiorità schumanniana: l'impeto animoso e il miraggio del sogno. Alla produzione pianistica si lega, per affinità di espressione, quella liederistica, dove, a differenza di Schubert, Schumann ha unito la linea del canto a quella del pianoforte sicchè esse si intersecano e si integrano a vicenda. Parlando poi della produzione sinfonica, Vito Levi ha rilevato come, in essa, l'arditezza schumanniana perda il suo scatto, così istintivamente trasfuso nelle pagine pianistiche, respingendo del pari l'opinione critica di una scarsa capacità di Schumann nell'orchestrazione, acutamente rilevando che non si tratta di incapacità di orchestrare, ma semmai di incapacità di concepire orchestralmente. E come nella produzione sinfonica traspare che Schumann fu anzitutto poeta del pianoforte, in quella teatrale, ha notato Vito Levi, si sente che l'inflessione a lui congeniale fu quella liederistica, corroborando l'affermazione con una rapida analisi delle musiche da scena, sino alle pagine scritte per il «Faust». A completare il profilo di Robert Schumann sta la sua attività critica, rivolta a far intendere al pubblico germanico l'importanza di quel movimento rinnovatore del quale egli fu uno dei protagonisti, e il maestro Levi ne ha messo in luce la importanza così concludendo la sua conferenza. A essa ha assistito un pubblico piuttosto numeroso che ha salutato l'oratore con cordiali, fervidi applausi.

✦ Questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza sul tema: «E' la coscienza una via sicura?». Segue una libera discussione.

✦ Stasera alle 19 presso il Circolo Operaio «Luigi Cacciatore» in via Mazzini 32 I p. a cura di Livio Cafieri e di Tito L. Perlini si terrà una conversazione su: «La libertà religiosa in Italia» di Aldo Capitini, e «Diplomazia clandestina» di Emilio Lussu.

✦ Il Raggruppamento giovanile del Movimento Sociale Italiano comunica che con oggi si riprendono le consuete conferenze del mercoledì, con inizio alle ore 20. La conferenza di questa sera verterà sul periodo storico italiano decorrente dal 1934 al 1938, e particolarmente sulla guerra d'Etiopia e su quella anticomunista di Spagna.

✦ Proseguendo nel suo ciclo di conferenze illustrative sulle opere in programmazione al Teatro Verdi, il compositore e chiaro musicologo Fabio Vidali parlerà giovedì 10 c. m. alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo Marina «Nazario Sauro» in via Rossini n. 6 su «L'invisibile città di Kitesc» di R. Korsakoff. Il maestro correderà l'esposizione eseguendo al pianoforte gli spunti principali dello spartito.

✦ Nel dare notizia sul «Piccolo» di ieri delle conferenze degli studenti medi indette dalla «Dante Alighieri» siamo incorsi in un errore: lo studente Claudio Magris del Liceo «Dante» terrà il 21 febbraio la sua conferenza sul tema: «Genesi e sviluppo del mito germanico», mentre Alberto Giovannini parlerà il 7 marzo su «Il pensiero scientifico e filosofico di A. Einstein».

### Richiesta di boscaioli per la Francia

E' aperto il reclutamento urgente di boscaioli per la Francia alle seguenti condizioni d'ingaggio: Durata del contratto: un anno oppure sette mesi. Retribuzione: lavoro a cottimo — comunque è assicurato un salario minimo di 1000 FRS. al giorno, pari a lire italiane 1790. Assegni familiari: ai lavoratori che firmano un contratto di 12 mesi ed aventi a carico da 2 a più figli di età inferiore ai 15 anni. Vitto a carico del lavoratore. Alloggio gratuito. Limiti di età: da 25 a 45 anni.

Gli eventuali aspiranti all'ingaggio, aventi la qualifica richiesta, possono presentare immediatamente domanda alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro — Passeggio S. Andrea n. 25, stanza n. 50 — entro e non oltre il 18 corr.

### NAVI IN PORTO

il giorno 8 gennaio 1957

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 7 «Leneo» (it.); B. 8 «Askin» (tur.); B. 14 «P. Biessas» (gr.); B. 15 «Hopa» (tur.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 23 «Ardeas» (ol.); B. 26 «Bistrica» (jug.); B. 32 «Allegra» (it.); B. 33 «J. Wilson» (li.); B. 35 «Exchester» (am.); B. 36 «Algeria» (sv.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 40 «Exmouth» (am.); B. 42 «Sunion» (am.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 44 «Audax» (it.). Arsen. Lloyd: «G. Ferraris» (it.), «Campidoglio» (it.), «A. Parodi» (it.), «Q. Frederica» (gr.). S. Marco: «San Marco» (it.). S. Rocco: «Myrto» (li.).

MOVIMENTI

8 gennaio: «Ardeas» da B. 23 a mare; «Leneo» da B. 7 a mare; «Exmouth» da B. 40 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare. 9 gennaio: «Exchester» da B. 35 a mare; «Barletta» da B. 17 a mare; «Bistrica» da B. 26 a mare.

ARRIVI

9 gennaio: «Exemont» B. 40 (A. Shipping); «Sava» B. 9 (Mediterranea); «Ege» B. 39 (Ellerman).

# SEGNALAZIONI

✦ «Io abito in un appartamento — ci scrive un assiduo lettore — di cui pago l'affitto trimestralmente. Ora il padrone di casa senza chiedere agli inquilini nessun parere in proposito ha dipinto le scale che erano sì bruttine, ma non minacciavano affatto l'incolumità degli inquilini, essendo come muratura in perfetto stato. Ci ha fatto pagare trimestralmente un importo che somma a 2000 lire. Ora ci aggiunge queste 2000 lire all'affitto e ce le include nell'aumento del 20 per cento. L'inquilino vuol sapere se il provvedimento è legale. Il proprietario è nel suo diritto di fare le riparazioni se le ritiene strettamente necessarie senza chiedere il parere agli inquilini. A riparazioni compiute egli ne dà comunicazione a mezzo di raccomandata, facendo rilevare l'importo sostenuto e richiedendo la partecipazione alla spesa da parte degli inquilini. In sostanza, quando si tratti di abbellimenti o migliorie dello stabile, come è il caso, viene applicato al canone d'affitto l'interesse legale in ragione del 3-5 per cento sull'importo della spesa. Invece dell'interesse legale il proprietario può richiedere la rifusione delle spese, che allora vanno divise fra tutti gli inquilini e in tante mensilità, fino a copertura del totale. Gli inquilini hanno facoltà di rifiutare il pagamento della rifusione e di preferire l'interesse legale; in genere quando si tratti di spese rilevanti è più conveniente per l'inquilino il pagamento dell'interesse legale. Inoltre, quando al canone d'affitto viene aggiunto l'interesse legale per spese di abbellimento o miglioria, questo va compreso nella cifra su cui viene applicato l'aumento annuale del 20 per cento. Nel caso segnalato, l'ammontare dell'importo richiesto 2000 lire al trimestre, e il genere di lavori eseguiti, pittura delle scale, fanno chiaramente pensare che le 2000 lire fossero applicate quale rifusione di spese; altrimenti, considerandole quale interesse legale, si dovrebbe pensare a una spesa complessiva veramente ingente. Se così è, l'aumento deve essere limitato nel tempo e il suo termine, anzi, avrebbe dovuto essere specificato fin dalla notifica della maggiorazione; nè sulle 2000 lire avrebbe potuto essere applicato l'aumento del 20 per cento. Pertanto consiglieremmo di chiarire con il proprietario il titolo a cui le 2000 lire per trimestre erano state richieste, poichè questo non appare dalla lettera; dopo di che la procedura legale è quella esposta e il proprietario dovrebbe adeguarvisi. Qualora non lo facesse agli inquilini non ci pare resti altro da fare che rivolgersi a un avvocato.

Fra i doni che gli automobilisti triestini hanno portato ai vigili urbani, in occasione della Befana, c'era — ci scrive un lettore — un sacco di carbone indirizzato al vigile n. 212. «Posso chiedere perchè?» conclude il nostro corrispondente, invitandoci a rivelare il mistero che verrebbe nascosto da questo numero. La domanda implica due risposte. Per la prima rispondiamo che molto probabilmente il sacco di carbone era una allusione spiritosa (carbone, comunque, non c'era nel sacco) alle... cattiverie del vigile in questione. Com'è noto la tradizione vuole che la Befana, vecchierella sdentata e vagamente simile a una strega — una strega buona però — porti giocattoli ai bimbi buoni e carbone ai bimbi cattivi; salvo ad accontentarsi di vaghe promesse da parte dei più disubbidienti per tramutare la punizione in un premio. Trasportiamo la tradizione alla realtà e avremo la spiegazione del mistero. Evidentemente il vigile n. 212 è ...il bambino cattivo dei vigili di Trieste. Quanto al suo nome non lo sappiamo, nè ci interessa conoscerlo. Probabilmente, anzi, sicuramente una degnissima persona, un bravo papà, e un funzionario scrupoloso. Forse troppo. (Per questo gli hanno regalato il carbone...).

✦ «Per ragioni di lavoro — ci scrive un gruppo di muggesani — noi dobbiamo recarci quotidianamente in città, abbiamo a nostra disposizione solamente la filovia n. 20, il mezzo più sollecito e pratico per noi lavoratori; c'è però un inconveniente: la filovia fa capolinea in Largo Barriera vecchia, mentre per noi sarebbe molto più pratico se la filovia facesse capo in piazza Oberdan, davanti ai portici della casa dell'INA, perchè più vicini alla stazione, al porto e alle Poste. Per raggiungere questi posti, siamo costretti a prendere altri filobus, con una grande perdita di tempo e con una spesa non indifferente. Ci auguriamo — conclude la lettera — che questa nostra domanda venga esaminata con tutta sollecitudine, tanto più che durante la stagione invernale lo inconveniente è ancora maggiore». Non mettiamo in dubbio quanto ci scrivono i lettori muggesani; ma la situazione dell'Acegat è quella che tutti conosciamo. Ammettere con un solo biglietto i passeggeri da Muggia a piazza Oberdan significherebbe fare cosa utilissima a migliaia di cittadini, ma vorrebbe anche dire diminuire gli incassi d'altre linee; e l'Acegat, in questi tempi, si preoccupa solo degli incassi, per tamponare i buchi, e molto meno della comodità dei cittadini.

✦ Scrive il signor R. M.: «Le continue terribili disgrazie che succedono in alta montagna, con perdite di tante vite umane, congelamenti di arti ecc. ecc., mi hanno fatto sorgere l'idea, da profano naturalmente, perchè di tale sport non me ne intendo, che forse un equipaggiamento confezionato su base di riscaldamento autonomo tipo «termoforo» potrebbe risparmiare sciagure e sofferenze ai tanti appassionati della montagna. L'idea è forse sbagliata?». Non è proprio sbagliata ma quasi irrealizzabile. Il riscaldamento autonomo di tute e in genere di indumenti può essere applicato nell'equipaggiamento degli aviatori e paracadutisti; cioè quando l'uomo non compie un movimento continuo e ampio, come è nel caso degli alpinisti. Ciò perchè l'impianto dei «termofori» è necessariamente alimentato da batterie e consiste di fili, resistenze eccetera. Le batterie in montagna sono esposte all'umidità e al freddo e si esauriscono subito; i fili e le resistenze con il movimento sono sottoposti a bruschi strappi. Le conseguenze si immaginano. Finora l'unico equipaggiamento adatto alle forti altitudini è la combinazione impermeabile-piumino, esperimentata con successo sull'Himalaja, con il complemento di scarponi speciali a tripla tomaia e guanti e copricato, di seta e pelliccia.

✦ Una lettrice ci scrive: «Mi sembra che si sia scritto e detto anche troppo nei riguardi dell'Acegat, però, nessuno ha mai sollevato la questione base, cioè quella che l'Acegat è difettosa nel suo interno e manca di servizi cosiddetti razionali. Tanto per dirne una, una scritta sulla bolletta del gas dice che il pagamento può essere effettuato a mezzo banca, sta bene, ma questo sistema non è nè razionale nè pratico come quello che si applica p. e. per la bolletta del telefono. Per rendere pratico questo servizio bisognerebbe che l'azienda affidasse le bollette al rilevatore dei consumi. Inoltre l'Acegat spende milioni di lire per le divise, mentre nessuno dell'azienda la veste, allora perchè si spendono i denari? Ne dirò un'altra: quando uno ha bisogno di fare la richiesta per l'apertura dei contatori ci vogliono come minimo per le tre richieste più di 15 minuti per ogni utente, ecco anche qui c'è troppa complicazione. Un'altra ancora: noi mogli di operai dei cantieri e di ditte private non abbiamo il privilegio degli acegatini di rifornirci negli spacci comunali, nè possiamo pagare metà bolletta e viaggiare sul tram a gratis. Mia nonna mi diceva sempre che tante piccole cose ne fanno una grande, da qui il grosso del deficit. Osservo ancora che ogni tre mesi, forse anche meno, qua e là ci sono operai che riparano la strada dove passano i tram, anche questo servizio con il progresso è irrazionale». Ci sembra che la gentile signora che ci ha scritto abbia parecchie ragioni dalla sua parte.

✦ Il giorno dopo Capodanno ci è giunta questa lettera, ispirata da sincera disperazione: «Sono l'invalido di guerra Mario Sindar, pensionato di quinta categoria, con cuattro figli a carico, disoccupato da quattro anni. Volendo descrivere la tristezza della mia condizione una lettera non basterebbe nè una pagina di giornale. Si avvicinano le feste, e come tutti gli anni ho fatto domanda all'Associazione invalidi di guerra per ottenere un pacco natalizio. Io mi trovo ammalato dal dieci dicembre e diverse volte ho mandato mia moglie a vedere quando lo si poteva ricevere, ma la risposta è stata sempre di pazientare perchè questo anno non è stata l'Associazione a distribuirlo bensì l'Opera pontificia. Purtroppo le feste sono passate, siamo entrati nell'anno nuovo ma del pacco natalizio non ho ancora visto nulla. Forse, si vede che non sono tra i più bisognosi; sono triestino, sto al Silos da sei anni con l'affitto arretrato da quattro, senza lavoro e con tutti i miei indumenti e quelli di tutta la famiglia portati al Monte; forse tutto questo non basta. Il 1957 è cominciato e quali prospettive posso avere, che cosa mi può portare quest'anno se mi trovo in condizioni di assoluta miseria? Miseria più miseria è uguale a miseria. Scusatemi se vi prego di pubblicare questa mia ma spero solamente che la comprensione e la bontà dei cuori possa portare a me un lavoro e alla mia famiglia un sia pur tenue raggio di felicità».

# CRONACHE SPORTIVE

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI LA SPEZIA

## Pravisani batte Omari dopo un «match» equilibrato

***Classe superiore del triestino - Serti prevale ai punti sul bolzanino Petilli - Vittoria di Mola***

La Spezia, 8

Si è svolta questa sera al Teatro Monteverdi una riunione pugilistica imperniata sull'incontro dei piuma Serti-Petilli, e vinto dallo spezzino ai punti.

Ecco i risultati: pesi welter: Carlo Mola di Milano (kg. 75) e Adriano Rabà di La Spezia (kg. 69), incontro pari in sei riprese; pesi piuma: Aldo Pravisani di Trieste (kg. 58) batte Omari Mohamed di Algeri (kg. 58) ai punti in dieci riprese; Alberto Serti di La Spezia (kg. 57,300) batte Letterio Petilli di Bolzano (kg. 57,2) ai punti in dieci riprese.

Serti ha compiuto il miracolo: ha battuto, dopo dieci contrastate riprese, il taurino Letterio Petilli presentatosi ben deciso a finir presto l'incontro. Lo spezzino, con intelligenza, ha rintuzzato le energiche ma disordinate azioni del bolzanino e ha poi assunto l'iniziativa alla quinta ripresa entusiasmando per scelta di tempo e per varietà di azioni. Assicuratosi uno stretto vantaggio Serti, per la prima volta sulle dieci riprese, ha controllato come un navigato mestierante il ritorno del generoso Petilli al quale ha saputo poi imporre un ardente finale.

Vivi consensi hanno riscosso Pravisani e Omari, due tecnici piaciuti per aver disputato un incontro equilibrato e risoltosi a favore del miglior pugile, il triestino. Scarso di contenuto tecnico l'incontro tra lo spezzino Raba e Carlo Mola.

Altro che ritiro!

### Toni Sailer in piena forma

Vienna, 8

Toni Sailer rimarrà il n. 1 dello sci austriaco anche per questa stagione, nonostante le molte voci di un suo ritiro dallo sport per poter accettare le offerte di Case cinematografiche.

«Toni è in una forma pari a quella che gli consentì lo scorso anno la conquista di tre medaglie d'oro a Cortina» ha detto Toni Spiss, nuovo allenatore della squadra austriaca e successore di Fred Roessner. Vi è, però, una speciale ragione per cui Sailer si sta allenando tanto intensamente: egli ha accettato un invito di gareggiare negli Stati Uniti il prossimo mese e vuole misurarsi nella migliore forma con gli americani.

Il programma di Sailer è il seguente: 12 e 13 gennaio: corse del Lauberhorn a Wengen; 19 e 20 gennaio: corse di Hahnenkamm a Kitzbuhel; 23 gennaio: prove a Bad Gastein; 30 gennaio - 3 febbraio: settimana degli sport invernali a Garmish; 6-10 febbraio: campionati austriaci a Schruns.

Tre componenti dello squadrone austriaco si sono ritirati: si tratta di Othmar Schneider, campione olimpionico dello slalom nel 1952, Toni Spiss e Walter Schuster. Ma rimane tuttora in piedi il famoso quartetto di Kitzbuhel: Toni Sailer (22 anni), Anderl Molterer (25); Ernst Hinterseer (24) e Hias Leitner (21). Altri elementi si stanno mettendo in luce, e precisamente: Karl Schraenz (18) di Sanct Anton, Pepi Gramshammer (24) di Innsbruck, Gerhard Hillbrand (22) di Mittelberg, Kurt Pair (19) di Kitzbuhel.

Inoltre ai quattro «moschettieri» di Kitzbuhel si deve aggiungere il ventiquattrenne Josl Rieder di Lermoos, ritenuto il migliore stilista austriaco.

Ritiro delle tedesche

### In segno di solidarietà con le sciatrici russe

Grindewald, 8

Le sciatrici della Germania Orientale si sono ritirate dalle competizioni annuali sciistiche femminili di Grindewald per «solidarietà» con le sciatrici russe, la cui partecipazione è stata respinta dagli organizzatori elvetici, a causa dell'intervento sovietico in Ungheria.

La squadra delle sciatrici cecoslovacche si era ritirata ieri per il medesimo motivo. Si prevede tuttavia che la squadra polacca prenderà parte con le sue 17 sciatrici alle gare stesse, che si inizieranno domani e alle quali è assicurata la partecipazione delle concorrenti dei seguenti paesi: Italia, Austria, Francia, Granbretagna, Svizzera, Germania Occidentale, Canadà e Finlandia.

### La Triestina si prepara alla gara di Ferrara

Nel pomeriggio di ieri i giocatori della Triestina hanno ripreso la via dello Stadio per compiervi un leggero lavoro di cultura fisica. Le riserve invece tra le quali erano compresi Tulissi e Petris, che hanno scontata la domenica di squalifica, hanno disputato una leggera partita a due porte. Per il pomeriggio di oggi è previsto l'allenamento sul pallone dei titolari. L'allenatore Pasinati ha preso la decisione che i quotidiani allenamenti allo Stadio vengano iniziati alle 8.30 anzichè alle 10 come era stato fatto sinora.

Nel pomeriggio di domani allo Stadio per la ripresa del campionato nazionale cadetti giocheranno Triestina-Udinese. Nelle file dei cadetti rossoalabardati saranno inclusi alcuni titolari.

In barba alla benzina

### Si farà nel 1957 il Rallye del Sestriere

Torino, 8

Unica manifestazione del genere in Europa a causa della attuale contingenza nel campo dei petroli, il Rallye del Sestriere verrà disputato regolarmente anche quest'anno. Lo hanno dichiarato ufficialmente oggi i suoi organizzatori, dello Automobile club di Torino. La 8.a edizione del Rallye del Sestriere, che sarà prova valevole per il «Campionato italiano di turismo» indetto dalla C.S.A.I. e per il «Campionato d'Europa dei Rallyes» indetto dal C.S.I., avrà luogo dal 25 febbraio al 1.o marzo prossimi e ripeterà a grandi linee la formula della precedente edizione. L'unica modifica di rilievo consiste nella soppressione degli itinerari di avvicinamento: tutti i concorrenti prenderanno quindi la partenza dal Sestriere, dove dovranno radunarsi nella giornata del 25 febbraio per le preliminari verifiche tecniche e sportive. E' prevedibile che quest'anno il Rallye del Sestirere avrà una forte affluenza di concorrenti e la manifestazione raggrupperà tutti i più noti sportivi che negli anni scorsi partecipavano ai maggiori Rallyes europei quali quello di Montecarlo, ecc.

Alla competizione saranno ammesse le vetture della categoria turismo e gran turismo, così suddivise: *primo gruppo:* vetture turismo di serie normale e vetture di serie preparate - 3 classi: fino a 750 cc., da 750 a 1600 cc., oltre 1600 cc.; *secondo gruppo:* vetture da turismo speciali, gran turismo di serie normali e gran turismo di serie preparate - 4 classi: fino a 750 cc., da 750 a 1300 cc., da 1300 a 2000 cc., oltre 2000 cc.

Il 26 febbraio i partecipanti inizieranno l'itinerario comune, di complessivi chilometri 2127 suddivisi in due tappe: Sestriere-Rimini (km. 558) e Rimini-Sestriere (km. 1569). La media è fissata in km. 50 orari. Le prove complementari saranno sei: la prima, di velocità pura, sull'aerautodromo di Modena; la seconda, di velocità-regolarità, sulla pista di Imola; la terza, di velocità pura, sull'autodromo di Monza; la quinta, di accelerazione e frenata, a Torino, e infine l'ultima, sul circuito chiuso del colle del Sestriere.

Il monte premi ammonta a oltre 6 milioni di lire, oltre una Fiat 1100 Spyder al primo classificato assoluto.

### Rigotti esonerato lascia il Cagliari

Cagliari, 8

Al termine di una lunga e vivacissima riunione il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Cagliari ha esonerato dall'incarico, dietro sua richiesta, l'allenatore Carlo Rigotti. Era intenzione del Consiglio affidare la guida tecnica della squadra provvisoriamente all'allenatore in seconda Mario Congiu, a cui si sarebbe dovuto affiancare il giocatore Bortoletto. Il Congiu però ha rifiutato l'incarico, mentre il Bortoletto lo ha accettato esclusivamente fino al termine della trasferta di Busto Arsizio cioè fino a domenica pomeriggio.

Manuel Fangio, campione del mondo di guida, è ancor sempre l'uomo da battere. Parteciperà alla Temporada Argentina con la Maserati modificata. Per la Casa di Modena parteciperà pure alle altre corse di formula 1, se non cederà al corteggiamento della Casa inglese Vanwall. Si ritiene che il suo maggior rivale possa essere il pilota italiano Castellotti

DUELLO TRA FERRARI E MASERATI ALLA TEMPORADA ARGENTINA

## I motori italiani vendicheranno lo scacco subito dai nostri calciatori

**Secondo Gonzales uno dei più seri candidati al titolo di campione del mondo è il giovane pilota Castellotti**

Buenos Aires, 8

*Tra pochi giorni si disputerà il quinto Gran Premio di Argentina sulla veloce e tormentata pista di Buenos Aires, ma sin d'ora si può affermare che la competizione sarà un «affare di famiglia» tra vetture made in Italy e questo con gran gioia dei connazionali italiani residenti in Argentina che, dopo le magre recenti della Nazionale calcistica, sperano che almeno i motori non vengano meno all'attesa. Le case europee non si sentono in questo momento di affrontare nella formula uno i poderosi squadroni che Ferrari e Maserati invieranno: ufficialmente nè la Jaguar nè tanto meno la BRM e l'Aston-Martin invieranno i bolidi verdi da contrapporre ai rossi delle case italiane.*

*Questo per quanto riguarda il fattore macchine, ma nel campo prettamente umano la questione è differente e la lotta sarà apertissima soprattutto perchè Juan Manuel Fangio, il campione del mondo su Ferrari del 1956, sarà su una macchina diversa da quella che l'ha visto vittorioso l'anno scorso. Egli correrà questo anno (o almeno correrà la prima prova del mondiale) con la Maserati.*

*Di fronte a Fangio, che rimane sempre l'uomo da battere, sarà l'inglese Peter Collins, il pilota che ad un certo momento dello scorso anno sembrò sul procinto di strappargli la corona: con Collins la Ferrari manda un «poker» di autentici giovani assi. Da Castellotti ad Hawthorn, da Luigi Musso a Cesare Perdisa, vale a dire il fior fiore dell'automobilismo europeo in ascesa. Oltre a questi sarà della partita con la squadra del «Cavallino rampante» anche Alfonso De Portago e Wolfang von Trips. Quattro le vetture della Maserati, affidate, oltre a Fangio, all'inglese Moss, al francese Behra, a Menditeguy, una delle «promesse» più attese, ed infine a Bonnier che non si sa però se correrà. Nonostante le notizie che lo volevano rinunciatario, gli organizzatori hanno comunicato che anche Piero Taruffi sarebbe della partita con una delle due Maserati «Centro-Sud»: l'altra sarà affidata a Giorgio Scarlatti. La scuderia della «Madunina» di Milano ha iscritto una Maserati 2500 ma non è stato ancora annunciato il nome del conduttore, che sembra sarà Piotti.*

*Un ritorno molto atteso è quello di Gonzales: l'argentino è in trattative con la Ferrari e sembra siano a buon punto per un accordo che vedrebbe Gonzales al volante delle Ferrari per l'intera annata 1957. Gli organizzatori sono naturalmente rimasti piuttosto male di fronte al forfait in massa delle vetture inglesi e francesi ma non disperano di poterle vedere in azione quando si disputerà la «Mille Chilometri» il 20 gennaio. A questa gara Maserati, Ferrari ed Osca hanno già aderito ed uno dei motivi più interessanti sarà costituito dall'esordio della nuova Maserati.*

Castellotti

*Impossibile fare previsioni al momento attuale e l'unica dichiarazione raccolta tra i conduttori è quella di Gonzales il quale ha dichiarato: «Sono del parere che quest'anno non ci sarà un campionato del mondo già assegnato prima di correre. Le macchine in lizza vedono una leggera superiorità della Ferrari, ma si afferma che le Maserati sono state modificate e quindi anche da questa parte siamo in imbarazzo nel fare previsioni. Dopo Fangio che rimane il pilota da battere vedo il giovane Castellotti: il pilota italiano non ha avuto molta fortuna lo scorso anno, ma è un vero asso e credo sia uno dei più seri candidati al titolo di campione del mondo. Gonzales? No, io sono troppo vecchio...».*

*Da indiscrezioni raccolte pare che la Maserati punti moltissimo, nelle monoposto formula uno, sul nuovo tipo a dodici cilindri: il motore ha reso ottimamente ed anche nelle prove a Modena sembra abbia dato risultati soddisfacenti. Dalla Ferrari non si attendono novità a meno che queste non siano state progettate e messe in esecuzione nel più assoluto segreto. Per i piloti delle case italiane si preparano grandi manifestazioni: il circolo «Amici d'Italia», alla cui presidenza è il noto industriale italiano ing. Antonio Tiozzo, premierà Castellotti ed altri piloti italiani durante la simpatica manifestazione organizzata a Lanus, un sobborgo industriale di Buenos Aires. Il Consolato e l'Ambasciata sono già tempestati di domande per un ricevimento che avrà luogo dopo la corsa del 13 gennaio. Anche l'ambiente di Buenos Aires è quello di un «affare di famiglia» per gli italiani.*

*Sulla pista dell'autodromo municipale di Buenos Aires cominceranno domani le prove del Gran Premio. Le prove avranno inizio alle 16 (ore 20 italiane) e continueranno per tre ore. Altre prove avranno luogo giovedì e venerdì. Sabato si procederà all'assegnazione dei posti di partenza al Gran Premio, che sarà disputato domenica.*

*Il giovane pilota italiano Luigi Musso ha dichiarato oggi ai giornalisti che i corridori «non sono propriamente entusiasti» del nuovo circuito detto «Costandra» sul quale sarà disputata il 20 gennaio la gara dei 1000 chilometri riservata alle macchine sport. Musso e gli altri piloti ritengono poco adatta ai sorpassi in velocità la nuova strada che è larga appena 30 metri al centro della quale sarà allineata una fila di balle di paglia.*

D. M.

### Giunti in volo nove piloti

Buenos Aires, 8 gennaio

Nove corridori europei sono giunti in aereo per partecipare alla stagione automobilistica del 1957 che si inizia domenica prossima col Gran Premio di Argentina, prima prova del campionato mondiale.

Su di un apparecchio della Alitalia, proveniente da Roma e da Milano, sono arrivati gli italiani Luigi Musso, Eugenio Castellotti e Cesare Perdisa, lo inglese Mike Hawthorn, lo spagnolo marchese Alfonso De Portago, il direttore di corsa Eraldo Sculati, il direttore tecnico Amorotti e cinque meccanici, tutti della Ferrari. In rappresentanza della Maserati sono giunti il francese Jean Behra, lo svedese Jackin Bonnier, il direttore tecnico Nello Ugolini e cinque meccanici.

A bordo dello stesso aereo erano saliti a Lisbona il pilota americano Harry Schell, che vive a Parigi. Si temeva che le autorità argentine negassero al corridore l'ingresso in Argentina, per aver egli accettato più volte in passato inviti a pranzo dell'ex-presidente Peron, invece Schell non ha avuto noie.

Tutti i suddetti corridori, tranne Bonnier e De Portago, parteciperanno al Gran Premio d'Argentina, prima gara valevole per il campionato del mondo conduttori il cui titolo, come è noto, appartiene attualmente all'argentino Fangio; Bonnier e De Portago parteciperanno invece alla corsa per vetture sport che si disputerà il 20 gennaio.

Ai giornalisti i piloti hanno detto di essere ansiosi di vedere il nuovo percorso per la «Mille Chilometri» che stavolta sarà corsa sul circuito del lungomare settentrionale della città. La maggior parte di questi piloti sono già stati in Argentina e conoscono bene il moderno autodromo alla periferia di Buenos Aires dove domenica prossima avrà luogo il Gran Premio.

Già oggi avranno inizio gli allenamenti. Le macchine si trovano a Buenos Aires dove sono giunte giorni orsono a bordo del piroscafo «Toscanelli». Venerdì e sabato avranno invece luogo le prove ufficiali per assegnare i posti di partenza.

I FRANCESI SCONTENTI DI MELBOURNE

## *Formule più moderne per moderne Olimpiadi*

**Processo alle gare ciclistiche - Si vorrebbe un triathlon per la prova su strada - Soppressione del tandem**

Parigi, 8

Di ritorno da Melbourne, tutti gli inviati speciali francesi, tirando le somme delle Olimpiadi, hanno affermato la necessità di modernizzarle in tutti i settori. I Giochi debbono essere adattati alle nuove esigenze ed ai nuovi gusti del pubblico, se si vuole che resistano al tempo. Questo è stato il «leit motiv» nei commenti dei colleghi francesi, ciascuno nella loro specialità.

Per quel che concerne il ciclismo, i commenti sono andati di pari passo con le critiche più severe. Per questo grande sport, che le Olimpiadi non riescono mai a mettere in sufficiente evidenza, i tecnici e gli specialisti francesi sperano molto in Roma e nell'organizzazione che essa metterà a punto per i Giochi del 1960. Le proposte, i suggerimenti più interessanti cominciano a fioccare da tutte le parti, con notevole anticipo, bisogna confessarlo, ma è bene cominciare a registrare sin d'ora questo movimento d'opinioni, perchè è sempre meglio cominciare a pensare alle Olimpiadi troppo presto, anzichè troppo tardi.

L'UCI, a quanto si afferma, presenterà il «dossier» dei Giochi al prossimo congresso di primavera, a Parigi. Grosse riforme sono allo studio alla rue Ambroise Thomas, per le Olimpiadi del 1960 a Roma, dove il segretario Chesal dichiara apertamente che le prove aventi per protagonista la «piccola regina» non dovranno salvarsi soltanto per il prestigio e la personalità dei loro vincitori, così come è accaduto appunto a Melbourne. A Roma, affermano i tecnici, si sa già che l'organizzazione delle prove ciclistiche sarà migliore, sarà anzi perfetta. Ciò che impedirà fra l'altro ai commissari dell'UCI di commettere i grossolani errori di Melbourne.

Ma oltre all'organizzazione delle prove, alla scelta di un circuito più adatto, dovrà essere riveduto e corretto il programma olimpico della specialità. A tal proposito, l'Equipe propone la soppressione della prova del tandem, che non corrisponde più al gusto dei tempi d'oggi ed è per di più troppo pericolosa. «Sarebbe meglio — scrive l'autorevole giornale — sopprimere il tandem e rinforzare la velocità, autorizzando la partecipazione di due o tre rappresentanti per nazione». La prova del chilometro inoltre, secondo quanto si dice all'UCI, sarebbe sostituita con una competizione di inseguimento individuale, ciò che non nuocerebbe certo all'inseguimento a squadre, che resta una delle prove più belle e dignitose dei Giochi ciclistici.

Quanto alla prova su strada, l'«Equipe» propone una sola medaglia d'oro, per il vincitore individuale ed un trofeo, ma soltanto questo alla squadra prima classificata. La proposta, osserviamo, è fatta proprio dai francesi, che a Melbourne hanno conquistato una medaglia d'oro e classificando tre uomini ai migliori posti dietro Baldini. Non è giusto, afferma sportivamente il giornale, che Baldini, primo e solo, abbia avuto la stessa ricompensa di Vermelin, terzo francese ma finito al dodicesimo posto.

«Le strade romane — conclude il giornale — offrono sufficienti possibilità per organizzare nel 1960 un «triathlon stradale». Una corsa in linea potrebbe già eliminare la metà dei concorrenti. Una corsa in salita o su percorso accidentato potrebbe operare una seconda selezione, e lasciare una ventina di finalisti che potrebbero rivaleggiare a loro agio nella terza prova dell'omnium, la corsa a cronometro». La proposta di questa nuova formula è interessante. Forse non varrebbe la pena cominciare a pensare alla sua realizzazione sin da ora?

P. S.

### I rugbysti lombardi battono il Clare College

Milano, 8

L'incontro amichevole di rugby è terminato col seguente risultato: Selezione lombarda batte Clare College di Cambridge 17 a 6 (6 a 3).

SELEZ. LOMBARDA: Cascito, Sabatini, Giovannazzi, Deleidi, Cantoni, Fabiani, Braga, De Fernex, Taveggia, Bellani, Del Buono, Piccinini, Crivelli, Colli, Gogna. CLARE COLLEGE: Phillips, Mullens, Smith, Gordon, Cunningham, Perry, Riddel, Riley, Hamilton, Vaus, Marshall, Bealby, Gardner, Boggon, Walker. ARBITRO: Cazzini di Milano. MARCATORI: 1.o tempo: al 9' calcio franco di Taveggia; al 16' meta di Braga non trasformata; al 20' meta di Smith non trasformata; nella ripresa: al 12' meta di Braga trasformata da Taveggia, al 25' meta di Cantoni non trasformata, al 36' meta di Giovannazzi non trasformata e al 39' meta di Walker.

Lungo 1600 chilometri

### Da Luxor al Cairo il Giro d'Egitto

Il Cairo, 8

Quest'anno il giro ciclistico d'Egitto avrà luogo dal 12 al 25 gennaio su di un percorso di 1.600 km. diviso in 13 tappe con partenza da Luxor e arrivo al Cairo. Sebbene originariamente dovessero partecipare alla gara 14 Nazioni, finora si sono solo iscritte: Bulgaria, Jugoslavia, Polonia e Germania Est, oltre, naturalmente, allo Egitto. Nei prossimi giorni dovrebbero però giungere le iscrizioni di Tunisia, Marocco, Siria, Romania e Turchia.

La carovana del giro, partendo da Luxor, seguirà le rive del Nilo fino al Cairo, poi si dirigerà ad Ovest, nella provincia di Tahrir, a Sud di Alessandria, e quindi attraverserà la regione del Delta giungendo a Port Said. Di qui i corridori imboccheranno l'autostrada del Canale che percorreranno tutta fino a giungere a Suez. La ultima tappa riporterà la carovana ciclistica nella capitale d'Egitto.

Al giro possono partecipare soltanto corridori dilettanti. I premi vengono assegnati ai vincitori di tappa. La squadra i cui componenti avranno colto più vittorie riceverà in premio uno scudo appositamente forgiato.

### E' morto Costantini costruttore di panfili

Cannes, 8

Louis Costantini uno dei più noti velisti e costruttori europei di panfili, è morto oggi all'età di 50 anni dopo una lunga malattia.

Nato in Italia e trasferitosi in Francia 25 anni or sono, Costantini si era dedicato alla costruzione di panfili da corsa e da diporto a Trinité-sur-Mer raggiungendo ben presto grande fama. Dal 1945 in poi aveva partecipato alla maggior parte delle gare veliche tenute nella parte europea dell'Atlantico, fra cui le gare Cowes-Dinard, Plymouth - Dinard, Brixham-Santander e La Rochelle-San Sebastiano.

### Rodoni all'opera

Milano, 8

Adriano Rodoni, nuovo presidente dell'UVI, ha iniziato oggi la sua attività. Giunto a Milano, dopo la conclusione del Congresso di Perugia, Rodoni ha subito preso contatti con gli uffici di via Cerva. Ad inizio del programma di lavoro, il presidente dell'UVI ha convocato per il 16 gennaio prossimo a Roma il Consiglio direttivo.

*COME RODONI E FARINA PER L'U.V.I.*

## Scuri e Mairano in lizza per la presidenza della F.I.P.

***Probabile una riconferma - Indipendenza delle 50 società giuliane: il loro peso non é determinante***

I ludi elettorali si stanno succedendo nel mondo sportivo l'uno appresso all'altro. Nel corso di tre o quattro settimane un buon numero di Federazioni nazionali saranno passate sotto il torchio delle assemblee. I dirigenti responsabili presenteranno i bilanci consuntivi di quattro anni di attività alla critica degli aspiranti ai vari posti di comando. Problemi interessantissimi saranno posti sul tappeto delle discussioni, ma sullo stesso resteranno sicuramente insoluti, o tutt'al più il loro esame sarà devoluto a speciali commissioni. Unica assillante preoccupazione sarà quella di procurarsi, costi quel che costi, i vari posti nei consigli direttivi, che di assemblea in assemblea vanno sempre aumentando, essendo sempre crescenti il numero e le ambizioni degli aspiranti.

Per cui, dopo quello dell'U.V.I., ecco ormai alle porte il congresso delle società italiane di pallacanestro. Si svolgerà a Milano a partire da venerdì prossimo, ed allo stesso si pensa debbano partecipare un buon numero di delegati, in rappresentanza delle quasi mille società federate. Ancora una volta, così come è successo sempre in questo dopoguerra, il motivo dominante dell'assise milanese sarà la lotta fra Scuri e Mairano per la conquista del seggio presidenziale. Questa volta semmai l'asprezza dello scontro risulterà aumentata per la lunga e feroce campagna di stampa ingaggiata dai paladini dei due contendenti, con grande anticipo sulla data di convocazione della assemblea.

In particolar modo violente sono state le critiche portate all'operato del presidente in carica, Scuri, che certo troverà parecchie difficoltà per commentare e giustificare un bilancio di attività che non presenta molti lati positivi.

In modo particolare si rimprovera all'attuale gestione federale di non aver saputo ottenere dal CONI il benestare per la partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne; aver provocato con disposizione errata la «tratta» dei giocatori; aver permesso che fossero violati i canoni del dilettantismo, permettendo che sui campi di pallacanestro venisse fatta la più smaccata pubblicità commerciale, a seguito degli abbinamenti sportivo - industriali. Questi sono i più gravi ma non certo i soli appunti che si fanno a Scuri. Ma pensare che lo stesso possa soccombere sotto il peso delle accuse significa non conoscere l'uomo.

Noi siamo sicuri che egli troverà modo di giustificarsi e troverà semmai modo di ritorcere contro i detrattori le accuse più dure. E lo farà perchè Scuri si compiace della sua perfetta dialettica. Ha atteso, per sua esplicita dichiarazione, trent'anni per arrivare alla desiata carica, e si può star sicuri che ormai ha già fatto tutti i passi necessari per ottenere la maggioranza dei suffraggi.

Inutilmente contro di lui si batteranno gli uomini di Mairano, che ha trovato in alcune regioni dell'Italia Settentrionale il maggior numero di sostenitori. Da buon napoletano Scuri si affiderà invece alle società del Meridione, sorte come funghi in questi ultimi tempi, e che seppure tecnicamente ed organizzativamente contino ben poco, faranno pesare in sede di assemblea i loro numerosi voti (300 circa).

Fra i due litiganti una terza forza potrebbe sorgere: quella costituita dalla massa delle società raggruppate sotto la sigla del C.S.I. ed all'ombra della bandiera crociata della Libertas. Se Mairano o chi per lui è riuscito a tirar dalla propria parte i dirigenti nazionali di tali organismi, Scuri potrebbe veder sfumare forse per sempre la carica di presidente.

In questi giorni i «grandi elettori», quali Baratti, Scarso, Vinci, Ziccardi, eccetera, stanno concludendo la loro campagna elettorale. Quel che è in barca è in barca, e nei corridoi del congresso non si potranno più modificare le situazioni. Ad ogni buon conto dappertutto si è cercato di ottenere schieramenti compatti delle varie forze regionali, e solo nella Venezia Giulia non si è arrivati a niente di positivo.

La scorsa settimana erano stati convocati al Comitato regionale i rappresentanti delle società locali per concordare un'azione comune. Pochi sono stati i presenti e non tutti concordi sulla proposta dell'ing. Avon di appoggiare la riconferma di Scuri. Una decisione definitiva si sarebbe dovuta prendere nella mattinata di domenica, essendo stati convocati nell'occasione anche i rappresentanti di Udine, Gorizia e Monfalcone. Senonchè nessuno si è fatto vedere, il che fa pensare che le società della regione intendono mantenere anche in tale occasione una propria indipendenza, e forse anche presentare quale candidato al Consiglio federale un proprio dirigente, in contrapposto all'ing. Avon, propenso a chiedere la conferma.

Tale divisione non potrà che nuocere agli interessi della nostra regione, che oltretutto conta relativamente poco, con i suoi 50 voti, nel complesso della lotta federale, nella quale saranno impegnate ben 960 società. E' sperabile pertanto che magari a Milano stesso i delegati giuliani possano trovare all'ultimo momento un accordo per impegnarsi compattamente a favore dell'uno o dell'altro candidato.

M. V.

### A Rio nessuna decisione sull'affare della Honved

Rio de Janeiro, 8

Nessuna decisione è stata presa in merito alla venuta o meno della squadra ungherese Honved, la cui «tournée» in America è stata vietata dalla Federazione ungherese, che ha domandato l'appoggio della Federazione internazionale. Fino ad oggi la Federazione brasiliana degli sport non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla FIFA. L'arrivo dei giocatori ungheresi, attualmente in Italia, è previsto per il 13 a Rio de Janeiro, dove dovrebbero giocare il 16 contro una selezione della capitale brasiliana.

La Sezione A.I.A. «G. Godina» comunica di aver trasferito la propria sede in via Machiavelli 1-I.

Una gara femminile

### C.M.M.-Udinese

Un incontro amichevole, fra squadre femminili di Serie A, è in programma domenica prossima a Trieste. Ne saranno protagoniste le ragazze del C.M.M. e le giocatrici dell'Udinese. La partita, che vedrà la sua disputa in mattinata nella palestra di via della Valle, costituisce praticamente la gara di ritorno del confronto precampionato fra le stesse compagini, svoltosi a Udine.

Le triestine, che hanno ripreso da una settimana la preparazione dopo una breve tregua consentita dalla sospensione del campionato, dovranno forzatamente rinunciare per domenica all'apporto della Venier, infortunatasi ad un ginocchio nei giorni scorsi. Viene annunciata pure la indisponibilità della Reganzin, che purtroppo non potrà più giocare nella presente stagione a causa di un banale incidente di cui era rimasta vittima nello scorso ottobre.

### Wisla-Motomorini 47-46

Bologna, 8

L'incontro internazionale amichevole di pallacanestro ha dato il seguente risultato: Wisla Cracovia batte Motomorini 47 a 46 (24-21).

Gli italiani in vantaggio

### Tifo in America per i mondiali di bridge

New York, 8

L'Italia conduce con un buon seppure ancora non decisivo margine di vantaggio, sulla rappresentativa degli Stati Uniti nel campionato mondiale di bridge.

L'incontro fra la rappresentativa italiana, campione d'Europa, e quella americana che termina venerdì si svolge al Baltimora Hotel di fronte ad un folto ed attento pubblico che sottolinea con vivi applausi le mani vittoriose di uno o dell'altro concorrente.

La squadra italiana è così formata: capitano non giocatore C. A. Perrous, Eugenio Chiaradia, Massimo D'Alelio, Guglielmo Siniscalco e Pietro Forquet, tutti di Napoli; Giorgio Belladonna e Walter Avarelli, entrambi di Roma.

### La domenica sui campi dei calciatori giuliani

Orari e campi delle gare di domenica 13 gennaio 1957:

*Campionato di Promozione:* Edera-Turriaco, campo I Maggio, ore 14.30; Libertas-San Giovanni, Stadio, 14.30; Fortitudo-Aquileia, Muggia, 14.30; Istria - Fiumicello, San Luigi, 14.30; CRDA - Muggesana, San Giovanni, ore 14.30.

*Campionato di I.a Divisione:* Acegat-Audace, San Giovanni, 12.30; Aurisina-Portuale, Aurisina, 14.30; San Giusto-Juventus, San Luigi, 9; Aquila-Tergestina, Militare Opicina, 10; Esperia - Cava Romana, San Luigi, 11.30; Cremcaffè - San Giacomo, I Maggio, 11.

*Campionato di II.a Divisione:* Muggesana B-San Giovanni B, Muggia, 10; Libertas B-CRDA B, Cantieri 10.30; Edera B-Istria B, I Maggio, 12.45; Ponziana B-Sant'Anna B, Ponziana, 12.30.

### Conferenza stampa alla Società Ginnastica

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, avendo da poco assunto il proprio mandato e in considerazione della particolare situazione in cui il sodalizio si trova, ha deliberato di convocare una conferenza stampa nella sede sociale di via della Ginnastica 47, per le ore 18.30 di oggi mercoledì.

L'Olimpique di Nizza e il Real di Madrid si incontreranno per i quarti di finale della Coppa Europa il 14 febbraio a Madrid e il 14 marzo a Nizza.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESA A PARIGI PER LA «DICHIARAZIONE D'INTENZIONE»

## MOLLET CERCHERÀ DI SBLOCCARE LA SITUAZIONE NEL NORD AFRICA

### Spettacolare operazione di polizia nella Casbah di Algeri — Trenta giorni di fortezza al generale Faure autore del complotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Domani nel pomeriggio Guy Mollet farà conoscere in una conferenza stampa al Palais Matignon la «dichiarazione di intenzione» per l'Algeria. Prima di farne parte ai giornalisti, egli la farà approvare dal Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto nella mattinata all'Eliseo, sotto la presidenza di René Coty, il quale rientrerà appositamente a Parigi dalla Costa Azzurra.

Il Governo attribuisce molta importanza alla «dichiarazione» in cui sarà precisata la linea di condotta che s'intende tenere per riportare l'ordine in Algeria e rinnovarne lo statuto. Sembra che Parigi voglia offrire ai ribelli un «cessate il fuoco» senza alcuna condizione politica per permettere in seguito di indire libere elezioni a collegio unico e procedere con gli eletti alla discussione del nuovo statuto. Esso dovrebbe essere ispirato a tre principi: eguaglianza di diritti riconosciuta a francesi e musulmani; larga autonomia di gestione, e rafforzamento dei legami indissolubili tra Algeria e Metropoli.

La «dichiarazione» ha lo scopo di creare un fatto nuovo nella vicenda algerina e offrire a Pineau il mezzo per controbattere efficacemente la propaganda panaraba alle Nazioni Unite, dove fra qualche giorno l'intero problema dell'Algeria dovrà venire discusso. In più il Governo di Parigi vorrà far giungere a tutte le [illegible] che la confusione e l'incertezza del momento algerino sta dando luogo.

Mentre a Parigi divampano violentemente le polemiche intorno al «complotto d'Algeri» il Ministro Residente Lacoste, che durante la notte ha fatto diramare un comunicato inteso a minimizzare l'importanza dell'avvenimento, ha ordinato da stamane all'alba una massiccia operazione di controllo nella Casbah di Algeri. «La battaglia d'Algeri, cominciata in agosto scorso, sta entrando oggi nella fase finale: il generale Massu ha ormai l'incarico di difendere la città con tutti i mezzi in suo potere». Con queste parole il Ministro Lacoste ha conferito all'alto ufficiale tutti i poteri civili e militari per difendere la città dal terrorismo, la cui attività si accresce vertiginosamente creando una atmosfera di estrema tensione e spingendo talora i francesi di Algeri a gesti, come quello del generale Faure, messo agli arresti per 30 giorni, le cui conseguenze potrebbero essere fatali.

Dalle prime ore di stamane, quindi, la Casbah d'Algeri è praticamente isolata dalla decima divisione paracadutisti che, al comando del generale Massu, sta compiendo una retata di vaste proporzioni, intesa a snidare i terroristi dalla loro tradizionale «piazzaforte». Non si hanno ancora notizie circa lo svolgimento della operazione. Si sa, tuttavia, che ieri sera è stato arrestato il capo dei combattenti per la liberazione d'Algeri, Abd El Kader Gerrissi, con altri quattro europei. Questo gruppo, che è composto esclusivamente di comunisti, si troverebbe agli ordini diretti del «Fronte di liberazione nazionale algerino», a quanto hanno rivelato gli stessi arrestati. Si sarebbe così giunti ad una fusione completa tra comunisti algerini e il «FLN».

Sul «complotto» del generale, oggi i giornali sono [illegible] di ieri e riferiscono [illegible] sulla vicenda. Si sa che il gen. Jacques Faure si trova piantonato nei locali del Ministero della Guerra, dove dovrà scontare i trenta giorni di arresti di fortezza. Un ufficiale è incaricato di [illegible] e di impedirgli ogni contatto con l'esterno. Nella sua borsa [illegible] gli sarebbe stato trovato un proclama, firmato da altri due generali, i quali hanno però affermato di non averne preso mai visione.

I termini del proclama non si conoscono, ma si ha ragione di credere che essi rispondano alle intenzioni del generale, il quale, d'accordo con gli elementi estremisti della resistenza francese in Algeria, voleva mobilitare tutte le forze militari in Africa del Nord per [illegible] interamente la Francia, senza più tener conto dei [illegible] politici intervenuti negli ultimi anni e [illegible] del Governo francese.

Negli ambienti ufficiali non si dà molta importanza al complotto del generale: si cerca anzi, come s'è detto, di minimizzarlo, facendo apparire il gen. Faure come un elemento esaltato che [illegible] ogni problema politico o sociale con il solo uso della forza. Il Ministro Lacoste ha detto ad Algeri che la faccenda non era seria.

Tuttavia ad Algeri l'emozione s'è manifestata assai viva. Da più di due anni la popolazione francese vive sotto la paura degli attentati. I propositi del generale hanno trovato consensi giustificabili ed entusiasmi che il Governo di Parigi intende soffocare prima che diventino pericolosi, tanto più che il gen. Faure s'è guadagnato nel suo breve soggiorno ad Algeri grandi simpatie.

Era stato soprannominato «il generale tutto è possibile» e a lui venivano riferiti atti di coraggio che gli accrescevano la considerazione generale. Un giorno, durante la guerra, decise di farsi paracadutare da un aeroplano a trenta metri d'altezza sul Brennero. Pochi giorni prima dell'operazione ebbe un [illegible] alla gamba sinistra. Nonostante lo impedimento che esso gli procurava e i dolori che gli provocava volle comunque, a dispetto anche di un ordine contrario del comando militare, gettarsi col paracadute e [illegible] a discendere da trenta metri con un certo agio e senza [illegible] al suolo.

Un tale elemento che sui giornali è raffigurato simpaticamente nei suoi aspetti di guerriero intrepido, è la preoccupazione del Ministro della Difesa, Bourgès-Maunoury, che l'ha richiamato da Algeri e chiuso nei locali del Ministero del Boul. St.-Germain. Anzi, dopo avergli accordato il permesso di recarsi a Bordeaux per visitare la madre ammalata, ha temuto che il generale ne approfittasse per tagliare la corda e correre ad Algeri; la prudenza gli ha suggerito di farlo scendere dal treno e ricondurlo a Parigi, segregandolo nel Ministero.

**Bonaventura Caloro**

E' giunto a Roma con un aereo della LAI, proveniente da Vienna, il dott. Herbert Tichy, geologo ed esploratore di fama mondiale. Il dott. Tichy è il primo che ha fotografato le celebri orme dell'uomo delle nevi sulle vette dell'Himalaya

MENTRE KADAR MOBILITA IL «FRONTE POPOLARE»

## Continua lo sciopero bianco nelle fabbriche di Budapest

### Dimostrazioni di donne e studenti nelle città di provincia — Le industrie paralizzate dalla grave deficienza di carbone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 8

*Lo sciopero bianco effettuato dai lavoratori di Budapest e di città di provincia è continuato anche oggi. La giornata è trascorsa senza incidenti. In singole aziende gli operai sono stati costretti dalla milizia a lavorare. Lo sciopero bianco si è avvertito anche nel traffico ferroviario. I treni locali hanno viaggiato con 3-4 ore di ritardo e i diretti addirittura con 6-8 ore.*

*Nelle città di provincia la tensione provocata dai licenziamenti si manifesta in grandi e piccole dimostrazioni. Da Miskolc viene segnalata una dimostrazione di donne davanti al mercato centrale. A Debrecen si è svolta una dimostrazione di studenti e operai nella piazza della Chiesa protestante. A Gyoer sono avvenuti tafferugli tra lavoratori licenziati e membri del nuovo partito comunista.*

*Il Governo di Kadar, nel tentativo di gettare un ponte tra le divergenze politiche che ancora sussistono in Ungheria, ha nuovamente mobilitato il «fronte popolare». [illegible]*

*Radio Budapest ha trasmesso oggi un'intervista del segretario generale del fronte popolare [illegible]*

*Si fanno anche voti affinchè questi negoziati conducano a «importanti soluzioni politiche». Le inclusioni di tutti gli elementi «progressivi» in un grande blocco chiamato fronte popolare non è improbabile. Ma si dice anche che tutti gli esponenti autenticamente anticomunisti avrebbero pensato di non accettare legami di nessun genere con il Governo comunista ungherese.*

*Nel frattempo, il regime continua ad accennare alle assai poco gradite riforme governative con espressioni a volte dure e a volte nervose: e tutto questo è assai significativo. E' chiaro che il Governo teme ancora che i risentimenti nati a motivo del programma governativo possano trasformarsi in qualcosa di più concreto. Oggi, per esempio, l'organo ufficiale del Governo ungherese «Nep Szabadsag» scrive: «Se noi cercassimo di dare un verdetto finale sulle reazioni a soli due giorni dal suo annuncio, contraddiremmo l'onestà della dichiarazione governativa».*

*Continuando sullo stesso tono di cautela, il giornale scrive che il programma del Governo tratta soltanto dei principi che devono venir seguiti per la soluzione dei problemi di maggiore importanza. Viene anche sottolineato che «la preparazione di un programma dettagliato» avrà luogo successivamente. Ma nel caso questo atteggiamento dovesse apparire troppo conciliativo, «Nepszabadsag» continua: «La dichiarazione del Governo non lascia alcun dubbio che non va intesa come un armistizio con le forze della resistenza».*

*Intanto la stampa governativa ha pubblicato alcuni dati forniti dal Ministero delle Miniere, [illegible]. Queste cifre indicano però che la produzione è ancora la metà e i minatori al lavoro i due terzi di quelli che erano prima della rivoluzione anti-sovietica. A causa della grave deficienza di carbone molte industrie sono costrette a lavorare a ritmo ridotto [illegible].*

*In conseguenza di questo, il flusso dei profughi verso l'Occidente [illegible], specialmente dopo la minaccia di ritorno ai metodi stalinisti contenuta nel discorso programmatico di domenica scorsa del Primo Ministro Kadar. La polizia ha però intensificato la sorveglianza [illegible].*

*L'«Nepszabadsag» ha ammesso che le autorità di polizia controllano i treni in partenza dalla capitale anche dopo che sono usciti dalla città, in cerca di gente che si accinga a lasciare clandestinamente il paese. Il giornale aggiunge che su un solo treno sono state scoperte 180 persone che si apprestavano a passare in Occidente.*

*L'Ambasciatore K. P. S. Menon, rappresentante diplomatico dell'India a Mosca e a Budapest, [illegible] Primo Ministro cinese Chu En-lai, attualmente in visita nella capitale sovietica. [illegible] ha dichiarato ai giornalisti, alla sua partenza, che egli non contava tornare nella capitale ungherese prima della primavera. Egli ha soggiornato a Budapest per incarico espresso di Nehru.*

**Gordon Shepherd**

### Il dramma ungherese al Consiglio di Strasburgo

Strasburgo, 8

All'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa riunitasi oggi a Strasburgo per esaminare i lavori previsti per la sua ottava sessione, si è iniziato il dibattito sulla politica del Consiglio nei confronti degli avvenimenti d'Ungheria [illegible] internazionali. I fatti d'Ungheria, dei quali sono stati esaminati gli aspetti politici e psicologici [illegible] quello dei rifugiati, [illegible] la discussione.

[illegible]

LA DELEGAZIONE DI PANKOW A MOSCA

## Freddi commenti di Bonn ai colloqui

### Il grande interesse sovietico a creare una zona di minor tensione in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

La stampa vicina al Governo federale ed i giornali indipendenti hanno accolto con freddezza la conclusione delle conversazioni a Mosca tra i sovietici e i capi comunisti tedeschi e tendono a minimizzarne i risultati.

Si rileva: 1) che nel comunicato finale non si parla del problema della riunificazione; 2) che il credito accordato di [illegible] milioni di rubli è insufficiente ai bisogni della Germania Orientale [illegible]; 3) che i fatti di Polonia ed Ungheria hanno gravemente compromesso l'equilibrio economico della Germania comunista per l'interruzione dei complessi rapporti di scambio esistenti entro il blocco sovietico; 4) che le spese di mantenimento delle truppe russe seguitano a gravare sul contribuente della Repubblica democratica (che paga circa il doppio di quanto paghi il tedesco occidentale per mantenere le truppe alleate).

Diverso il tono dell'opposizione socialista, che dagli accordi di Mosca trae motivo per invitare il Governo di Bonn a prendere nuove iniziative sul terreno della riunificazione rivolgendosi ai governanti sovietici. Secondo i socialisti, le conversazioni di Mosca avrebbero confermato che i russi trattano ancora la Germania comunista come un obbediente satellite, rifiutandole il rango concesso alla Polonia, e sarebbero pronti a mettersi d'accordo con gli americani sulla questione tedesca passando al di sopra del Governo Grotewohl.

Sia i giornali governativi che quelli di opposizione giudicano che la proposta di smilitarizzare parzialmente le due Germanie, contenuta nel comunicato di ieri, conferma l'attuale grande interesse dell'Unione Sovietica alla creazione di una zona di minore tensione in Europa.

A Berlino Ovest, il borgomastro governante Suhr, occupandosi dell'incontro di Mosca, ha tenuto a mettere in risalto che i sovietici non considerano la esistenza del corridoio aereo che congiunge la città alla Germania Occidentale come una diminuzione di quella sovranità dei cieli che graziosamente hanno trasferita alla Repubblica di Pankow. A Berlino Est, però, [illegible]

[illegible] Repubblica federale esca dalla alleanza atlantica. Se questo avvenisse — ha aggiunto Adenauer — la Germania perderebbe la fiducia del mondo libero e il lavoro di anni andrebbe disperso.

Dopo il Cancelliere, alla stessa riunione ha parlato il Ministro degli Esteri von Brentano. Il Ministro ha espresso la opinione che i mutamenti in corso all'Est non riguardano solo i satelliti, ma lo stesso partito comunista dell'Unione sovietica. Von Brentano ha detto che non si può ancora sapere se da quello che sta accadendo verrà un bene o un male ed ha ammonito contro gli eccessivi ottimismi.

**Ferruccio Troiani**

## Lancio di alpini sul Passo di Campolongo

Bolzano, 8

Una ardita manovra hanno compiuto oggi, nella zona di Passo Campolongo, paracadutisti delle Brigate alpine «Tridentina» e «Orobica». Favoriti dalle condizioni meteorologiche, due plotoni di alpini, recati da aerei militari decollati dall'aeroporto di Treviso, hanno effettuato un lancio in quella zona di alta montagna, occupando gli obiettivi previsti nella manovra.

All'esercitazione hanno assistito il comandante del 4.o Corpo d'Armata di Bolzano, gen. Lorenzotti, e ufficiali della FTASE e della SETAF.

L'ITALIA E LA CRISI PROVOCATA DA SUEZ

## *Risultati tangibili nella battaglia per il petrolio*

### Dati significativi nell'ultimo bilancio dell'E. N. I.

Roma, 8

La crisi di Suez ha posto dinanzi all'opinione pubblica europea, con evidenza, potremmo dire drammatica, la questione dei rifornimenti petroliferi. Interrotto il flusso petrolifero dal Medio Oriente, ogni Stato dell'Europa occidentale ha dovuto pensare a se stesso, ai mezzi che ha, per far fronte all'improvvisa carenza di quei prodotti petroliferi che rappresentano una parte notevole delle risorse energetiche necessarie al funzionamento delle industrie. In Francia e in Inghilterra si è dovuto ricorrere al razionamento della benzina. In Italia, come è noto, la situazione si è presentata meno grave, soprattutto in virtù dell'ENI, che con la sua produzione di oltre quattro miliardi di metri cubi di gas naturale, equivalenti a 6 milioni di tonnellate di carbone e a 4 milioni di tonnellate di olio combustibile, ha consentito di affrontare la congiuntura economica attuale con maggiore tranquillità. Questo è forse il primo risultato, il primo vantaggio economico nazionale che gli italiani hanno potuto toccare con mano, dal giorno in cui l'Azienda dello Stato ha incominciato a lavorare. Per questo assume oggi un valore particolare e suscita un vivo interesse la lettura del bilancio al 30 aprile 1956 dell'ENI.

La relazione che precede il bilancio è composta di tre parti. Nella prima parte si dà un quadro approfondito della situazione degli approvvigionamenti di energia nei paesi dell'OECE, situazione particolarmente tesa in Europa, dove maggiore è il tasso di incremento della produzione industriale e, purtroppo, sempre più limitate le prospettive di sviluppo delle fonti tradizionali. Al quadro internazionale, segue quello interno, dal quale risulta come ben il 40 per cento del totale dell'energia, viene dato dal gas naturale e dall'elettricità, con questa importante distinzione: che mentre la quota del gas naturale è in costante aumento quella dell'energia idroelettrica è orientata alla diminuzione. Ora, l'azienda che assicura il costante sviluppo della produzione di gas naturale è l'ENI che, nel 1955, ha prodotto 3,34 miliardi di metri cubi di metano, con un aumento del 23,8 per cento rispetto all'anno precedente. Nel 1956, la produzione è ancora aumentata raggiungendo la cifra di oltre quattro miliardi di metri cubi che rappresentano, tra l'altro, un risparmio per la bilancia valutaria di cento milioni di dollari circa. All'aumento di questa produzione metanifera ha contribuito la scoperta di cinque nuovi giacimenti nella Valle Padana. Scoperta dovuta all'impiego del grande parco-sonde che, alla fine del 1955, era composto di 34 unità, 16 per grandi profondità e 18 per medie e piccole profondità, parco che nei primi mesi del 1956 si è accresciuto di altre due sonde da cinquemila metri. Grazie a questo parco-sonde, le società del Gruppo E. N. I. hanno perforato 81 pozzi, di cui 28 esplorativi e 53 di coltivazione, per un totale di 161 mila 672 metri. Se si confronta quello che è stato fatto in Italia nell'attività di perforazione con quello che si è fatto in Francia nello stesso periodo e su un territorio di gran lunga più esteso, a opera di società private (146.600 metri), acquista tutto il suo valore l'attività svolta dall'Azienda dello Stato in tutto il territorio nazionale.

Nel campo anche della raffinazione l'ENI ha fatto molto: sono entrati in funzione tre nuovi impianti, uno di cracking a Cortemaggiore (che produce supercarburante dal greggio dell'omonimo giacimento) e due di reforming nelle raffinerie di Porto Marghera e di Livorno. Nel complesso, le raffinerie alle quali l'ENI partecipa, hanno trattato, nel 1955, cinque milioni di tonnellate di greggio.

I programmi dei prossimi anni prevedono investimenti per 180 miliardi di lire nel triennio '56-'58; di questi, la quota maggiore è destinata alle attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi, specialmente nell'Italia peninsulare.

Un'occhiata al conto economico dell'Azienda dello Stato ci dimostra un utile netto di lire 4.157.689.299, di cui il 65 per cento è riservato allo Stato, il 20 per cento al fondo riserva ordinario e il 15 per cento, cioè più di seicento milioni, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche concernenti gli idrocarburi e le altre fonti di energia. Va rilevato che gli utili netti sono stati calcolati al netto del pagamento della nuova imposta sul metano, che è stata introdotta nel corso dell'esercizio.

Questi i dati sommari concernenti la complessa attività dell'ENI. Solo il preconcetto degli antistatalisti accaniti può oggi negare così imponenti risultati, può cercare di svalutare l'opera dell'ENI nel campo della ricerca e dello sfruttamento delle fonti energetiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

**LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**TAPPETI** persiani finissimi, prezzi eccezionali. Galleria di Esposizione, Mazzini 7. 40224 M

**A Off. pers. servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** raccomandate mattina, interagiornata, principianti, stabile offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 60081 A

**RAGAZZA** stabile offresi piccola famiglia, referenze. Cassetta 25781 A UPI.

**RAGAZZE** stabili prestaservizi cameriere bambinaie fidatissime offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 60088 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DONNA** stabile pratica tutti lavori paziente bambini cercasi. Referenze. Franchi, via Romagna 34/2, mattina. 60085 B

**PRESTASERVIZI** pratica pulizia e lavare, per tutte mattine cercasi, referenze. Alberti, Commerciale 31, telef. 25631. 60098 B

**RAGAZZA** 20-30.enne con referenze intera giornata cercasi. Campi Elisi 24, ore 15-16, Babich. 60066 B

**RAGAZZA** o donna stabile cercasi piccola famiglia. Telefonare 47231, dalle 8-10, 13-17. 60051 B

**RAGAZZE** stabili prestaservizi cameriere alte paghe cercansi. Agenzia Leban, telef. 96816. 60083 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**AUTISTA** 35.enne presenza conoscenza francese, passaporto, tutte patenti, oltre 100.000 km. percorsi strade turistiche europee, referenze, offresi subito presso Soc. turismo, Ente o privato. Massima serietà. Telefonare 98208. 60057 C

**CONTABILITA'** qualsiasi sistema tiene a forfait esperto contabile-bilancista, aggiornato materia fiscale. Cass. 25696 C UPI.

**IMPIEGATA** dattilografa cassiera corrispondente inglese offresi anche mezzagiornata. Cassetta 25705 C UPI.

**IMPIANTI** contabili, tenuta libri, paghe, previdenze, assume esperto ragioniere anche mezza giornata. Telef. 97306. 60080 C

**MEZZA** lavorante sarta donna offresi. Ind. UPI 60053 C.

**MURATORE** piastrellista offresi per restauri, pavimentazione, lavoro accurato. Telefono 43576. 60074 C

**OPERAIO** specializzato offresi rivestimenti piastrelle bagni cucine, pittura. Angelini, via del Toro 6. 60094 C

**PITTORE** appartamenti, mobili, coloriture olio, offresi. Telefono 52536. 60068 C

**SARTA** finita offresi anche domicilio. Filippi Anna, Valdirivo 13, portineria. 60050 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40244 CC

**ABBIGLIAMENTO** per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento v[illegible]taglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

**PERMANENTI** americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 71832 CC

**PERMANENTI** a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telefono 24588. 60093 CC

**SCALE** doppie sino a 5 metri troverete pronte e su misura scale romane. Pietà 13, Ferfoglia. 60051 CC

**SARTO** assume lavori su misura, rivoltature e riparazioni, prezzi miti. Telef. 40278. 60058 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** falegname cercasi. Pietà 13, Ferfoglia. 60051 D

**APPRENDISTI** anni 14 cercansi. Indirizzo UPI 60059 D.

**AUTOTRASPORTI** seria ditta in Milano cerca corrispondente Trieste introdotto clientela per traffico Milano, Trieste. Chiedonsi referenze tecniche e morali. Scrivere Casella 130 B, SPI, Milano. 5132 D

**AVRETE** possibilità ottimo guadagno lavorando vostro domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere: Migliorero, Montegrappa 56, Torino. 5127 D

**PARRUCCHIERA** capacissima cercasi anche solo pomeriggio. Salone Silvia, Piccardi 43. 60056 D

**PENSIONATO** quale riscuotitore energico mezza giornata cerca Ditta legnami. Offerte manoscritte Cass. 25778 D UPI.

**PERSONA** pratica contabilità dattilografia cerca primaria società. Offerte dettagliate Cassetta 25765 D UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 60062 F

**INDIPENDENTE** elegante tutti i conforts affittasi. Rossetti 11, porta 7. 60103 F

**MATRIMONIALE** centralissima, uso cucina affittasi distinti coniugi. Indirizzo UPI 60076 F.

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 60069 F

**STANZA** indipendente posizione centrale affittasi a distinto, uso salotto. Telefonare 91512. 60054 F

**STANZA** con bagno affitta a distinto signora. Telefonare n. 52073. 60079 F

**STANZE** due vuote indipendenti centralissime eventuali servizi affittansi, uso ufficio. Media 3, Maria, ore 10-12. 60075 F

**STANZETTA** centrale affittasi solo dormire escluse donne. Telefonare 61024, ore ufficio. 60086 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A.A. RIPETIZIONI** scolastiche particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Bolto 10, telef. 3055. 25787 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121

**LAUREANDO** impartisce lezioni ripetizioni matematica fisica, anche domicilio. Telefono 45426. 40197 G

**SIGNORA** inglese impartisce lezioni, conversazione, prezzi modici. Cass. 25705 G UPI.

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BARBONCINO** nero, femmina 12 mesi vendesi. Tel. 52161. 1235 H

**BRACCIALETTO** oro, a maglie, caro ricordo, smarrito domenica pressi vie Battisti-Giulia. Onesto rinvenitore telefonare 48579. 60073 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**AGENZIA** Velicogna, Machiavelli 15 - Affittasi appartamento camera, cameretta cucina bagno; altro 4 stanze; magazzini. 60100 I

**APPARTAMENTO** signorile, soleggiato, zona Stazione: quadricamere, doppi servizi, poggiolo, ascensore, caloriferi, nuovo affittasi. ATEC, Goldoni 1. 50 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, modernamente mobiliato, massimi confort, poggioli, vista, 35.000 mensili affittasi. Amministrazione, Mazzini 22-I. 60101 I

**APPARTAMENTO** due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore affittasi senza compenso. Telefonare 55202. 60097 I

**APPARTAMENTO** centrale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, casa nuova, vista Giardino pubblico affittasi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 60096 I

**MAGAZZINO** grande centro affittasi. Telefono 91627. 60048 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze bagno indipendente cerco affitto. Telefonare 39677, dopo 19. 60067 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A. ASSORTIMENTO** valvole, radio, televisori, giradischi, da Radiotrieste. 60060 M

**A.A. KOZMANN** - Casalinghi, pentolame, acciaio ed alluminio, stufe, cucine, sanitari. Piazza Ospedale 7 2422 M

**A. FORNELLI** gas 4000; armadietti porta fornelli 9500 Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

**CARROZZELLA** doppio uso semi nuova vendesi. Tel. 95098. 60063 M

**CASSAFORTE**, scrivania, salvarchivio americani, decimale, vendonsi. Telefonare 29185. 60072 M

**CUCINE** economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe «Warm-Morning», a fuoco continuo; stufe a gas ed elettriche; scaldabagni; articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 40225 M

**ENCICLOPEDIE** vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, telefono 37325. 3002 M

**MACCHINA** scrivere Olivetti, modello 40, 120 spazi vendesi. Corridoni 1, barbiere. 60095 M

**MACCHINE** cucire Necchi Supernova automatica esegueisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni L. 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio; Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano piazza Unità 17. 40242 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12. telefono 90279 604 M

**NEGOZIO** «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 6 M

**RIMAGLIATRICE** seminuova vendesi. Telefonare 94452. 60049 M

**STUFA** liquigas vendesi. Via Pietà n. 11, telefono 41749. 60064 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

**ARCHIVIO** carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 40011 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefono n. 30358. 60071 NN

**A.A.A.A. COMPERO** mobili singoli stanze complete salotti soprammobili. Telefonare n. 47378. 52286 NN

**A.A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 60077 NN

**A.A. ATTENZIONE:** acquisto camere letto pranzo salotti cucine soprammobili. Telefonare 23485. 40218 NN

**A. ARMADI** guardaroba, librerie-bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni laccati imbottiti, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Parmaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine speciali. Tarabocchia 6, Zanchi. 40166 NN

**MATRIMONIALE** bellissima, lucida internamente, 110.000; altre assortimento, prezzi più bassi Trieste. Via Scalinata 3. 60038 NN

**PIANINO** studio piastra metallica vendesi. Telefono 95610. 60055 NN

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**CASA** Editrice scolastica elementare e varia, cerca introdotti rappresentanti. «Pubbliman» 26, Bergamo. 207 P

**RAPPRESENTANTI** cercansi per le province di Trieste e Gorizia. Indispensabile residenza in loco. Macchine per caffè «La Cimbali», Milano, viale Cassala 55. 5141 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**AERMACCHI** U; Aermacchi N; Vespa 52; Ariel; Motobi 200; Guzzi con carrozzino occasione, vendonsi. Timeus 4. 60102 Q

**COPPIA** motori Diesel marini di circa 100 - 150 HP cercansi. Dettagliare a Milano, Cassetta 107 V, SPI, Milano. 5142 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BAR** analcoolico centrale utile netto giornaliero L. 5000 vendesi. Menegon, Machiavelli 9. 60099 R

**BAR** pasticceria, arredato nuovo, ottima posizione, senza concorrenti, vendesi favorevoli condizioni, causa altri impegni. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 60084 R

**DUINO** cedo abbigliamento mercerie 600.000 causa partenza. Bar Rubieri, Duino. 60083 R

**NEGOZIO** grandioso centralissimo scambiasi altro centrale medio. Telef. 95250, Taucer. 60060 R

**SPACCIO** vini, latteria-caffè-gelateria, rivendita pane, cedonsi. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 60091 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A.A.A. AGENZIA** Affari, Arcella 2, Padova, studio professionale geometra Marrari Smania: acquisti, vendite, amministrazione beni immobiliari. 5083 S

**AGENZIA** Velicogna, Machiavelli 15, vende condominio 3-4-5 stanze, ascensore, riscaldamento. 60100 S

**ALDISIO** 2-3 stanze bagno giardino, accessori vendesi 700 mila contanti; prenotazioni altre costruzioni 100.000 vincolate. Villa 2 quartieri, uno libero vendesi 3.800.000. Vannerin-Marcon, Machiavelli 9. 60099 S

**ALLOGGI** 3 camere accessori costruisconsi con benefici Legge Aldisio, in posizione assai bella. Via Baiamonti 16. 60084 S

**AMMINISTRAZIONE** Pollucci - Vendita nuovo negozio libero centro città ample vetrine superficie trenta metri più scantinato. 0072523 S

**APPARTAMENTI** vende Impresa ing. Battara. Rivolgersi cantiere via Crispi 23, telefono 25952. 60070 S

**APPARTAMENTI** piazza Perugino 2-3 stanze, occasione, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5, Lauro. 60078 S

**APPARTAMENTI** signorili, vista golfo, quattro cinque stanze, doppi servizi, centraltermica, terrazze, garage, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 60091 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, bagno, cucina, 2.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60096 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato via Vittorino da Feltre, camera cucina 380.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60096 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, 4 stanze, cameretta, bagno, poggiolo, 1.900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60096 S

**APPARTAMENTO** libero zona Giardino 4 stanze accessori vendesi. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 60091 S

**APPARTAMENTO** tre quattro stanze servizi cerco massimo 3.500.000 contanti. Ininterme-diari. Telefonare mattinata n. 39761. 60065 S

**AUTORIMESSA**, officina condominio occupato, centro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60096 S

**BARCOLA** Riviera in villa vendiamo due condomini 4, 5 stanze, terrazze, giardino, garage, tutti conforti. Alabarda, S. Spiridione 6. 60091 S

**LA C.E.G. del gruppo imprese edili ing. Guglielmo Persichetti vende signorili appartamenti varie grandezze via Fabio Severo - vicolo del Castagneto - via Locchi, consegna immediata ed in estate 1957. Uffici via Fabio Severo 90/2, telef. 35183.** 227 S

**VILLA** splendida nuova 2 appartamenti ognuno 6 stanze, doppi servizi, garage, terrazze, vasto giardino vendiamo anche condominio, occasionissima. Alabarda, S. Spiridione 6. 60091 S

**U Matrimoniali L. 60**

**49.ENNE** distinto sposerebbe vedova o signorina modesta con quartiere, serietà. Inanonime offerte Cass. 25788 U UPI.